ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 7 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5411

Il 5 maggio proclamato dal clero e dai notabili festa del popolo etiopico

ADDIS ABEBA, 6

Nell'anniversario dell'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba il Maresciallo Graziani ha ricevuto il seguente messaggio:

Il testo del messaggio a Graziani

«5 maggio 1936. Con questo fausto giorno nel quale i valorosi soldati italiano, con a capo il Maresciallo Badoglio occupavano Addis Abeba, si è chiuso l'oscuro periodo di barbarie, di schiavitù e di feudalismo opprimente ogni attività umana, in cui per secoli è vissuta l'Etiopia ed ha avuto inizio l'era di rinascita morale e materiale del popolo etiopico. Oggi, primo anniversario di questo felice avvenimento, noi genti di Etiopia tutte, senza distinzione di ceto e di religione, riconoscenti, inviamo alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III le manifestazioni della nostra vivissima, perenne e devota gratitudine ed al grande Duce Benito Mussolini, ideatore della nostra libertà, i sensi della nostra sincera ammirazione.

Desideriamo pure esprimere la nostra gratitudine e devozione più fervide al grande Maresciallo d'Italia e Vicerè di Etiopia Rodolfo Graziani, il quale durante una delle tante dimostrazioni di umanità e di magnanimità che ci ha voluto fornire, è stata oggetto di un vile attentato perpetrato da un piccolo gruppo di facinorosi che saranno per sempre maledetti dall'intero popolo di Etiopia. Ringraziamo riconoscenti altresì il grande Maresciallo per aver salvato col suo tassativo ordine il popolo di Etiopia dal legittimo furore delle truppe italiane in quel giorno di attentato. Interpretando il desiderio di tutta l'Etiopia eleggiamo ora per sempre il fausto giorno del 5 maggio quale nostra festa prediletta e festa del risorgimento e della rinascita morale della nostra amata patria, l'Etiopia, ed ogni anno e per sempre ne festeggeremo la data unitamente ed inseparabilmente col grande popolo d'Italia.

Le firme

Firmato per il clero dai Vescovi Cirillo e Abrahame, e dall'Ecceghè De Teclaimanot; e per tutto il popolo d'Etiopia da ras Ailù, Teclaimanot deggiacc Alifè Sellassiè Gusgà, ras Sejum Mangascià, ras Ghetacciò, ras Ghebbedè Mangascià, prof. Afevork Gabressiessus, deggiacc Liben Jasu, cagnasmacc Tecle Marcos, deggiacc Abbaucau Burru, deggiacc Uodagiò Ubiè, deggiacc Asrat Mulughietà, sultani Abba Dudda, Abba Giffar, Abba Giobir, Abba Dulo, Abba Geobir Gumai, Cadi Dei Cadi Isa El Catdari, Scetl Hogedi, deggiacc Osanna Giotiè, deggiacc Johannes Giottiè, fitaurari Mousa Gigiò, deggiacc Mellion, barambaras Beienè, Merscià, grasmacc Hailù Meherenu, Emiro Suffian Abdullah, Hagi Ahmed Abbogn, Ugaz Hassen Degli Issa, Ugaz Bughedia dei Gurgurrà, Cadi Nolu, Scek Bescir, Scek Mussa, Said Ahmed Ben Abdulla, Idris, Scek Omar Sadi, sultano Olol Dinle, Iscransi Scialeli, Ugaz Leile Sigale Salamghe, Ugaz Kalif Mursal Aulian, Ussen Hailè Ogaden Rer Dalal, Ahmed Ugaz Burale Ogaden Rer Ugaz, Uabar Abdi Alì, Dogodia, Ugaz Mohamed, cagnasmacc Destà Upssenìè e tutti gli altri notabili minori».

Ieri si è iniziata la commemorazione della trionfale entrata italiana in Addis Abeba. Il Vicerè ha stabilito il programma delle commemorazioni, che culmineranno il 5 maggio nel giorno in cui l'intero popolo italiano, convocato spiritualmente a Roma nella storica Piazza Venezia celebrerà, con guerriera esultanza, la sua resurrezione ai fastigi millenari dell'Impero.

L'alzabandiera

Alla presenza delle truppe armate è stata deposta al cimitero cristiano una grande corona di fiori, omaggio ai gloriosi Caduti nella guerra dell'Africa sui fronti nord e sud. Le gloriose ali dell'Aeronautica, che accompagnarono la colonna durante la storica marcia, sorvolavano il cielo della capitale abbassandosi sul luogo della cerimonia. Hanno assistito oltre le maggiori autorità militari, civili e politiche, anche gli autisti borghesi e fascisti che parteciparono alla marcia della volontà ferrea. Più tardi nel vecchio gebbì del negus detronizzato, nell'antica sala delle udienze imperiali oggi trasformata in sala delle battaglie, è stato rinnovato, in mezzo alla generale commozione, il rito dell'alzabandiera con cui il Maresciallo Badoglio consacrava il 5 maggio 1936 la fine vittoriosa della guerra nella residenza medesima dei discendenti di Menelik.

Erano presenti ufficiali e soldati della colonna di occupazione ancora residenti ad Addis Abeba, le rappresentanze di tutte le forze armate della piazza con bandiere, labari e musiche, il labaro del Fascio di Addis Abeba, tutti i Generali e colonnelli attualmente ad Addis Abeba, le massime autorità, alti funzionari del Governo, il Federale, le rappresentanze degli operai ed i dirigenti fascisti. Nonostante il tempo piovoso, i cortili antistanti la sala delle battaglie erano gremiti di connazionali in camicia nera.

Dopo il solenne rito dell'alzabandiera, le altissime, fervide acclamazioni al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero ed al Vicerè d'Etiopia hanno espresso l'entusiasmo della popolazione metropolitana di Addis Abeba. Un superbo corteo, preceduto dal labaro della Federazione, con la scorta del Federale e dei dirigenti delle organizzazioni fasciste, da gagliardetti delle associazioni d'arma con musica e formate da quasi tutti gli italiani della capitale, ha attraversato le vie della città al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Nelle altre città

A Gimma, Harrar, Mogadiscio, Gondar, la storica data, ormai entrata a far parte del patrimonio imperiale della Nazione, è stata commemorata con una solenne adunata delle truppe e delle forze fasciste alla presenza dei rispettivi Governatori e delle massime autorità militari e civili dei singoli Governi. Nei presidi isolati, nei cantieri disseminati in ogni regione dell'Impero, in cerimonie analoghe si sono manifestati la fierezza e l'entusiasmo dei soldati, degli operai e dei cittadini affratellati attualmente nella gigantesca opera di costruzione dell'Impero fondato nel nome del Re, per volontà del Duce, delle forze armate della Rivoluzione.

Il *Corriere dell'Impero* di Addis Abeba pubblica il testo dello storico discorso pronunciato dal Duce il 5 maggio dello scorso anno dal balcone di Palazzo Venezia.

All'Asmara in piazza del Commissariato si sono riuniti migliaia di nazionali ed indigeni, in pittoreschi costumi. Dinanzi alla moltitudine erano schierati i reparti di ascari che parteciparono alla campagna, il Governatore, Ammiraglio De Feo, ha pronunciato un discorso esaltando la fulgida vittoria italiana ed invitando la popolazione a rivolgere un devoto pensiero al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia e al Duce Fondatore dell'Impero. La popolazione ha ascoltato quindi la trasmissione del discorso pronunciato dal Duce il 5 maggio dell'anno scorso, che è stato poi tradotto dagli interpreti. Nei giorni scorsi il Governatore ha visitato i centri di Decamerè, Adi Caie, Adigrat, Macallè, Quoram e Alomata. Ovunque accolto con fervide manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione nazionale ed indigena il Governatore si è interessato ai lavori in corso impartendo le direttive per le opere da realizzare.

Nonostante le pioggie intense attivo è il movimento fra Addis Abeba e le regioni dell'Impero. Tra il 16 e il 23 aprile sono state segnalate in arrivo e in partenza dalla capitale 118 carovane con prodotti svariati, specialmente bestiame e cereali.

I preparativi a Roma proseguono con intenso ritmo

ROMA, 6

Procede con appassionato fervore l'organizzazione delle grandi manifestazioni celebrative per il primo Annuale della fondazione dell'Impero. Da parte di tutti gli enti pubblici e politici si prendono gli opportuni provvedimenti perchè tutto proceda con ordine perfetto, militare. Naturalmente la curiosità si fa sempre più viva per la grande rivista cui parteciperanno le rappresentanze di tutte le Forze Armate dello Stato, le Associazioni politiche e sindacali e le formazioni giovanili.

L'ordine delle cerimonie

E' opportuno nel frattempo riassumere l'ordine delle cerimonie che comprendono: consegna alle famiglie dei Caduti in A. O. delle ricompense al valor militare concesse alla memoria; consegna delle onorificenze e ricompense concesse per la guerra italo-etiopica alle bandiere del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, e ai labari della M. V. S. N.; sfilamento delle truppe metropolitane e coloniali, delle organizzazioni del Regime e delle formazioni convenute a Roma; ricevimento al Circolo delle Forze Armate ed esercitazioni ginnico-militari.

Le varie cerimonie si svolgeranno nell'ordine e con le modalità seguenti:

Otto maggio, ore 8: consegna alle famiglie dei Caduti in A. O. delle ricompense al valor militare concesse alla memoria. La cerimonia avrà luogo nel cortile della caserma Macao e la consegna sarà effettuata dal Duce.

Otto maggio, ore 15.30: consegna delle onorificenze e ricompense concesse per la campagna in A. O. alle bandiere del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e ai labari della M. V. S. N. La cerimonia avrà luogo sul Vittoriano e la consegna delle ricompense sarà effettuata da S. M. il Re Imperatore. L'appello delle bandiere da decorare sarà fatto da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra.

La grandiosa rivista

Nove maggio, ore 9.30: sfilamento delle truppe metropolitane e coloniali, delle organizzazioni del Regime e delle formazioni convenute a Roma. Lo sfilamento avrà luogo lungo la via dei Trionfi e la via dell'Impero, partendo da piazza Tuscolana. Le truppe renderanno gli onori prima a S. M. il Re Imperatore (via dell'Impero) quindi al Milite Ignoto e alle bandiere decorate nella guerra italo-etiopica (Piazza Venezia). Le truppe defluiranno in due colonne lungo la via Nazionale e lungo il Corso Vittorio Emanuele.

Alle 21,30 del nove maggio, a Palazzo Barberini avrà luogo un solenne ricevimento per l'inaugurazione delle nuove sale del Circolo delle Forze Armate.

Alle ore 16 del 10 maggio, nella piazza d'armi dei Parioli, si svolgerà un'importante manifestazione ginnico-militare.

Truppe coloniali montano oggi la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 6

Reparti di truppe coloniali convenuti a Roma per la solenne celebrazione del primo annuale della Fondazione dell'Impero hanno a mezzo dei loro comandanti, richiesto l'onore di poter montare la guardia a Palazzo Venezia. Il Duce ha accolto questo desiderio e, nella giornata di domani, 7 maggio, dalle ore 8 alle 21 la guardia a Palazzo Venezia sarà prestata da soldati delle nostre Colonie.

"Le voci del sacrificio„ La prefazione del Duce alle lettere dei familiari di Caduti

ROMA, 6

La Libreria di Stato pubblica sotto il titolo «Le voci del sacrificio» un volume nel quale sono raccolte le lettere e i telegrammi inviati al Duce dal novembre XIV al dicembre XV dalle famiglie di coloro che hanno dato la vita per la conquista dell'Impero africano. Tali lettere e tali telegrammi non costituiscono una raccolta completa; essi sono un saggio dei tanti scritti con i quali le famiglie dei Caduti hanno voluto esprimere i loro sentimenti. La prefazione scritta dal Duce stesso, e che qui appresso si riporta integralmente, spiega l'alta essenza spirituale di questa raccolta.

«Nel primo annuale della Fondazione dell'Impero esce questo libro destinato a suscitare forti emozioni in coloro che lo leggeranno e un alto senso di nazionale fierezza. Sono raccolti nelle pagine che seguono i documenti che esaltano l'eroismo dei Caduti e il dolore romanamente sopportato dei superstiti. Sono i padri, le madri, le mogli, i figli dei Caduti nella grande vittoriosa guerra africana che scrivono a Roma per far sapere che nel loro animo la tristezza si accompagna all'orgoglio ed è consolata dal pensiero che il sangue dei loro cari non fu sparso invano.

L'assoluta spontaneità di queste manifestazioni ne aumenta il significato morale e il valore storico. Esse stanno a dimostrare in quale atmosfera di passione ideale si sia svolta la guerra d'Africa e come il popolo sia stato degno della vittoria. Il popolo saprà in ogni momento difenderla. Questo libro ne dà la certezza a noi e alle generazioni che verranno. — MUSSOLINI, Roma, 5 maggio 1937-XV E. F.»

Il ringraziamento di Graziani per la cittadinanza romana

ROMA, 6

S. E. Graziani ha telegrafato al Governatore di Roma:

«Altissimo onore concessomi cittadinanza romana, commuove profondamente mio cuore, mia anima, che da Roma immortale hanno sempre attinto, fin dal latte materno, la forza per apprendere e operare. Ringrazio vivissimamente la Eccellenza Vostra e la Consulta del Governatorato per avermi ritenuto degno di così grande distinzione, che impegna me stesso a sempre meglio agire per la gloria di Roma, del Re Imperatore e del Duce».

Il Duce passa in rivista le truppe somale e libiche fra dimostrazioni di entusiasmo e devozione

ROMA, 6

Stamane il Duce ha visitato il campo di Centocelle, dove sono attendate le truppe coloniali, somale e libiche, che hanno partecipato alla campagna italo-etiopica sul fronte sud. Forza del campo: 6000 uomini, 138 ufficiali, 700 tra cavalli e muletti e 160 cammelli.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, è giunto in automobile sul campo, accompagnato dal Ministro per l'A. O. on. Lessona e ricevuto dai Sottosegretari di Stato ai dicasteri militari, dal capo di S. M. della Milizia, dal Comandante il Corpo d'Armata e dagli ufficiali generali che comandano le truppe di colore. Quando, dalla cresta di un'altura, il Duce, montato su un bianco cavallo arabo, appare alle colonne schierate, un lungo potente grido si diffonde nei ranghi e le armi scattano sull'attenti.

Il Duce raggiunge il fronte di schieramento e, salutato alla voce dai vari reparti, inizia la rivista, percorrendo tutta la linea che si estende per oltre un chilometro.

Poi, al galoppo, sale verso la radura dove si dispiegano le tende, visitandone alcune e, prima di retrocedere, per assistere allo sfilamento, si sofferma con un gruppo di dubat mutilati. Egli li elogia per il valore dimostrato e li assicura che l'Italia non dimentica chi ha servito fedelmente e coraggiosamente la sua bandiera. Il Capo del grupo esprime per tutti i suoi camerati il più devoto sentimento di gratitudine. Prima di allontanarsi il Duce fa distribuire a questi mutilati una cospicua somma di denaro.

Tornato ai margini del campo, il Duce assiste alla sfilata. Si susseguono le bande somale, i reparti coloniali della Marina e dell'Aviazione, pure composti di somali, quindi gli zaptiè, i battaglioni arabo-somali, i dubat, i battaglioni libici, i savari, gli spahis, i meharisti, le batterie someggiate libiche.

Spettacolo pittoresco, pieno di animazione e di colore, che si svolge tra vibranti manifestazioni guerriere ritmato dal suono delle musiche nazionali ed indigene.

Terminato lo sfilamento il Duce si riporta, sempre a cavallo, verso la «Torraccia» e si sofferma con un altro gruppo di mutilati somali. L'interprete spiega ai mutilati, che sono schierati sull'attenti, le parole che loro rivolge il Duce: parole di compiacimento e di elogio. Un mormorio di ringraziamento si eleva dalle file dei valorosi, a ciascuno dei quali, per ordine del Duce, viene distribuita una somma di denaro.

Intanto le truppe, rotte le righe, si riversano, correndo, verso il luogo dove è il Duce, lo circondano, girandogli attorno sempre più turbinosamente ed elevando le loro lunghe grida gutturali di acclamazione.

Al grido degli indigeni, si fondono le manifestazioni della folla che, affluita dalle borgate vicine, all'annunzio della visita del Duce, si è adunata, imponente, sulla Casilina e sui prati adiacenti per salutarne il passaggio.

La Nazione imbandierata nei giorni 8, 9 e 10

ROMA, 6

La Nazione sarà imbandierata i giorni 8, 9 e 10 maggio per solennizzare la celebrazione dell'Impero.

L'„Hindenburg" precipita in fiamme sull'aerodromo di Lakehurst

Un centinaio di morti - L'atterraggio fra la tempesta e l'immane esplosione a 100 metri d'altezza - Drammatici racconti di testimoni

LAKEHURST, 6

Una tremenda catastrofe ha colpito oggi la Germania in quella superba aeronave che legittimamente era l'orgoglio del popolo tedesco e la messaggera del nuovo Reich nel mondo. Dopo avere ottimamente compiuto la sua prima trasvolata oceanica di quest'anno, il grandioso dirigibile ha preso fuoco mentre si apprestava a prendere terra sull'aeroporto di Lakehurst.

Una luce abbagliante

Un enorme temporale con fulmini, tuoni ed intensa pioggia aveva impedito all'«Hindenburg» di atterrare alle ore 18 (ore 23 di Roma) al suo arrivo dall'Europa. Il dirigibile era giunto con molte ore di ritardo sul previsto e aveva volato lungamente su New York prima di dirigersi verso la base. Quando è apparso sull'aerodromo proveniva da sud ed era evidente che aveva compiuto un ampio giro per attraccare nelle condizioni più favorevoli. Scrosciava una intensa pioggia. Nel cielo scuro, forato dalle luci dei riflettori, l'«Hindenburg», l'enorme mole argentea ha manovrato per una ventina di minuti, visibilmente incerto, per orientarsi infine verso l'angolo nord-ovest del campo. Nulla faceva prevedere il disastro che è avvenuto fulmineamente.

Il dirigibile era a circa 100 metri di altezza sul terreno e cominciava adagio adagio ad avvicinarsi al suolo, quando una terrificante splosione ha scosso tutta l'atmosfera ed una immensa fiammata è sprizzata dal grande involucro. I palloneti erano gonfiati con idrogeno e l'«Hindenburg» è bruciato in un attimo in una luce bianchissima.

Cumulo di rottami fumanti

Più che come una torcia l'aeronave ha bruciato come un fuoco d'artificio. Un immenso abbacinante barbaglio simile a quello del magnesio ha invaso il cielo e sono seguiti una pioggia di rottami incandescenti. Le fiamme sono state altissime ma rapidamente si sono smorzate e dopo un momento di esitazione in aria l'immensa carcassa è piombata al suolo con un terribile tonfo. Pochi minuti dopo — erano circa le 20 (ore una di Roma) lo Zeppelin gigante giaceva al suolo presso il suo pilone di attracco che era stato in parte demolito. Si vedeva solo un enorme ammasso di rottami avvolti in un'acre nube

L'esplosione è avvenuta alle 19.20 (0.20 italiane), mentre già l'equipaggio lanciava a terra i cavi d'ormeggio.

Il «Hindenburg» era partito da Friedrichshafen lunedì scorso e questo — come si è detto — era il suo primo viaggio transatlantico dell'anno in corso. Secondo i primi sommari accertamenti sembra che un centinaio di persone tra equipaggio e passeggeri siano perite. L'ossatura della maestosa aeronave giace al suolo in un ammasso gigantesco di rottami e di travature di alluminio. Metà di essa è visibile e l'altra metà è avvolta da una densa e bassa nube di fumo prodotta dall'incendio. L'esplosione si è verificata mentre la prora del dirigibile era a brevissima distanza dal pilone di ormeggio.

Pochi superstiti

Un testimone oculare, Robert Novins, ha dichiarato che egli si trovava a poco più di un centinaio di metri dall'aeronave, la quale un minuto prima aveva lanciato a terra altri due cavi d'ormeggio. Il personale dell'aeroporto, afferrati i cavi, rimorchiava il dirigibile verso il pilone, quando improvvisamente dal centro dell'aeronave si sprigionavano lingue di fuoco. Un secondo dopo si verificava la terribile esplosione.

«Mi è apparso — ha soggiunto il Novins — che anche una parte del personale addetto al rimorchio sia rimasta sotto la massa fumante del dirigibile»

L'opera di salvataggio, febbrilmente iniziata, doveva subito rivelarsi ardua a causa dell'atmosfera ardentissima che impediva a chiunque di avvicinarsi. D'altronde nessuna speranza che in quel braciere si trovassero persone vive poteva essere formulata.

Invece alcuni passeggeri e componenti l'equipaggio sono scampati al disastro. Alle 19.45, ora locale, dai rottami del dirigibile si sprigionavano ancora fiamme e fumo.

A detta di altri testimoni oculari, il disastro dovrebbe attribuirsi allo scoppio del motore della navicella di sinistra di poppavia, avvenuto mentre il dirigibile si trovava a meno di cento metri dal pilone d'ormeggio e mentre procedeva lentamente e a bassa quota sotto la pioggia. Nessuno di questi testimoni ha visto o udito scariche elettriche immediatamente prima del disastro, benchè fossero state numerose qualche ora prima. E' pertanto loro opinione che il disastro debba attribuirsi a cause interne.

Il cordoglio degli S. U.

Uno dei superstiti è certo Philip Mongole di New York il quale ha riportato gravi ustioni alla testa e alle braccia. Egli è stato il primo ad essere trasportato all'ospedale militare che sorge ad una delle estremità del campo.

Uno dei componenti il personale del campo ha dichiarato fra l'altro:

«Avvenuto lo scoppio ci precipitammo verso la cabina dei passeggeri nella speranza di porre in salvo quanti ne fosse stato possibile salvare. Sfortunatamente abbiamo potuto estrarre soltanto tre cadaveri tutti irriconoscibili.

Una moltitudine richiamata dalla violenza dell'esplosione e dalla immensa luce è accorsa sul posto ed è trattenuta da cordoni di truppa. La notizia immediatamente diffusasi in tutti gli Stati Uniti ha determinato una vivissima impressione di cordoglio.

Famiglie numerose — Il Duce riceve il Consiglio e dà le direttive all'Associazione

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia i componenti il Consiglio direttivo dell'Unione fascista delle famiglie numerose così composto: De Marsanich conte Alberto, consigliere di Stato, 9 figli (presidente); Santa Maria Alberto, Generale medico del R. Esercito, 12 figli (vicepresidente); Basanisi Giuseppe, manovale, 10 figli; Brancucci Filippo, consigliere nell'Amministrazione delle FF. SS., 12 figli; Caccavalle Paolo, consigliere di Corte d'Appello, 11 figli; Cinque Alfredo, tipografo compositore, 16 figli; Furlo Berardino, dottore in legge, 12 figli; Lancellotti principe Filippo, possidente, 10 figli; Matteini Cesare, primo ragioniere della Amministrazione dell'Interno, 15 figli; Romeo ing. Nicola, senatore del Regno, 7 figli; Rosina Mario, colono, 14 figli.

Il Duce ha determinato la struttura e precisate le finalità dell'Associazione, dando le direttive dell'azione da svolgere sul terreno morale, come esempio e monito per tutti gli italiani, e sul terreno materiale come vigilanza per la attuazione di tutte le provvidenze create a favore delle famiglie numerose. Il Duce ha precisato che faranno parte di diritto dell'Associazione tutti coloro che hanno sette o più figli ed ha ordinato che siano al più presto costituiti i nuclei provinciali, i quali troveranno negli organi periferici di Governo e di Partito il più valido e cordiale aiuto.

L'adunata dei genieri a Napoli

ROMA, 6

L'Associazione nazionale dell'Arma del genio comunica: «Nel giorni 15, 16 e 17 maggio l'Associazione nazionale Arma del genio terrà a Napoli la sua quinta adunata nazionale. I genieri in congedo, unitamente a rappresentanze ufficiali dell'Arma, sfileranno nel pomeriggio di sabato 15 all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Per i giorni di domenica e lunedì sono previste, oltre a varie manifestazioni militari e patriottiche, gite e visite nella città e dintorni, con eccezionali facilitazioni. Le tessere dell'adunata dànno diritto al viaggio in appositi treni e a speciali riduzioni. Le iscrizioni si ricevono presso tutte le Sezioni provinciali dell'Associazione nazionale dell'Arma del genio.

Le udienze di Mussolini — Mezzo milione offerto da due industriali svizzeri - Il giornalista Laurence Hill

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto i fratelli Warner e Carlo Abegg, industriali svizzeri con stabilimenti tessili in Italia, i quali Gli hanno consegnato 500.000 lire per solennizzare il primo annuale dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma agli E. C. A. della Sicilia e precisamente lire 100.000 a Palermo e 50.000 lire a ciascuno ad Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Il Duce ha inoltre ricevuto il sig. Laurence Hills, direttore e redattore capo dell'edizione europea del grande quotidiano americano *New York Herald Tribune*.

La morte del gr. uff. Besozzi

TORINO, 6

E' deceduto oggi all'età di 77 anni in Torino il gr. uff. Giuseppe Besozzi cavaliere del lavoro. Aveva occupato varie cariche pubbliche e da molti anni era presidente del Consiglio di amministrazione della *Gazzetta del Popolo*.

Il pregio della chiarezza nella politica italo-tedesca

Dichiarazioni di von Neurath

ROMA, 6

Altre importanti dichiarazioni relative ai suoi colloqui romani ha fatto a un giornale romano il Ministro degli Esteri del Reich von Neurath, prima della sua partenza da Roma.

«La linea della collaborazione italo-germanica e i fini cui essa tende — ha detto von Neurath — sono talmente limpidi, che bisogna ritenere ingiustificato attribuirle disegni nascosti e oscuri. Questa collaborazione non ha mai avuto un carattere esclusivo, orientandosi invece verso l'ideale di un pacifico assetto europeo fra i cui incerti e confusi aspetti le amichevoli relazioni tra Roma e Berlino sono chiamate ad assumere una funzione chiarificatrice e consolidante. Una evoluzione pacifica presuppone che venga tenuto conto e vengano trattati con reciproca comprensione i diritti vitali dei popoli europei, quali essi storicamente risultano. In ciò l'Italia e la Germania dànno un esempio che spero tra non molto sarà apprezzato nel suo giusto valore.

Nel problema spagnolo, la posizione italo-tedesca non mira ad altro che a salvaguardare i beni della civiltà e della storia europea ed a rendere possibile il diritto di autodecisione del popolo spagnolo. Non nutriamo alcun recondito ed egoistico proposito. I medesimi principii ci ispirano nella cosiddetta politica danubiana, come provano chiaramente gli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio 1936 e gli accordi di Belgrado fra l'Italia e la Jugoslavia. Si tratta di assicurare ad ogni popolo lo sviluppo delle sue possibilità e necessità considerandoli, non come oggetto, ma come soggetto di questa evoluzione.

Anche per ciò che riguarda il patto occidentale, l'Italia e la Germania condividono questa opinione che ho avuto occasione di constatare nel corso dei due colloqui. Appena il problema del Belgio sarà risolto, bisognerà riunire gli interessi naturali delle rimanenti Potenze interessate in una forma che dev'essere chiara e semplice. La linea della collaborazione italo-germanica da me accennata si fonda sull'evoluzione delle naturali condizioni dell'Europa ed esclude fini oscuri. D'altra parte, questa collaborazione rende desiderabili e spiega le presenti prese di contatto.

Il Ministro tedesco riferisce oggi a Hitler

BERLINO, 6

Stasera alle 19.30, proveniente da Roma, è giunto a Berlino il Ministro degli Esteri del Reich von Neurath insieme con la numerosa delegazione che lo aveva accompagnato nel suo viaggio alla capitale italiana ed è stato accolto alla stazione dall'Incaricato d'affari italiano conte Magistrati con tutto il personale dell'Ambasciata, dal Segretario di Stato von Mackensen e da numerosi alti funzionari della Wilhelmstrasse.

Domani von Neurath riferirà a Hitler personalmente sui risultati delle sue conversazioni romane.

Facendo il bilancio delle giornate romane del Ministro von Neurath, la stampa tedesca scrive, stamane, che la visita del collaboratore di Hitler ha riconfermato che l'asse Roma-Berlino è una solida realtà politica. L'atmosfera di reciproca fiducia creatasi tra le due Nazioni, scrive il *Lokal Anzeiger*, offre la base più sicura alla ricostruzione di una vera pace europea. Occupandosi dei problemi esaminati a Roma, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea che l'Italia e la Germania mantengono immutato il loro punto di vista nella questione spagnola, nel senso di non tollerare un insediamento dei Soviet nella penisola iberica e di permettere che il popolo spagnolo possa liberamente decidere del suo avvenire. Il giornale aggiunge che la proposta tedesco-italiana concernente il ritiro di tutti i volontari dalla Spagna continua a formare oggetto del programma dei due Governi. Il corrispondente da Roma della *Berliner Zeitung* osserva che alla evoluzione continua dei rapporti italo-tedeschi non è estraneo l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra con la loro politica di sospetto verso l'Italia e la Germania. La *Germania* pone in ispecial rilievo il carattere pacifico della collaborazione italo-tedesca, alla quale oppone l'esistenza in Europa di numerose alleanze militari e di accordi tra gli Stati Maggiori. L'asse Roma-Berlino, invece, conclude il giornale, non è altro che un legame che mira al mantenimento dell'ordine e l'espressione di una cooperazione sostenuta dal vivo desiderio di garantire e di mantenere la pace europea.

Le conclusioni francesi sono: "Niente di nuovo„

PARIGI, 6

In generale gli ambienti politici parigini restano riservati dinanzi alla conclusione delle conversazioni romane. Sarebbe infatti difficile e soprattutto pericoloso pronunciarsi in modo sfavorevole e sarebbe infatti dare prova di pessimo gusto e di un partito preso che in tema diplomatico è sempre sconsigliabile.

La «funzione» della Russia...

D'altra parte costituirebbe motivo di imbarazzo mostrarsi immediatamente disposti a considerare l'asse Roma-Berlino in senso assolutamente contrario a quello che è stato fino a ieri presentato alla opinione pubblica francese, di modo che non resta che conservare, per salvare capra e cavoli, il viso della circostanza e dire «situazione immutata».

Il tono generale dei commenti infatti, è interamente impostato su questo giudizio di tipo ufficioso.

Stamane il *Petit Parisien* dava il la della giornata, scrivendo che il comunicato di Roma costituiva un tentativo di avvicinamento dell'asse Roma-Berlino alla linea Parigi-Londra, allo scopo di isolare questa linea tagliandola dalle sue derivazioni Mosca e Ginevra. Per altri giornali, il porre come condizione la condanna della minaccia bolscevica rappresenta una pretesa inaccettabile.

Per il *Temps* infine, quello che di interessante contiene il comunicato è l'orientamento generale delle due politiche concertate basate sulla comprensione delle necessità reciproche. Quanto all'offerta di collaborare alla conclusione di un patto occidentale, essa è importante alla sola condizione — scrive il *Temps* — che Roma e Berlino rinuncino a «qualsiasi tentativo di dissociare gli altri gruppi che si sono costituiti in Europa».

Il giornale sviluppa poi questa idea con un esplicito riferimento alla funzione della Russia in Europa e alla Società delle Nazioni.

Il sen. Berenger

Il sen. Berenger, che è presidente della Commissione degli Esteri al Senato, in un articolo sulla *Tribune de Nations*, si occupa della efficacia dei metodi dei patti bilaterali seguiti dalla diplomazia fascista e nazionalsocialista e, dopo avere affermato che la Francia e l'Inghilterra hanno come scopo della loro politica la pace, scrive: «Se l'Italia e la Germania non perseguono un diverso obiettivo, perchè non si giungerebbe ad un accomodamento ragionevole tra europei? I negoziati per una nuova Locarno sono rotti o forse interrotti? La ricostruzione danubiana non dev'essere anzitutto opera degli stessi danubiani? Abbiamo dunque fiducia in loro. Non li sospettiamo inabilmente. Aiutiamo i loro riavvicinamenti e non escludiamo nessuno dalla riconciliazione generale indispensabile.

Egualmente nel Mediterraneo da Gibilterra ad Aden non bisogna collaborare piuttosto che distruggersi? Dunque niente egemonia per nessuno, ma solidarietà fra tutti. Ecco il solo punto geometrico della pace per tutta l'Europa, il solo punto d'accordo logico ed onorevole fra l'asse Parigi-Londra e l'asse Roma-Berlino. Lavoriamoci».

Terminiamo segnalando che il Ministro degli Esteri Delbos, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet. Il diplomatico francese si trova a Parigi per informare il suo Governo alle condizioni alle quali la Germania sarebbe disposta ad entrare nel circuito occidentale, prima economico e quindi politico.

Hodza si recherà a Bucarest

BUCAREST, 6

Viene annunciato che il Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco dott. Milan Hodza, sarà a Bucarest tra il 16 ed il 20 maggio per avere dei colloqui con i Ministri romeni. Si afferma in certi ambienti politici che la visita avrà un carattere di particolare interesse, perchè essa viene a breve distanza da quella qui compiuta dal colonnello Beck.

Il cambio Baldwin-Chamberlain avverrà il 28 corrente

LONDRA, 6

Si assicura da fonte autorevole che il passaggio della carica di Primo Ministro da Stanley Baldwin a Neville Chamberlain avverrà venerdì 28 maggio. Baldwin il giorno prima offrirà ai Sovrani inglesi un pranzo in casa sua. Le dimissioni di Baldwin avverranno la sera del venerdì, perchè il sabato e la domenica il Parlamento è chiuso e per la seduta del successivo lunedì Neville Chamberlain potrà presentarsi col Ministero ricomposto.

La spedizione punitiva contro Ipi — Duecento ribelli uccisi fino a oggi

SIMLA, 6

Da fonte attendibile si apprende che dall'inizio delle operazioni terrestri e aeree nella vallata inferiore del Khaisora, e cioè dal 23 aprile, sono rimasti uccisi circa 200 indigeni. Altri 157 sono rimasti gravemente feriti e sette sono stati fatti prigionieri.

Una sentenza messicana favorevole al culto cattolico

NEW YORK, 6

Il *New York Times* segnala il giubilo delle popolazioni messicane cattoliche per la sentenza emessa dalla Corte Suprema con cui si dichiara contraria alla Costituzione la legge dello Stato di Chihuahua, che non ammette a celebrare se non un solo prete in tutto lo Stato. La sentenza osserva che l'art. 130 della Costituzione messicana consente ai singoli Stati di fissare il numero dei sacerdoti necessari all'esercizio del culto, ma che concederne uno solo è arbitrario e non risponde allo spirito della legge.

Il *New York Times* ritiene che la Corte Suprema, decidendo in tale senso con 4 voti contro 1, abbia interpretato anche la tendenza del Presidente Cardenas il quale è desideroso di avviare gradualmente il Paese alla pace religiosa.

Colonia ed Impero

La relazione dell'on. Bolzon sul bilancio del Ministero dell'A. I.

ROMA, 6

Ecco la relazione dell'on. Bolzon alla Camera sul bilancio del Ministero dell'Africa Italiana.

Colonizzazione di marca nostra

«Il bilancio di quest'anno è indice di una situazione più che mai favorevole. Discontinuità o turbamento non hanno compromesso il trapasso dalla conquista all'Impero. Mai un istante è venuta meno la gara di resistenza e di fede tra i pionieri del Littorio, che, in terra d'Africa, si sono mantenuti gagliardamente in linea, senza darsi tregua un sol giorno, come se tutto il lavoro italiano, con le sue prodigiose virtù, si fosse, là, dato convegno, a fondamento della più mirabile logistica e a garanzia della più totale e durevole vittoria. Contro i pronostici dei malevoli è prevalsa, feconda d'inattesi risultati, la lungimirante disciplina, imposta dal Duce alla ingente mole di opere, sì, che nessuna vicenda europea è valsa a distrarre l'Italia dall'urgenza dei suoi problemi di oltremare e l'avanzata metodica in tutti i settori, da quelli militari a quelli civili, non ha patito soste o deviazioni.

Eppure, la complessità di alcune incognite, nella difficile ora presente, è innegabile e dovrebbe sembrare un miracolo un cotanto celere ritmo nella gigantesca impresa, se, intorno al nuovissimo compito, non si fosse formata, ormai, non solo una pubblica opinione, ma quella volontà popolare, che sola sa forgiare realisticamente, per la dura battaglia, i fanti della guerra e i lavoratori della pace (pace assai più ardua della guerra) intenti con semplicità rettilinea a rimovere dalle direttive di marcia le passività d'ogni marginale dispersione, sì, che, al temerario balzo, è succeduto un clima di dominio, ad iniziare in profondità una mentalità coloniale, tutta nostrana, non ricalcata su alcun modello straniero, la quale, sottraendo il problema dell'espansione ai diversivi dialettici dei teorici della specializzazione, l'ha confidata alla sana rudezza dei costruttori di razza.

Di qui, l'esito: l'unica cosa che conti in politica. Per questo la prua non ha cambiato rotta e, dal discorso di Cagliari a quello pronunciato al ritorno dalla Libia, il Duce non ha mutato indirizzo.

Fatica da pionieri

Senza dubbio, una valorizzazione come quella impostaci dalle contingenze, continua ad essere oltremodo difficile, senonchè concorrono a risolverla preparazione e collaborazione. Le conquiste moderne non piegano ai metodi arbitrari, ma esigono uno schema ferreamente uniforme che annulla le iniziative più nobili, se non sono condizionate al denaro e all'organizzazione. Perchè, nella gigantesca ed accanita concorrenza, giunge meglio chi giunge prima e va combattuta ogni sorta di dilazioni, anche se foggiata sulla più raffinata analisi dell'intelligenza. Ecco perchè, nel gioco pericoloso, i riferimenti al passato non reggono, mentre urge da ogni lato un imperioso presente, orgoglioso dei suoi mezzi tecnici e dei suoi risultati, intento a livellare ogni ostacolo col rullo compressore della propria volontà, a sostituire alle lente carovaniere cammelliere le colonne motorizzate e, così attrezzato, a discoprire e rilevare, con strumenti perfetti, dalle alte quote agevolmente toccate dai suoi velivoli, tanto territorio, quanto, in leggendarie imprese, non era dato ad eccezionali esploratori che appena sfiorare, dopo anni ed anni di eroiche fatiche. Ecco perchè le misure vanno spostate di piano e, nelle previsioni per l'avvenire, lo spirito deve esercitarsi in considerazioni di nuovissimo stile.

Ci attendono terre quasi intatte, regioni mai attraversate, primitività di mezzi lavorativi, un sottosuolo non ancora riconosciuto, una fauna allo stato primordiale, da cui esula ogni criterio selettivo, senza riferimenti, comechessia, ad industrie o traffici modernamente concepiti, mentre le distanze enormi ancora tengono in un isolamento formidabile il misterioso regno che fu negussita, asserragliandolo fuori d'ogni diretta influenza europea. Fatti che moltiplicano difficoltà d'ogni genere contro la nostra occupazione, obbligandoci ad affidare la bisogna a lottatori senza quartiere, non tanto addomesticati da assistenze statali, quanto pronti ad affrontare le dure alternative della lotta, con maschia norma, alla maniera di quei pionieri che, dispersi, un giorno, ai quattro canti della terra e fatti esperti delle più dure odissee e delle più tragiche vicende, seppero, in tempi assai più tristi, restare fedeli alla Patria e divenire utili al suo progresso in ragione inversa di quanto avevano da essa ricevuto. Nè altre soluzioni vi sono all'arduo problema, se non attraverso uomini di tal fatta, cui basterebbe un minimo di garanzia, per portare innanzi la temeraria impresa: perchè solo simili cuori sentirebbero lo spazio come un'ebbrezza e la distanza come una sfida, e non comprometterebbero il loro coraggioso esodo con sterili nostalgie o precipitati ritorni.

Africani italianamente

Chè gli italiani domineranno l'Etiopia, se non si limiteranno a una occupazione armata, ma si adopreranno a permearla del loro spirito e delle loro opere, non solo accorrendo in massa ove il clima appaia più benigno, ma trovando adattamenti anche là dove ciò non fosse, con l'abnegazione vittoriosa dimostrata dappertutto e purtroppo a servizio di stranieri, in America e in Australia. La terra appartiene solo a chi la difende lavorandola. Solo il colono, che nel solco figge l'aratro, può sulla casa alzare una bandiera. Lavorando e combattendo entro precise responsabilità, divenendo, per così dire, africani italianamente, si potrà esprimere in cifre e in fatti un impero. La guerra è solo il primo atto: a dare un fondamento all'investitura sono necessari, poi, lavoro e produzione. Ed ecco come, per linee strategiche, si stia passando dall'attività costiera caratterizzata dal transito, perciò marinara e commerciale, a quella tipicamente continentale, ossia permanente ed agricola, governata dai più sapienti adeguamenti civili ed economici e dai più accorti trapianti di istituzioni. Spostamento di funzioni e di fortune che rapidamente determinerà un nuovo colore locale, che non farà rimpiangere l'antico, mediante un processo di trasformazione, che sarà facilitato dal fatto che tutto è laggiù da rifare e all'informe elemento è possibile conferire una nuova tipica struttura sino a mutare lo sterminato paese in una nostra potente e inconfondibile propaggine.

Come, d'altra parte, siamo convinti, che illuminando della nostra luce la tenebra etiopica, le prime a risentirne effetti benefici saranno proprio le colonie limitrofe, i cui Governi furono tanto ciechi a nostro riguardo; come se da un processo d'europeizzazione del continente nero fosse stato possibile escludere l'Italia, la quale, per essere sempre stata al centro d'ogni movimento creativo, vanta inalienabili diritti ad ogni compito di civiltà. Tale ostilità, del resto, non c'è nuova: è la stessa ostilità, che ci venne da ogni razza e regime al tempo della nostra prima occupazione libica, e che fu, anch'essa, totalitaria e non meno fallimentare. Anche allora, la diplomazia architettò, a difesa di anacronistiche o moribonde egemonie, le più stolide sentenze. Anche allora ci si accusava di voracità immaginaria e di imperialismi inesistenti, e ci si dipingeva come degli invidi di colonie altrui, mentre ci si riteneva degli incapaci a colonizzare per conto nostro. Senonchè offese simili non poterono toccarci, e la smentita alle gratuite asserzioni fu clamorosa, mentre è tuttora nostra convinzione che, nell'elaborazione di una nuova Europa, a noi spetti il privilegio della precedenza. La luce nostra appartiene a tutti i secoli: s'oscurò il mondo col suo attenuarsi, col suo ravvivarsi il mondo risorse e fu compito assiduo dell'Italia respingere a nord e a sud una duplice barbarie.

La Litoranea: un simbolo

Per questo, crediamo fermamente, che solo l'ipocrisia di non chiari interessi possa ancora negare o svalutare il fatto compiuto e opporre il cavillo all'evidenza solare. Pietoso espediente che non ci farà certo desistere, come popolo, dall'obbedienza consapevole alle direttive di un Regime che s'è proposto di imporre ai vinti una nuova realtà.

Chè non v'è chi voglia retrocedere. Il predone dovrà piegare al colono, la fetida capanna alla fattoria, il dedalo della selva alla strada aperta al più moderno transito, l'ozio crudele alla serena fatica. Sudore e sangue van bagnando, ormai, lo stesso ferro e respingiamo la comoda prassi di lasciar barbare le genti per meglio sfruttarle, per l'altra di incivilirle per meglio potenziarle in un piano di razionale equità.

Follia è, dunque, respingere la nostra legge. Di fronte a Roma ci si smarrisce o ci si redime. Non si erigono antitesi alla sua umanissima universalità, che procede per comprensioni e non per esclusivismi.

Per questo, forse, popolazioni di ogni fede, d'ogni origine e rango dell'Africa settentrionale, legioni, cabile, maestranze, han fatto, pur ieri, delirante adunata al passaggio trionfale di Mussolini lungo la superba strada, costrutta per la guerra e la pace, alla maniera di quelle consolari, che imbrigliarono e liberarono a un tempo il mondo, tra confine e confine dall'Egitto alla Tunisia, a consacrare la unità della Libia, tra deserto e mare, fatti nostri contro l'assalto delle sabbie e dei nomadi. Per questo, nelle città costiere, divenute opere d'arte, avvivate da nuovi aspetti di vita operante e di bellezza splendente, tutto sembra risorgere, a glorificazione di quella Roma che di là trasse imperatori e santi, ed oggi, nella chiarità solare, sulle torri, sulle chiese e sui minareti, solleva ed agita un solo tricolore. Per questo, lungo il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, sulla traccia degli eroi della croce e della spada, si delinea per i credenti e per i forti la superba rinascita di un nuovo mondo.

Bando alla retorica

Camerati, come potete constatare, la mole degli impegni assunti, delle responsabilità accettate, delle opere già fatte e delle imprese da superare è imponente, oltre l'immaginabile. Ciò sgomenterebbe qualsiasi Nazione che non fosse la nostra, così unita, disciplinata, su cui un Partito perfezionato e moltiplicato, geloso custode della tradizione e del metodo della Rivoluzione delle Camicie Nere, propulsore d'ogni segreta energia ideale del movimento rinnovatore, veglia e agisce con fedeltà ammirabile e inconfondibile stile, creando, giorno per giorno, una certezza che combatte credendo e crede combattendo, maturando nei fatti e nelle idee il clima dell'Impero.

Nè altrimenti poteva avvenire, se si pensi come il Fascismo, divenuto milizia organizzata, abbia saputo vittoriosamente attendere per anni alla paziente ed oculata mobilitazione della Nazione, armandone il temperamento e precedendola volontaristicamente in obbedienza alla dotrina e al Duce, perpetuando in ogni categoria, dai veterani ai giovanissimi, in profondità e in estensione, l'indomita natura del Fascismo primigenio, convogliando ad un unico fine ogni capacità morale ed ogni risorsa materiale, ponendosi con estrema sensibilità alle calcagna d'ogni egoismo statico, gelosamente aderendo ad ogni offensiva e difensiva, avanguardia agile e pronta ad ogni rischio, ad ogni esperienza, ad ogni superamento. Perchè, se emigrare era costumanza di poveri cresciuti nella rinuncia, oggi è doveroso invece smuovere sino al coraggio i ricchi paurosi di rischio. Bisogna che, non solo salpi chi dispera, ma colui che possiede e può, purchè voglia, moltiplicare la propria ricchezza.

E' perciò, secondo tale spirito e tale fede, che lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario 1937-38, attende il vostro voto illuminato, mentre ogni cuore, fatto serenamente pensoso, va incontro all'avvenire, con la certezza che, contro ogni irrisione o inimistà, la realtà feconda di oneste opere avrà la sua vittoria. Concorde è l'avversione ad ogni mala retorica: non v'è chi ignori che i compiti imperiosi del nostro avvenire coloniale sono nemici della iperbole verbale. Sappiamo però altresì che il nostro popolo, inesauribile nella sua capacità creativa, ordinato ed armato, altro non desidera e non vuole che far corrispondere a un più dilatato orizzonte un più alto e benefico potere».

Torino fascista intorno a Starace

Le visite del Gerarca

TORINO, 6

Dopo avere lasciato lo Stadio Mussolini (cronaca della cerimonia nel notiziario sportivo) si è recato ad inaugurare la sede del Dopolavoro rionale Bazzani annesso al gruppo omonimo. Camicie Nere e popolazione del rione, gerarchi e rappresentanze dei gruppi rionali confinanti sono adunati nelle vie adiacenti all'ampia sede nella quale è stato allogato il Dopolavoro. Un alto saluto al Duce accoglie il Segretario del Partito che giunge accompagnato dal Vicesegretario on. Serena e dalle gerarchie cittadine.

Invocazioni al Duce

Dopo una rapida visita alla sede del gruppo l'on. Starace inaugura il Dopolavoro. La folla riunita all'esterno alterna alle acclamazioni i canti della Rivoluzione e le invocazioni al Duce si elevano intense ed insistenti. Quando il Segretario del Partito si affaccia al balcone la dimostrazione si fa imponente. Visibilmente compiaciuto il Segretario del P. N. F. attende che la manifestazione cessi; quindi parla brevemente alla folla, che sottolinea il suo dire con rinnovate invocazioni al Capo.

Lasciata la sede del «Bazzani» il corteo delle automobili recanti i gerarchi si dirige velocemente verso la barriera del Lingotto. Dinanzi al gruppo «Filippo Corridoni» sono schierate nell'ampio piazzale che fronteggia la nuova sede le organizzazioni perfettamente inquadrate. Adesso fa corona una imponente massa di popolo. Il rione, che ha imbandierato per l'occasione tutte le sue case, è totalitariamente presente: donne, vecchi, bambini si accalcano attorno alle formazioni fasciste, tra le quali spiccano le divise dei reduci d'Africa ed i cappelli piumati dei bertaglieri in congedo.

L'arrivo del Segretario del Partito è segnato dall'applauso caloroso che si avvicina rapidamente. Passate in rassegna le formazioni ed intrattenutosi con cameratesca cordialità tra i combattenti dell'A. O., il gerarca, accompagnato dal fiduciario e dal progettista, visita la sede del gruppo. Quando egli riappare sulla gradinata la folla gli si attornia compatta ed entusiasta. Alte e vibranti le acclamazioni si protraggono insistentemente e la marea di voci si fonde con un unica invocazione: «Vogliamo il Duce a Torino». Il Segretario del Partito osserva la manifestazione imponente, poi, salito sul podio che sta al lato della gradinata, parla alla massa che non ristà dall'invocare il Capo e sottolinea le parole dell'on. Starace con continui reiterati applausi.

Partito, anima del popolo

Il Segretario del P. N. F., dopo avere visitati i gruppi rionali «Bazzani» e «Corridoni» nei quartieri operai di Torino, ha parlato ai fascisti e al popolo raccolti dinanzi alla Casa Littoria, manifestando la piena soddisfazione per avere potuto constatare il continuo progresso delle organizzazioni del Partito in Torino e il sempre più fervido entusiasmo del popolo. Ha quindi rivolto un vivo elogio ai fiduciari dei gruppi rionali e in modo particolare al Segretario federale Gazzotti, il quale prodiga tutta la sua attività per realizzare le direttive del Partito che, secondo gli ordini del Duce, si identifica oramai con l'anima del popolo. La laboriosa giornata del Segretario del Partito si conclude con la visita alla Casa Littoria dove, salutato da una centuria della Milizia che rende gli onori militari, egli visita i lavori in corso per la cripta-ossario dei Caduti torinesi per la Rivoluzione, la sede del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, le sedi delle associazioni dipendenti dal Partito e l'ufficio tessere della Federazione recentemente rinnovati.

Alle 21.15, salutato da una calorosa dimostrazione popolare, S.E. Starace è ripartito per Roma.

I Principi di Piemonte alla partita del calcio fiorentino

FIRENZE, 6

I Principi di Piemonte, circondati dalle maggiori autorità cittadine, hanno assistito oggi, acclamati da una folla imponente, alla prima partita annuale del calcio fiorentino in livrea.

Erano in gara i giocatori di parte bianca (quartieri di Santo Spirito) e di parte azzurra (quartieri di Santa Croce). La partita si è conclusa con la vittoria della parte bianca (riva sinistra dell'Arno), che ha riportato 4 caccie contro tre e mezzo riportate dalla parte azzurra (riva destra dell'Arno).

T rminato il gioco, la Principessa di Piemonte ha consegnato al capitano della squadra vicente il palio della vittoria. Quindi si è riformato il corteo che ha nuovamente sfilato innanzi alle LL. AA. RR. le quali, subito dopo, hanno lasciato la piazza della Signoria, fatti segno a fervidissime manifestazioni che si sono rinnovate lungo tutto il percorso fino a Palazzo Reale.

Un Convegno a Firenze per la diffusione del libro

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda indice per i giorni 21 e 22 maggio un Convegno a Firenze per studiare e approfondire il problema inerente alla diffusione del libro. A presiedere il Convegno il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha delegato il dott. Casini, direttore generale della stampa italiana. Al Convegno parteciperanno i dirigenti gli organismi sindacali e politici interessati alla formazione e diffusione del libro, il fiduciario nazionale del A. F. S. (Sezione bibliotecari), nonchè una larga rappresentanza della Federazione nazionale fascista degli editori industriali. Il Convegno avrà luogo nel palazzo di parte guelfa.

La ruota dei milioni ha cominciato a girare

I 30 numeri estratti a Tripoli

TRIPOLI, 6

Sono stati estratti oggi i 30 numeri che concorrono alle vincite della Lotteria in collegamento con i corridori iscritti alla grande gara automobilistica:

1) Serie AR n. 40443, Varese. 2) Serie V n. 40635, Firenze. 3) Serie AR n. 89863, Napoli. 4) Serie M n. 01504, Milano. 5) Serie AB n. 05104, Tripoli. 6) Serie K n. 53619, Margherita di Savoia. 7) Serie I n. 22093, Mantova. 8) Serie AX n. 46849, venditore Intendenza di Finanza, Genova. 9) Serie AJ n. 67840, venditore Paolucci T., Torino. 10) Serie K n. 43429, venditore Negri E., Novara. 11) Serie B n. 92343, venditore Intendenza di Finanza, Vercelli. 12) Serie Z n. 41664, venditore Jacopucci. 13) Serie F. n. 65703, venditore Argenti P., Roma. 14) Serie A n. 74705, venditore D'Andrea G., Roma. 15) Serie AC n. 09299, venditore Innocenzo Monti, Firenze. 16) Serie A n. 78542, venditore Federazione Nazionale Arditi d'Italia, Roma. 17) Serie C n. 28009, venditore Banca d'America e d'Italia, Firenze. 18) Serie AX n. 01284, venditore P. Gennari, Roma. 19) Serie B n. 67569, venditore Federazione fascista, Ravenna. 20) Serie P n. 03455, venditore Fasci all'estero, Segreteria generale, Roma. 21) Serie E n. 90743, venditore Pappalardo Giuseppe, Poste di Ualia, Eritrea. 22) Serie H n. 37602, venditore Federazione provinciale fascista, Milano. 23) Serie AJ n. 13333, venditore Poste di Gorzegno. 24) Serie N n. 65236, venditore Candias Giuseppe, Zara. 25) Serie J n. 03441, venditore Agenzia Trasporti e Viaggi G. Sala, Imperia. 26) Serie O n. 62200, venditore Paglia Umberto, Porta Cairoli 14, Mantova. 27) Serie AO n. 82464, venditore G. B. Zannoni, Genova. 28) Serie V n. 04846, venditore Opera Previdenza M. V. S. N., Piacenza. 29) Serie AK n. 00717, venditore Ferrari Norma, PP. TT., Moncalieri. 30) Serie AB n. 49659, venditore Agenzia Bancaria, Torre Annunziata.

La capitale etiopica verrebbe trasferita

Gli elementi negativi di Addis Abeba e i punti più adatti per posizione e altitudine

ROMA, 6

Una notizia che può ora essere prospettata poichè gli studi degli organi competenti sono molto avanti è quella di un probabile trasferimento della capitale etiopica.

La conca di Addis Abeba aveva indubbiamente molti elementi climatici e paesistici quando venne scelta da Menelik come il luogo più adatto per il «Nuovo fiore» dell'Etiopia. Posta nel mezzo di un sistema di carovaniere radiali quasi equidistante dai porti dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso, Addis Abeba, bella, salubre, centralissima, sembra davvero non avere rivali. Ma la realtà delle cose è ben diversa soprattutto in rapporto alle esigenze della civiltà moderna che l'Italia intende portare in Etiopia con tutto il rigoglio della sua forza di espansione.

Un anno di esperienza ha ormai ammaestrato gli italiani sul vero volto di Addis Abeba. Il famoso giardino delle Esperidi rappresentato dalla marea di eucaliptus si è dimostrato nella sua essenza di bosco malinconico, opprimente e per di più, per colpa dei nativi, abbastanza sudicio. Quanto al clima, se è ottimo per la sua mitezza e per la sua forte piovosità, presenta tuttavia degli aspetti abbastanza negativi dovuti alla forte altitudine della città. Più ci si innalza meno è facile la resistenza dell'organismo alla pressione atmosferica. Addis Abeba è troppo elevata. Duemilaseicento metri sono molti, sono troppi quando l'organo cardiaco non è in perfetto stato, e i 2600 metri sono fatali quando l'organismo sia assalito da determinate malattie che, come le affezioni polmonari, impongono al cuore un lavoro piuttosto faticoso. Anche normalmente l'altimetria fa sbuffare, ansare, palpitare quanti percorrono le vie cittadine.

Oggi, che ancora non si sono fatte opere di grande mole nè investiti forti capitali in Addis Abeba, si è ancora in tempo a scegliere una zona più conveniente. Fatto sta che tutte le iniziative di nuove costruzioni si sono arrestate in attesa di una decisione definitiva.

Quale potrebbe essere la nuova capitale? L'attenzione dei competenti si è soffermata su queste diverse località:

1) Ambo, centro importante sulla strada occidentale che porta a Lekemti e a Gambela, è stazione climatica ricca di fonti, ricca ancora di acque potabili e salubri. Tuttavia è in funzione del sistema stradale che la scelta non sarebbe felice poichè, portando la capitale a occidente, i traffici risulterebbero decentrati e occorrerebbe prolungare la ferrovia;

2) zona fra le stazioni di Acachi e di Moggio nel primo tratto della ferrovia di Gibuti. La zona, per la presenza delle acque del bacino dell'Auax, è dotata a sufficienza rispetto al fabbisogno idrico di una capitale. Per la poca distanza da Addis Abeba offre analoghi vantaggi di temperatura ed affatto identici di precipitazioni e vi si può forse trovare il luogo più indicato per poggiare le fondamenta di una capitale. Le strade per l'ovest e per il nord si possono ricondurre facilmente con una breve deviazione;

3) Dessiè. La città è ben nota e non c'è bisogno di descriverla;

4) Irgalem, località nel cuore del Sidamo, che godrebbe gli stessi vantaggi della zona fra Acachi e Moggio.

La tendenza è dunque quella di portare la capitale dell'Impero etiopico su una quota di circa 2000 metri. Il problema, come abbiamo detto, è posto ormai nelle sue linee definitive e non tarderà ad essere risolto.

Il viaggio gratuito in A. O. ai familiari degli operai

Dimostrazioni di gratitudine al Duce

ADDIS ABEBA, 6

(Dal corrispondente della *Stefani*)

La decisione del Duce che concede il viaggio gratuito ai figli e ai familiari degli operai che hanno una occupazione fissa nell'Impero, ha provocato fervido entusiasmo nelle classi lavoratrici. Con le misure adottate dall'Ispettorato del lavoro la decisione del Duce è entrata tosto in pratica.

Problemi lanieri e bacologici illustrati alle categorie interessate

ROMA, 6

Il Presidente della Confederazione fascista agricoltori ha convocato a Palazzo Margherita i presidenti delle Unioni provinciali laniere e bacologiche per illustrare i recenti provvedimenti che il Governo fascista ha adottato in favore della produzione della lana e dei bozzoli e per il migliore apprestamento dell'organizzazione ai fini degli ammassi totalitari dei due prodotti. Alle riunioni hanno anche partecipato i rappresentanti dell'ente della Cooperazione e della Federazione dei Consorzi agrari.

Per quanto riguarda la produzione della lana, il presidente confederale ha messo in rilievo le disposizioni del recente decreto che fissa i prezzi della lana, sottolineando che l'organizzazione dell'ammasso totalitario, anche in questo settore, garantisce agli agricoltori la percezione del prezzo pieno ed incitando i dirigenti delle Unioni provinciali a far larga propaganda perchè la produzione della tosa 1937 faccia capo agli ammassi collettivi.

Per quanto riguarda la produzione bozzoli, l'on. Muzzarini, dopo avere illustrato i risultati della campagna bacologica 1936-37 si è reso interprete della viva riconoscenza degli agricoltori verso il Duce per il recente provvedimento che ha elevato il prezzo minimo garantito ed ha impartito disposizioni perchè gli allevamenti siano intensificati il più possibile, con la coscienza di contribuire così al miglioramento dell'economia nazionale.

Sono stati, quindi, discussi vari problemi di ordine organizzativo inerenti all'attrezzatura ed al funzionamento degli ammassi bozzoli e lana.

Gli aumenti salariali ai lavoranti pasticcieri e dolcieri

ROMA, 6

Tra la Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, con l'intervento della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo e la Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, assistita dal segretario del Sindacato nazionale fascista lavoranti pasticceri ed affini, visto il contratto collettivo stipulato tra le rispettive Confederazioni il 30 aprile 1937-XV e con riferimento al suo articolo 7, si è stipulato il presente contratto collettivo

Art. 1) Alle retribuzioni dei lavoranti pasticceri, dolcieri e affini viene apportata una percentuale di aumento del 12 per cento.

Art. 2) L'aumento di cui sopra verrà apportato a partire dal 9 maggio-XV sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati e non ancora pubblicati) e inoltre sulle retribuzioni in atto al 21 aprile 1937-XV.

Art. 3) L'aumento sopra stabilito assorbe gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 21 aprile 1937-XV.

Bollettino meteorologico

6 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	cop., cal.	+19	+15
Roma.....	staz.	misto, m.	+22	+13
Torino ..	staz.	coperto	+23	+11
Milano...	dim.	sereno	+24	+12
Genova..	dim.	ser., m.	+25	+15
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	—	—	—	—
Ancona..	aum	misto, ag.	+17	+14
Bologna	dim.	sereno	+23	+14
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto	aum	cop., ag.	+17	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	piov., ag.	+17	+12
Cagliari	staz.	ser., gr.	+23	+13
Tripoli..	dim.	ser., ag.	+21	+13
Messina.	aum	piov., ag.	+18	+12
Trento ..	—	—	—	—
Lecce......	staz.	coperto	+18	+9
Bari......	dim.	misto, m.	+17	+11
Sanremo	staz.	ser., cal.	+22	+14
Bengasi.	aum	cop., m.	+21	+15
Rodi......	—	—	—	—
Rimini...	aum.	cop., m.	+17	+13
Foggia..	var.	coperto	+18	+10
Sassari..	—	—	—	—
Bolzano.	aum	coperto	+24	+13

Previsioni del tempo per il 7 maggio.

(Roma, «Telemetaereo») Ciclone sull'Islanda e sulla Scandinavia; leggera depressione sull'Asia Minore interessante l'Italia.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia, cielo vario, con annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia temporalesca a carattere locale. Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria.

Nel quadro delle manifestazioni giottesche

Tre rappresentazioni a Padova d'un «mistero» ricavato da d'Amico

PADOVA, 6

Per iniziativa del Comitato padovano delle celebrazioni giottesche, gli allievi della R. Accademia dell'Arte Drammatica di Roma rappresenteranno il 17, 19 e 21 giugno, nella piazza di S. Nicolò a Padova, un «Mistero della natività, passione e resurrezione di nostro Signore» che il loro maestro Silvio d'Amico ha tratto da laudi drammatiche del secolo di Giotto, e per cui un altro loro maestro, Virgilio Marchi, ha approntato scene plastiche e costumi, ispirandosi fedelmente al Giotto della Cappella degli Scrovegni.

Lo spettacolo sarà messo in scena sotto la guida di Tatiana Pavlova, maestra di regìa nella stessa Accademia.

Inaugurazione della mostra «Feste e maschere veneziane»

VENEZIA, 6

Si è inaugurata stamane, alla presenza delle autorità, la Mostra delle «Feste e maschere veneziane» organizzata dal direttore del civico museo professor Lorenzetti, in una diecina di sale del primo piano superiore di Ca' Rezzonico, sede della mostra permanente del Settecento veneziano. Essa è costituita da dipinti, incisioni, disegni, modelli, oggetti e costumi appartenenti al Museo civico di Venezia, al Museo teatrale della Scala di Milano, alla Regia Galleria Estense di Modena, al Civico museo di Padova, al Museo del Louvre di Parigi, al Civico di Tolosa, alla fondazione «Querini Stampalia» di Venezia, ai Musei d'arte di Vienna ed a privati collezionisti dell'Italia e dell'estero.

La singolare rassegna documenta in modo interessante gli avvenimenti lieti e le manifestazioni gioiose della Serenissima dalla seconda metà del Cinquecento fino al Settecento.

Suggestive cerimonie a Cervia

L'inaugurazione del viale "A. Mussolini„ e lo sposalizio del mare

CERVIA, 6

La gioventù fascista ravennate è convenuta al lido cervese per la settima volta, per celebrare la Giornata marinara e rendere omaggio ai Caduti del mare, e il popolo cervese ha assolto per la 461.a volta il voto del suo lontano Vescovo Parbo, scampato il giorno dell'Ascensione del 1476 a una tempesta in mare, con il suggestivo rito del sposalizio del mare.

Con la gioventù ravennate e il popolo cervese erano mobilitate tutte le forze fasciste del Comune ed era convenuta da ogni parte della Romagna una immensa folla di popolo per unirsi alla duplice celebrazione e partecipare all'omaggio ad Arnaldo Mussolini, al cui nome è intitolato il superbo viale di 3 chilometri, aperto attraverso la pineta e con la cui inaugurazione s'inizia la ricorrenza delle feste tradizionali locali. Nella suggestiva cornice del vasto bosco di pini le forze fasciste si sono schierate lungo il viale Milano, dove sono state passate in rivista dal Federale, dal Viceprefetto, dal Comandante la Divisione «Rubicone», dal Comandante l'81.a Legione e dalle altre autorità provinciali e gerarchie del luogo, tra una duplice folla plaudente e inneggiante al Duce.

L'ingresso dell'inaugurando viale era sbarrato da un manipolo di Balilla Moschettieri. Qui è stata scoperta la targa di denominazione: il Federale ha fatto l'appello di Arnaldo e il popolo ha salutato romanamente, sostando in devoto raccoglimento. I Balilla hanno presentato le armi e quindi hanno liberato l'ingresso ai gerarchi, con l'Arcivescovo di Ravenna e il Vescovo di Cervia, che hanno percorso il viale d'incomparabile bellezza e la cui costruzione è un esempio di celerità fascista, perchè ultimato in 28 giorni. Al limitare del viale un gruppo di massaie rurali in costume hanno offerto ai visitatori simboli dell'ospitalità romagnola «piè e vino con fiori», quindi, al ritorno, all'inizio del viale, ove erano schierati i giovani marinaretti, i legionari, i fascisti e migliaia di persone, il Federale ha ordinato il triplice saluto al Duce, e il Podestà ha letto le commosse adesioni di Vito e Rosina Mussolini, grati dell'omaggio al loro genitore e l'espressione del loro ringraziamento.

L'oratore ufficiale Giommi ha pronunciato poi un'ispirata orazione commemorativa di Arnaldo, suscitando ondate di entusiasmo e di commozione, rese più palpitanti dalla mistica foresta di pini che inquadrava i gagliardetti. Ripetute acclamazioni al Duce e i canti degli inni fascisti hanno chiuso la cerimonia. Quindi le forze giovanili, inquadrate e guidate dai gerarchi, hanno presentato le armi e la folla ha salutato romanamente, rendendo omaggio ai Caduti del mare.

Le autorità, le giovani CC. NN. e il popolo si riversano poi nel vicino molo, ove, poco dopo, è giunto l'Arcivescovo attorniato dal clero salmodiante. Paranze e bragozzi dalle ampie vele di colore arancione, illuminate dalle luci del tramonto e gremite di folla prendono il largo e fanno corona all'imbarcazione episcopale per assistere allo Sposalizio. Il Presule benedice le acque e vi getta un anello, e subito dietro si lancia una turba di nuotatori. A un pescatore ventitreenne riesce di riprendere l'anello. Poi le imbarcazioni rientrano in porto e la folla straripante sui moli e sulla spiaggia si trattiene ancora gioiosa.

NOTIZIE BREVI

Il Borgomastro di Bruxelles ha interdetto una manifestazione progettata dagli ex combattenti separatisti fiamminghi in favore dell'amnistia fissata per il 23 maggio. Sembra tuttavia che la manifestazione avrà egualmente luogo ad Anversa.

La «Neue Basler Zeitung» versa in condizioni economiche disastrose. Per venerdì il direttore ha convocato i sovvenzionatori del giornale, dichiarando che se essi non verseranno nuovi fondi, il giornale dovrà porsi in liquidazione.

Un nuovo serto ingemma le virtù cristiane dei Savoia

Maria Cristina beatificata alla presenza del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 6

Stamane, nel Palazzo Pontificio, alla presenza di S. S. Pio XI, ha avuto luogo, in forma privata, la lettura del decreto della Sacra congregazione dei riti, che approva le virtù in grado eroico della Venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie. Erano presenti il Cardinale Laurenti, Prefetto dei riti, il Cardinale Granito di Belmonte, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della Venerabile, mons. Natucci, promotore della fede, mons. Carinci, segretario della suddetta congregazione, il padre Agostino della Vergine, dell'Ordine dei Trinitari, postulatore della causa, Monsignori Confalonieri e Venini.

La lettura del decreto

La lettura del decreto è stata fatta, nel suo testo latino, da mons. Carinci. Il decreto incomincia col ricordare come le figlie avute dai piissimi coniugi Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, e Maria Teresa, e specialmente l'ultimogenita Cristina, si segnalarono talmente per pietà e integrità di costumi, da rendere dubbio se maggiore sia il lustro ridonato ai genitori dalla prole, o quello che sulla illustre figliolanza si riverberò dai genitori e da tutta la Casa dei Savoia.

E veramente la discendenza di questa famiglia non soltanto fiorì per valorosissimi condottieri ed egregi reggitori di popoli, ma, vanto di gran lunga maggiore, nel corso dei secoli diede numerosi uomini e donne, che nobilitarono la Patria e la Chiesa con l'eroico esercizio delle virtù cristiane. Per non dire dei tempi antichi, nel secolo scorso diedero insigni esempi di vita cristiana Carlo Emanuele IV, fratello maggiore di Vittorio, in cui favore abdicò, come pure la sua consorte, la venerabile Clotilde, sosella di Luigi XVI.

Il decreto passa quindi ad illustrare le virtù della Venerabile Maria Cristina, non solo nella vita privata, ma anche come Regina, notando che quanti la conoscevano la designavano col nome di angelo, ed il popolo la chiamava Santa e la salutava come «delizia del Regno». Ricordati quindi gli inizi e lo svolgersi dei processi ordinari nelle curie di Napoli e di Genova e dei processi apostolici per la beatificazione e canonizzazione di Maria Cristina, il decreto rileva che il 1.o luglio 1884 la Congregazione generale dei riti, tenuta alla presenza di Leone XIII, dette il suo voto favorevole sulle virtù in grado eroico della Venerabile, ma il Pontefice differì la sua sentenza per ragioni a sè riservate.

Ora l'attuale Pontefice, ponderati diligentemente tutti gli argomenti della causa, ha scelto il giorno della festa della Ascensione per promulgare la sentenza, con la quale egli riconosce le virtù eroiche della Venerabile,. Terminata la lettura del decreto, il Papa ha impartito la apostolica benedizione.

Un indirizzo di giubilo

Il postulatore, padre Agostino della Vergine, aveva in precedenza fatto pervenire al Pontefice un indirizzo per esternargli i sensi della più devota gratitudine per la promulgazione del decreto.

L'indirizzo esprime la gratitudine non di una regione o di una città, non di una famiglia religiosa o del clero secolare, non di un ceto a preferenza di un altro, ma è la gratitudine di tutta una Nazione, della Nazione italiana, tanto cara al suo cuore di Padre, la quale, presente in spirito, esulta ed unanime eleva la sua fervida preghiera di ringraziamento alla divina provvidenza che illuminò il Pontefice perchè questo fortunato giorno da tanto tempo a da tutti aspettato spuntasse, nel quale fosse tributato alla Venerabile Maria Cristina di Savoia l'altissimo onore di questa apoteosi.

Dopo aver messo in rilievo le particolari virtù della Venerabile, l'indirizzo conclude: «Beatissimo Padre, ai vivi fulgori delle Principesse e Regine Sante che sorsero dal ceppo antico di Savoia o in seno ad esso fiorirono, oggi si aggiunge la luce di Maria Cristina di Savoia, che tutto un popolo, pur percosso ed attonito all'annuncio di sua morte, proclamò Regina Santa lo stesso giorno della sua dipartita. Questo popolo in questo giorno, di sovrumana letizia attende genuflesso ed implora la vostra benedizione apostolica che discenda sulla Nazione ed accresca le virtù della gloriosa Casa Regnante che si inghirlanda di un'altra gemma e porti nel tugurio e nella magione dei ricchi quella pace che è la vera pace nel regno di Cristo».

Il Patriarca di Venezia benedice i gagliardetti donati alle organizzazioni giovanili di Gorizia e Bolzano

VENEZIA, 6

Stamane nella Basilica Marciana il Patriarca Primate delle Venezie, mons. Piazza, ha benedetto i gagliardetti recanti il Leone alato di San Marco, offerti dall'Opera Balilla di Venezia con fraterna sollecitudine verso i figli che sono ai confini della Patria a una centuria di Avanguardisti Moschettieri di Bolzano e a una centuria di Giovani Italiane dell'alto Goriziano.

Al rito sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Vicepodestà, l' Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, l'alta magistratura, i presidi e i direttori delle scuole medie della città e numerose personalità. Al posto d'onore era collocata la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro. Il Patriarca, dopo aver benedetto nel nome di San Marco i due gagliardetti e il labaro di una nuova formazione di Avanguardisti Moschettieri di Venezia, ha pronunciato un nobile discorso di circostanza esaltando l'amor di Patria e incitando i giovani a rendersi degni della nuova Italia imperiale.

Quindi si è formato un corteo che, uscito dalla Basilica, si è avviato verso il palco delle autorità, eretto in fondo alla piazza, sotto l'ala napoleonica, dove è avvenuta la consegna dei due gagliardetti e del labaro. Nella piazza erano schierati in nove colonne affiancate, composte ognuna di quindici centurie, i reparti dell'O. B. di Venezia, oltre a quattro colonne di Giovani e Piccole Italiane, due di Balilla, due di Marinaretti e una di Avanguardi di Moschettieri. Vi erano pure 500 Figli della Lupa e tre centurie di dirigenti.

Dopo il breve rito della consegna è avvenuto l'ammassamento dei reparti i quali hanno poi sfilato, al suono degli inni della Patria, davanti al Prefetto, al Federale e alle altre autorità che nel frattempo avevano preso posto su un podio eretto nella piazzetta di San Marco presso le colonne.

La missione pontificia partita per Londra

ROMA, 6

Questa mattina, alle 7.40, Mons. Pizzardo col seguito della missione pontificia per l'incoronazione del Re d'Inghilterra, ha lasciato Roma diretto a Londra. Due scompartimenti riservati erano messi a disposizione dei membri della missione e con essi è partito anche il Ministro britannico presso la S. Sede, Osborn, che li ha accompagnati fino a Firenze.

Notiziario istriano

POLA, 6

Una grande adunata per il nove maggio

Per il nove maggio la Federazione istriana dei Fasci di Combattimento ha indetto per le ore 10 una grande adunata di tutti i fascisti, che si recheranno in corteo a rendere omaggio ai Caduti, sfilando davanti al Parco della Rimembranza, dove si raccoglieranno tutte le autorità cittadine.

La partenza per Roma del battaglione «S. Marco»

Col piroscafo per Ancona ha lasciato quest'oggi alle 18 la nostra città il battaglione «San Marco», che si reca a Roma per partecipare alla grande rivista imperiale. L'eroico battaglione, che ha sfilato per le vie cittadine con la musica della R. Marina in testa e la gloriosa bandiera col comandante e gli ufficiali tutti, è stato fatto segno alla più entusiastica manifestazione da parte della cittadinanza accorsa al molo assieme alle autorità per salutare i baldi marinai in grigio verde.

Gite dopolavoristiche

Apprendiamo che per iniziativa del Dopolavoro provinciale verranno organizzate durante la stagione estiva delle gite alla volta di Zara, Venezia, Lussino, Pisino, Trieste e Milano.

Gli organizzatori assicurano che le gite saranno curate scrupolosamente in ogni loro particolare per soddisfare a tutte le esigenze dei partecipanti. Il prezzo di passaggio sarà ridotto al minimo onde consentire la partecipazione al massimo numero di dopolavoristi.

Attività municipale

Durante il periodo dal 26 aprile al 2 maggio, l'ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: 52 visite ed ispezioni a spacci di generi alimentari e ad esercizi di vario genere e visita giornaliera ai 150 chioschi e banchi del mercato centrale.

Durante lo stesso periodo l'ufficio di polizia urbana ha elevato 75 contravvenzioni, di cui 23 sulla legge stradale, 26 sulla finanza locale, 3 per abusiva vendita di latte in città ed 1 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali.

COMUNICATI

Appaltasi servizio bar e ristorante su piroscafi costieri. Per informazioni scrivere Casella 17376 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste, dando proprie generalità e referenze.

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39. — Monfalcone: DROGHERIA STACUL, via Duca d'Aosta 42.

TITOLI NON QUOTATI
Cosulich, Comit, Credito, ecc.
A. BOLAFFIO, via Dante 6

ANNUNZI SANITARI

Istituto dott. B. VICENZINI
Riflessosimpaticoterapia
Via Marcantonio Colonna N. 7
ROMA - Telefono 32-535 - ROMA
Asma; Riniti spasmodica; Neuroartritismo; Nevralgie; Vertigini
a TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 16, 17 e 18 maggio.
A. P. N. 791 - 24-3-937-XV.

Il massiccio montuoso del Solluve occupato

con una simultanea azione delle colonne nazionali

Un caloroso elogio di Franco ai legionari per il loro eroico comportamento a Bermeo

PARIGI, 6

Dopo un combattimento durato tutta la giornata, questa sera le truppe nazionali, dopo avere completamente circondato il monte Solluve ad ovest di Guernica, ne hanno occupato la vetta. Come è noto, il massiccio montuoso del Solluve, la cui quota maggiore è di circa 1000 metri, domina tutto il settore compreso tra Bermeo, Guernica e Muguia.

Ai primi contrafforti del massiccio si erano arrestati i battaglioni rossi dopo la sconfitta che essi avevano subito, ad opera dei legionari, durante l'epico episodio di Bermeo. Nelle varie quote del massiccio, i baschi marxisti si erano trincerati fortemente, formando una linea difensiva formidabile, costituita da capisaldi collegati con vari ordini di trincee e protetti da una triplice fila di reticolati.

Ampia manovra

Il Solluve si ergeva pertanto minaccioso a sbarrare la strada, mentre dalle sue quote più alte le artiglierie basche continuavano la loro opera sistematica di demolizione di paesi della costa del fiordo di Guernica, intralciando anche i movimenti delle truppe nazionali lungo la strada.

Il Comando nazionale allora decideva di spazzar via questo ridotto naturale ove, aggrappato al terreno, il nemico opponeva una dura resistenza. All'alba veniva iniziato l'attacco combinato. Dopo una potente preparazione di artiglieria, la brigata mista, divisa su due colonne, ha infatti incominciato l'investimento delle prime posizioni basche. Preso contatto col nemico, si accendevano violenti combattimenti all'arma bianca, mentre i legionari rompevano i reticolati ed infrangevano le accanite resistenze a colpi di bombe a mano.

Mentre una colonna procedeva nettamente verso la più alta quota del Solluve, in direzione del villaggio di Truende, a mezza costa del massiccio, una seconda partita da Bermeo e appoggiata da due corpi di carri d'assalto procedeva lungo il litorale, in direzione di Capo Machicaco, per tenere fermo il nemico nelle sue trincee ed impedire ogni possibilità manovriera.

Alle 14.30 la prima colonna occupava di slancio alla baionetta il villaggio di Truende, primo obiettivo assegnato alla sua avanzata, mentre la colonna operante lungo il litorale, aprendosi varchi nei reticolati con l'urto in massa dei carri armati, giungeva alle 16 ad occupare il villaggio di Bruego sulla verticale di Capo Machicaco. Contemporaneamente, partendo da quota 322 ad ovest di Guernica e da Vista Alegre, altre due colonne puntavano sulle pendici occidentali del monte che veniva così minacciato da più parti contemporaneamente.

La resistenza nemica è stata accanitissima, ma i basco-marxisti hanno dovuto ovunque cedere dinnanzi allo slancio aggressivo dei legionari. Intanto, in collegamento con le truppe legionarie, i requetes della brigata Navarra avanzavano occupando i villaggi di Charola e Cocheche.

Il plauso del capo

I movimenti delle colonne per tutto il pomeriggio sono continuati con regolare sincronismo, mentre nei paesi sull'opposta sponda dell'estuario, le processioni religiose dell'Ascensione si svolgevano sotto l'arco immenso delle artiglierie nazionali che battevano il nemico sempre più lontano. Alle 18 la conquista del massiccio era completa ed i valorosi legionari occupavano le contestate posizioni. Le colonne di prigionieri avviate nelle retrovie dànno ora una esatta visione della durezza del combattimento e della portata della vittoria.

E' anche opportuno rilevare come essa sia stata facilitata dalla ferrea resistenza opposta dai legionari durante i giorni scorsi, quando essi hanno mantenuto le posizioni che i rossi in numero preponderante cercavano di occupare. A questo proposito il Gen. Franco ha diramato il seguente ordine del giorno all'esercito al quale è stata data la massima diffusione dalla radio e dalla stampa nazionale: «Porto a conoscenza di tutto l'esercito il mio vivo compiacimento per il brillante contegno tenuto dalle unità legionarie che, conquistata con esigue forze Bermeo, tennero testa con ammirevole ardimento ai ripetuti contrattacchi sferrati dal nemico, appoggiato anche da unità navali, mantenendo in possesso quell'importante posizione e volgendo alfine in disordinata fuga l'avversario».

Da fonti attendibili si riceve pure che l'aviazione rossa ha bombardato la cattedrale di Saragozza e il quartiere circostante causando la morte di diverse donne e bambini, e che il piroscafo spagnolo «Habana» è partito questa mattina alle ore 6.30 da Bilbao a destinazione di La Rochelle con a bordo 4000 evacuati tra cui 2300 bambini. Il piroscafo arriverà nella notte a La Rochelle, ma i profughi non sbarcheranno che domani mattina, salvo i passeggeri che avessero bisogno di immediate cure mediche e chirurgiche.

La situazione a Barcellona

Tuttavia, per quanto le operazioni sul fronte biscaglino rivestano una grande importanza, l'attenzione forse maggiore è ora rivolta ai gravi eventi che si sono verificati a Barcellona e nel resto della Catalogna; non si nasconde infatti che essi potrebbero avere una influenza decisiva sugli sviluppi della situazione spagnola.

Si confermano stamane le gravi decisioni prese dal Consiglio dei Ministri di Barcellona per ristabilire immediatamente l'ordine pubblico in Catalogna. Il Governo di Valencia, come annuncia ufficialmente un comunicato, si è assunto l'incarico del servizio d'ordine pubblico. Al Generale Pozas è stato affidato il comando di tutte le forze armate della Catalogna; il colonnello della guardia nazionale Antonio Escobar è stato inoltre nominato capo dei servizi incaricati di ristabilire una situazione normale in Catalogna, con l'appoggio di tutti i cittadini.

Valencia precisa che tali misure sono state prese in base all'art. 2 dello Statuto di autonomia della Generalità. Sembra che questo intervento valenciano in Catalogna, contrario alla totale indipendenza che questa regione aveva praticamente assunto dopo l'inizio della insurrezione di fronte al sedicente Governo centrale spagnolo, sia stato richiesto dalla stessa Generalità in seguito alla propria incapacità di domare la rivolta anarchica.

Benchè Barcellona affermi infatti di essere padrona della situazione gli anarchici restano con le armi al piede. Da Perpignano si apprende che la centrale telefonica è stata rioccupata dalle forze della Generalità dopo aspri e sanguinosi combattimenti. Gli anarchici hanno infatti per lungo tempo mitragliato dalle finestre le truppe lealiste comandate da Rodriguez Sala, il famoso capo della polizia barcellonese, ex condannato politico.

Nonostante le perdite enormi e le numerose vittime, anche fra i cittadini che avevano avuto l'imprudenza di adunarsi nei paraggi, le forze di polizia rioccupavano il pianterreno della centrale telefonica, incominciando una battaglia che si è svolta piano per piano durando fino a tarda sera. Gli anarchici si sono arresi soltanto dopo avere avuto assicurazione che sarebbero stati lasciati liberi e armati e che la polizia avrebbe sgomberato la centrale, lasciandovi soltanto gli impiegati del telefono e del telegrafo.

Appelli disperati

Pare che quando le ostilità sono cessate un centinaio di persone fossero già morte e moltissime altre ferite. Sembra pure che l'accordo fra polizia e anarchici segni un primo passo verso un compromesso. Si tratterebbe insomma di un armistizio grazie al quale è stata possibile la costituzione del Governo provvisorio; però non è escluso che le ostilità possano ricominciare da un momento all'altro.

Secondo quanto si riceve da notizie successive, nonostante i nuovi negoziati protrattisi per tutta la giornata di oggi nel gabinetto del presidente Companys tra i rappresentanti delle due organizzazioni repubblicane rivali (C. N. T. anarchica e U. G. T. socialista) la battaglia nelle vie sarebbe continuata fino a notte.

Alle ore 23 il direttore dell'organo sindacalista anarchico «Solidaredad Obrera» ha lanciato un drammatico appello ai membri del C. N. T. affinchè gli anarchici organizzati deponessero le armi. Analoghi appelli sono stati diramati da Pedrera, il quale ha espresso la speranza che «la notte odierna sia l'ultima notte di battaglia». Queste radiodiffusioni sono state rese più drammatiche dall'eco delle detonazioni dei fucili e delle mitragliatrici che crepitavano nelle strade.

Si annuncia inoltre che, di fronte all'eccezionale gravità della situazione il Governo di Valencia ha disposto l'immediata incorporazione delle milizie operaie della Catalogna nella quarta divisione dell'esercito popolare ordinando che tutte le forze pubbliche senza eccezione siano poste sotto il comando di un delegato del Governo centrale, anzichè rimanere alle dipendenze del Governo catalano.

In serata si è appreso che, dopo i negoziati intercorsi il Presidente della Catalogna aveva affidato il potere a un nuovo Governo composto di quattro membri rappresentanti rispettivamente l'unione dei lavoratori, la sinistra catalana, la confederazione anarchica del lavoro e l'unione dei mezzadri; tale Governo costituisce un vero e proprio direttorio con poteri eccezionali.

I conflitti continuano?

A tardissima ora si ha da Perpignano che le notizie colà giunte mostrano come lo stato di anarchia che regna a Barcellona diventi sempre più grave. Secondo queste informazioni il Presidente Companys avrebbe chiamato alla Generalità di Catalogna un ufficiale della nave francese ancorata a Barcellona; l'ufficiale avrebbe risposto favorevolmente all'invito e si sarebbe recato alla Generalità scortato da un distaccamento di 200 marinai in armi.

Il Presidente Companys avrebbe allora pregato l'ufficiale francese di sbarcare quanta più truppa era possibile col pretesto di salvaguardare la vita e i beni degli stranieri e soprattutto d'imporre la calma, nella speranza che la presenza dei marinai francesi servisse ad impedire ai catalani di uccidersi tra di loro. L'ufficiale ha detto che avrebbe riferito ai suoi capi e questa proposta sarebbe già stata oggetto di passi svoltisi oggi al Quai d'Orsay.

D'altro canto si segnala da Perpignano che il Consolato francese a Barcellona è stato minacciato perchè parecchi membri del suo personale appartengono al disciolto partito delle croci di fuoco. Il Console francese avrebbe chiesto di nuovo la protezione delle navi da guerra.

I legionari del battaglione di Bermeo che hanno combattuto da valorosi contro le truppe rosse del fronte basco, sono in massima parte volontari italiani. Essi, in condizioni d'inferiorità numerica, hanno, com'è noto, sconfitto il nemico infliggendogli gravi perdite.

E' da notare che le milizie rosse, contro le quali si sono scagliati col loro irresistibile impeto, sono fra le migliori, fornite dalle organizzazioni militari bolsceviche. L'elogio dunque del Generale Franco va principalmente ai volontari italiani ed è un giusto tributo al loro eroico valore, mai smentitosi su questi duri campi di battaglia, dove le formazioni italiane combattono per la civiltà e l'ordine europei in nome di un ideale.

I vari gazzettieri europei che, prendendo ordini da Mosca, passano gran parte del loro tempo nel diffamare i legionari italiani, ricevono oggi una clamorosa smentita da quest'ordine del giorno del Generale Franco che suona pieno riconoscimento del valore italiano di fronte alle spudorate menzogne di imbelli pennaioli d'oltr'alpe e d'oltre Manica.

Una nota che bolla a fuoco i compiacenti relatori inglesi delle enormità diffuse da Bilbao

SALAMANCA, 6

L'ufficio stampa del Gen. Franco ha diramato la seguente nota: «Certa stampa inglese, e specialmente il *Times*, il *Daily Express*, la *Press Association*, il *Daily Herald*, la *Morning Post* e il *Manchester Guardian*, dimostrando di essere priva di qualsiasi senso di onore giornalistico, si fa portavoce di inutili falsità in merito alla vittoriosa offensiva nazionale sul fronte di Bilbao. Accusiamo i suddetti giornali di mentire sapendo di mentire e li denunciamo all'opinione pubblica mondiale affinchè essa li consideri nella loro vera essenza, che è quella dei prezzolati strumenti dell'internazionale rossa.

Siamo di fronte ad un altro miserabile tentativo di speculare sul preteso intervento di unità straniere a fianco delle unità nazionali nella guerra contro il comunismo e l'anarchia. Si afferma che sul fronte di Vizcava alcuni reparti sono stati sconfitti e messi in fuga e che sono state fatte centinaia di prigionieri, fra i quali 50 volontari italiani: tutto ciò è una ridicola quanto colossale menzogna. In realtà le nostre truppe dall'inizio dell'offensiva ad oggi, non hanno registrato il minimo insuccesso nella loro irresistibile, travolgente avanzata che continua verso l'obiettivo finale.

Le gazzette inglesi che parlano di una vittoria rossa a Bermeo, sappiano che Bermeo è stata conquistata da un pugno di uomini che l'hanno occupata e tenuta da soli contro forze preponderanti, sgominando tali forze, prima ancora che i nostri rincalzi occupassero le posizioni montane circostanti il paese. Durante tale episodio abbiamo perduto fra morti e feriti 170 uomini, più 4 soldati dispersi. Al nemico abbiamo inflitto perdite cinque volte maggiori ed abbiamo fatto oltre 100 prigionieri.

La radio rossa di Bilbao, in un grottesco quanto vano tentativo di rianimare gli spiriti, ha osato parlare di vittoria e ha dato lettura di un elenco di nomi di 50 prigionieri. Tale elenco è falso; si tratta di un elenco di nomi trovato in tasca ad un cadavere, nomi di persone che non sono mai state sul fronte di Bilbao. Il sistema, del resto, non è nuovo: l'altro giorno, alla radio di Valencia, parlò un tale che disse di essere il prigioniero di nazionalità italiana, Umberto Artico, della terza batteria contraerei; in realtà il legionario Umberto Artico non è mai stato fatto prigioniero dai rossi, si trova nel «Tercio» e gode ottima salute.

Questi sono i sistemi che i rossi usano e di cui certa stampa inglese si rende complice.»

Un professore cecoslovacco per una polizia universitaria

PRAGA, 6

Un professore della Facoltà di filosofia dell'Università cecoslovacca di Praga ha proposto la formazione di un corpo speciale di polizia addetto alle Università. La proposta è motivata dal fatto che molto spesso si verificano risse e incidenti fra gli studenti.

Vittorie dell'ala fascista Conquista di due primati con un "anfibio" da trasporto

ROMA, 6

Oggi un anfibio da trasporto bimotore, «Macchi M C 94», della potenza complessima di 1500 cavalli, pilotato da Giuseppe Burei ed Enrico Rosaldi, avente a bordo il motorista Velati, ha conquistato i primati internazionali di velocità su mille e duemila chilometri di percorso (classe C Ter), ottenendo rispettivamente su 1000 km. la velocità media di km. ora 256,510 e su 2000 km. quella di 248,967. Il volo si è svolto sul percorso Rovone di Ansedonia-Faro di Fiumicino-Antignano (Livorno).

L'apparecchio è entrato in circuito alle 7.20'57" 2/5 e ne è uscito alle ore 15.22'56" 4/5.

La «Runa» ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione dei primati. Il primato precedente di velocità su 1000 km. era tenuto dagli S. U. con anfibio «Skosky S 39», con velocità media di 160,854.

La tregua dell'Esposizione ancora in alto mare

Le difficoltà opposte a Blum dalle Confederazioni dei padroni e degli operai

PARIGI, 6

Il varo della «tregua dell'Esposizione» che Blum aveva l'intenzione di far consacrare domani alla Camera a conclusione del dibattito di politica interna che si aprirà sull'interpellanza Bergery, appare alquanto difficoltoso.

Riserve di datori di lavoro e operai

Un comunicato della Presidenza del Consiglio, diramato dopo i colloqui segnalati ieri fra i dirigenti della Confederazione del padronato francese e quelli della Confederazione generale del lavoro, indica che le due organizzazioni hanno, in linea di massima, accettato l'idea che consiste, principalmente, nella proposta fatta dal Presidente del Consiglio ai dirigenti delle due organizzazioni, di procedere alla rinnovazione per sei mesi e senza nessuna modifica dei patti collettivi di lavoro attualmente in corso, completati dall'accordo di palazzo Matignon, e che stanno per scadere, essendo stati conclusi per un anno, fra poco meno di un mese.

Ma questo comunicato era stato appena diramato, che tanto la Confederazione dei datori di lavoro, quanto quella dei lavoratori, pubblicavano a loro volta due dichiarazioni in cui formulavano riserve e condizioni.

Per i datori di lavoro l'accettazione del rinnovo dei patti collettivi è subordinata alla garanzia governativa che ogni disordine sociale dovrà o sarà rigorosamente represso, mentre la Confederazione generale del lavoro esige il perfezionamento immediato di talune delle riforme già ottenute, fra l'altro, la modifica degli Uffici di collocamento (ciò che signfica che gli Uffici di collocamento devono passare sotto il suo controllo), il mantenimento di altri poteri eccezionali al Governo, perchè possa intervenire nelle condizioni economiche per frenare il rialzo del costo della vita e infine l'estensione a tutte le categorie di lavoratori del sistema delle ferie pagate.

Queste condizioni sono state comunicate a Blum alla fine del pomeriggio dai dirigenti della Confederazione generale del lavoro; ma se il Presidente del Consiglio non ha, a quanto pare, trovato di fare nessuna obbiezione sostanziale, esse sembrano, per contro, sollevare difficoltà da parte dei datori di lavoro.

Ostiche misure di polizia

D'altro canto, costituendo queste condizioni una nuova prova del controllo che i sindacati esercitano sul Governo, esse non mancheranno di rendere più animato il dibattito che dovrà svolgersi domani, dibattito in cui sarà oggetto di discussione anche un'altra misura presa dal Governo e che provoca vivaci proteste negli ambienti di destra: quella della soppressione di una parte delle cerimonie tradizionali che hanno luogo ogni anno per la festa di Giovanna d'Arco. Una decisione del Ministro degli Interni stabilisce infatti che domenica prossima le celebrazioni di questa ricorrenza (che per legge è festa nazionale) si ridurranno al solo corteo ufficiale e che sarà soppresso invece il tradizionale corteo dei partiti e delle organizzazioni professionali, onde evitare possibili conflitti.

Dato che questo secondo corteo è soprattutto organizzato dai gruppi economici e da organizzazioni cattoliche, nel provvedimento si è voluto vedere una misura di carattere politico contro la quale insorgono vivacemente i giornali di destra. Le speranze di Blum, desideroso di consacrare il periodo della Esposizione a una reale pausa di distensione, non sembra pertanto di facile attuazione.

Stasera, sempre in merito agli accordi di palazzo Matignon, la Confederazione dei datori di lavoro comunicava a Blum di respingere la nuova clausola operaia del potere ai delegati di aziende circa l'assunzione e il rinvio del personale. Un comunicato è stato diramato stasera dalla Confederazione padronale, che rimette così in alto mare le trattative di Blum.

Il Governo paga gli scioperanti

Queste laboriose trattative non valgono a influire sulle agitazioni in corso e in via di maturazione. Tra i numerosi nuovi conflitti segnalati oggi, sono quelli verificatisi a Lilla, Limoges e Tolosa. Nel Principato di Monaco, infatti, si minaccia uno sciopero generale. A Ottange, nel Dipartimento della Mosa, un operaio padre di 4 figli, non iscritto alla Confederazione, è stato percosso e licenziato, sotto il pretesto che aveva mancato di rispetto ad un delegato operaio. L'officina aeronautica nazionalizzata di Rochefort è chiusa da due mesi e il Ministero dell'Aria paga regolarmente gli operai che non lavorano. E' questo un tipico esempio del caos della nazionalizzazione delle officine aeree.

La politica della Cecoslovacchia in un discorso di Benes

PRAGA, 6

Il Presidente della Repubblica Benes nella visita compiuta oggi in alcuni centri della Boemia meridionale, nei quali vi è una forte minoranza tedesca, ha pronunciato dei discorsi politici. Il più importante è stato quello di Budjejovice, dove, tra l'altro, ha voluto sottolineare la sua intenzione di condurre a fine l'opera di riavvicinamento tra le nazionalità ceca e tedesca della Repubblica.

Trattando della politica estera, Benes ha affermato che, sebbene si viva in un'epoca di mutamenti di regimi, la Cecoslovacchia resterà fedele alla democrazia. Ha soggiunto che tali mutamenti di regimi non sono tuttavia suscettibili di provocare un conflitto internazionale. E' in ogni modo un fatto che la S. d. N. rimane eliminata per un importante gruppo di questioni internazionali e che si va ritornando alla politica di prima della guerra. Continuando egli ha detto, che la politica estera non deve lasciarsi influenzare dai problemi degli altri Stati.

E' un errore che si commette anche da noi — egli ha esclamato — bisogna che ciò sia evitato e che si conduca una politica estera unitaria. Abbiamo ripetutamente dichiarato — ha proseguito Benes — di volerci accordare con gli altri Stati senza preoccuparci a quali regimi essi appartengono.

Il Presidente si è poi rivolto alla stampa cecoslovacca invitandola a trattare i problemi internazionali senza prevenzioni e con attenzione, sforzandosi di non toccare i regimi degli altri Paesi. Concludendo ha affermato che la collaborazione ceonomica con i Paesi vicini si svolge favorevolmente: è ottima con l'Austria e altrettanto con la Germania; si cerca ora di bene avviarla con l'Ungheria, mentre nessuna difficoltà esiste con l'Italia e con la Polonia e — ha aggiunto — molto meno con gli altri Paesi della Piccola Intesa.

I legami fra Mosca e Praga Prossima visita in Cecoslovacchia del capo di Stato Maggiore sovietico

BERLINO, 6

Si ha da Mosca che il capo di Stato Maggiore dell'esercito sovietico Maresciallo Jegoroff si recherà quanto prima a Praga. Ufficialmente il viaggio è motivato da ragioni di cura, ma in realtà Jegoroff si incontrerà con il capo dello Stato Maggiore dell'esercito cecoslovacco

---

Una visita dell'Ambasciatore francese al Governo cantonale di Basilea che suscita sorpresa e commenti

BERNA, 6

Desta stupore a Berna, dopo che la stampa ufficiosa aveva biasimato queste visite contrarie alla costituzione elvetica, la visita solenne che l'Ambasciatore di Francia Alphand ha fatto al Governo cantonale di Basilea. L'Ambasciatore ha anche pronunciato un discorso in cui ha polemizzato con la stampa svizzera. Il *Front*, come già altri giornali, afferma che l'Alphand è stato trasferito da Mosca a Berna appunto per preparare il terreno favorevole alla costituzione di un fronte popolare.

Seimila studenti espulsi dalle Università romene

BUCAREST, 6

Da calcoli compiuti dalle competenti autorità risulta che, in applicazione della nuova legge sulla istruzione superiore, la quale prevede l'esclusione dagli studi dei giovani che risultano iscritti a partiti politici, o che sono stati espulsi dai corsi, verranno esclusi dalle Università romene circa 6000 giovani.

Pieno successo dell'Egitto alla Conferenza capitolare

Il contributo italiano e l'accordo fra i due Paesi

MONTREUX, 6

La Conferenza di Montreux, iniziatasi il 12 aprile scorso, ha posto virtualmente fine questa sera ai suoi lavori con una riunione plenaria nella quale è stata definitivamente approvata la nuova convenzione che pone fine alle capitolazioni in Egitto.

Domani la firma

Ormai non rimane che a compiersi la cerimonia finale di carattere piuttosto decorativo, quella cioè della solenne firma del documento, la cui elaborazione ha richiesto circa quattro settimane di laboriose trattative. Essa si svolgerà sabato alle 10, dopo di che tutte le delegazioni lascieranno Montreux.

L'Egitto, come si era non solo augurato ma preveduto, ha riportato un lusinghiero successo. Quanto alle Potenze interessate, nei limiti consentiti dalla nuova situazione, esse hanno ottenuto le assicurazioni e le garanzie per quanto concerne la salvaguardia dei loro interessi, sia durante il periodo cosiddetto di transizione di dodici anni, sia per un avvenire più remoto. Ciò permetterà agli stranieri residenti in questo Paese di adeguarsi alla nuova situazione senza scosse troppo brusche. Pretendere di conservare gli antichi privilegi sarebbe stato un controsenso. Nessuno meglio dell'Italia fascista, come del resto fin dai primi giorni hanno affermato anche i nostri delegati, poteva comprendere e approvare le aspirazioni dell'Egitto alla sua completa indipendenza anche in questo campo.

Questo spiega anche perchè la delegazione italiana ha così validamente contribuito al lieto successo della conferenza. Beninteso, ciò che a noi premeva è che i numerosi italiani che risiedono in Egitto, continuassero anche in avvenire a godere della calorosa ospitalità di cui hanno potuto sempre usufruire in questo Paese. La presenza a Montreux di S. E. Parini d'altra parte stava a provare quanto preme al Governo fascista la tutela degli interessi degli italiani residenti all'estero.

La posizione degli italiani

Ora, a questo riguardo, le trattative svolte fra la delegazione italiana e quella egiziana si sono anch'esse risolte nel più vivo e completo successo. Basti dire che l'accordo tra l'Italia e l'Egitto, che figurerà quale annesso al nuovo progetto di convenzione, si riferisce in particolar modo alle R. Scuole italiane in Egitto, alle scuole della associazione italiana «Italica Gens» e agli immobili destinati ai religiosi italiani e che questi ultimi gestiscono, agli ospedali, agli asili ecc. Infine l'accordo si riferisce alle opere dipendenti dal Fascio e destinate all'assistenza spirituale e pecuniaria degli italiani in Egitto.

Infine, in particolare considerazione sono state anche prese le istituzioni episcopali e culturali italiane, i conventi, i seminari ecc.

S. E. d'Amelio presiede ad Abbazia il Comitato internazionale per il regolamento della responsabilità civile degli automobilisti

ABBAZIA, 6

E' riunito oggi ad Abbazia, sotto la presidenza del senatore Mariano d'Amelio, il Comitato internazionalede gli esperti per l'elaborazione di progetti di legge per un regolamento internazionale della responsabilità civile e della assicurazione obbligatoria degli automobilisti. In tale Comitato, che è costituito dall'Istituto internazionale di Roma per la unificazione del diritto privato, sono rappresentati, oltre i diversi Paesi, le organizzazioni interessate e la Federazione italiana delle imprese assicuratrici. I lavori del Comitato dureranno alcuni giorni.

Dichiarazioni di Sato sulla politica estera giapponese

TOKIO, 6

L'atteggiamento del Giappone nei riguardi dei maggiori problemi internazionali e della Cina è stato definito oggi dal Ministro degli Esteri Sato, al primo ricevimento dei corrispondenti esteri da lui accordato dopo la sua assunzione al potere. Egli ha dichiarato che la posizione internazionale del Giappone va gradualmente migliorando e un indizio di questo miglioramento è costituito dalla maggiore cordialità di rapporti con l'Inghilterra, seguito alla liquidazione dell'incidente di Keilung. L'amicizia con gli Stati Uniti è saldamente assicurata e continua a consolidarsi. Il Ministro quindi ha auspicato che, in conseguenza delle conversazioni in corso, abbiano a migliorare anche i rapporti del Giappone con l'Unione sovietica.

Passando a problemi particolari, il Ministro Sato si è detto favorevole all'iniziativa di una conferenza economica mondiale che si armonizzi con gli sforzi costanti del Giappone per ottenere libero accesso alle fonti di approvvigionamento delle materie prime, sforzi che non implicano affatto l'ambizione di conquiste territoriali. Personalmente poi ha molta simpatia per la politica coloniale tedesca, simpatia che risale all'immediato dopoguerra.

Per quanto concerne la Cina, il signor Sato ha ammesso che la situazione è migliorata e che il Giappone favorirà questo miglioramento anche in avvenire, affinchè i rapporti fra i due Paesi giungano a poggiare su basi di reciproca soddisfazione. (*United Press*).

Lo sciopero degli autobus sospeso durante le feste dell'incoronazione

LONDRA, 6

La Corte d'inchiesta che si è occupata intensamente negli ultimi quattro giorni della controversia che ha provocato lo sciopero degli autobus di Londra, ha emesso stasera il suo parere in un voluminoso documento presentato al Governo. Alla fine della seduta della Camera dei Comuni il Ministro del Lavoro ha comunicato di avere scritto una lettera alla Compagnia e alla Federazione degli addetti degli autobus, invitandoli a prendere in esame il documento della Corte delle indagini e ad attenersi alle rispettive proposte fatte, le quali però non hanno forza risolutiva. La controversia, a quanto si afferma, sarà rinviata a dopo le feste dell'incoronazione, e già si prevede che sabato o al più presto lunedì il servizio degli autobus londinesi sarà ripreso.

Gli artisti di Hollywood solidali con gli scioperanti

HOLLYWOOD, 6

Ancora non vi sono segni di un sollecito componimento dello sciopero cinematografico. I dirigenti di esso hanno respinto la proposta del consiglio centrale del lavoro di Los Angeles, perchè non sanzionava il postulato del ruolo chiuso per le diverse categorie.

Intanto i maggiori attori, come Clark Gable, Jean Harlow, John Barrymore, Louise Rainer e altri, cominciano a protestare presso le singole Case per il disservizio dei reparti di truccatura, dov'è stato ingaggiato personale indipendente inferiore alle minime necessità. Vi è da credere che questa mossa preluda a un'adesione degli attori allo sciopero, quando la loro Corporazione, domenica sera, dovrà decidere in merito. La Corporazione ha intanto compiuto un primo gesto in favore dello sciopero, versando 500 dollari al fondo di resistenza degli scioperanti.

Le squadre di sorveglianza continuano a fotografare gli attori che insistono a continuare nel lavoro. Agli esterni degli stabilimenti di produzione si ripetono i tafferugli tra scioperanti e indipendenti, con la consueta aliquota di feriti e contusi. Qualora anche gli attori decidessero di partecipare allo sciopero, le Case dovrebbero sopportare un danno di diversi milioni di dollari per l'arresto della produzione.

I dirigenti hanno avvertito le «stelle» di evitare interviste giornalistiche intorno allo sciopero. Negli stabilimenti cinematografici il lavoro prosegue lentamente.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Ceresoli

il valoroso portiere del "Bologna" distingue:

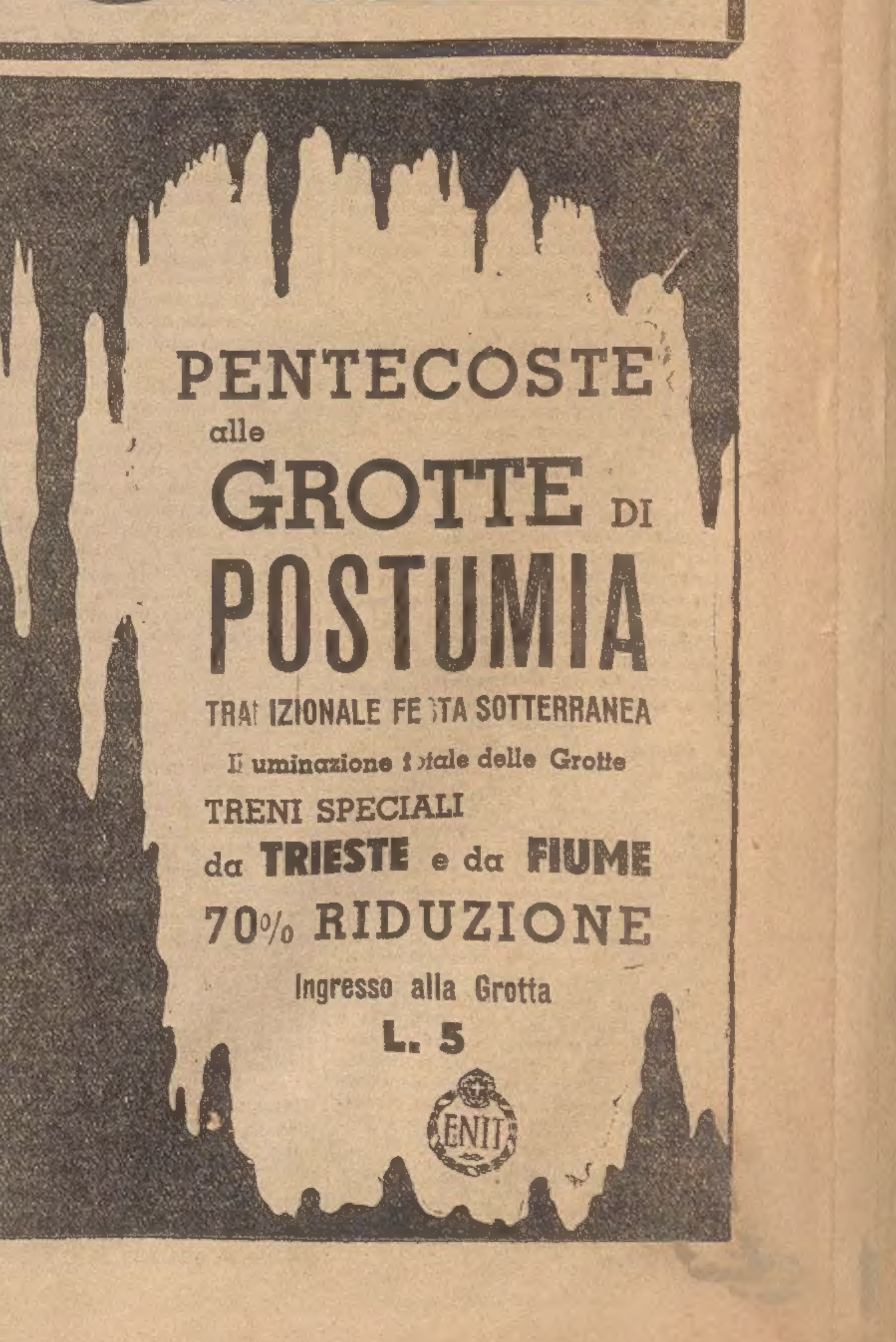
La mia "porta" è chiusa al pallone degli avversari, ma sarà sempre aperta al bastoncino verde Palmolive. Quale sensazione di freschezza lascia sulla pelle la morbida schiuma di questa balsamica miscela di glicerina e d'olio d'oliva! Con modica spesa, Palmolive evita ogni irritazione e consente una rasatura rapida e perfetta.

Il Sapone da barba Palmolive, prodotto in Italia, costa soltanto due lire ed è sufficiente per 120 piacevoli rasature.

OGGI OCCASIONE DEL VENERDÌ

PARTITA VESTITI LANA ESTIVI A METÀ PREZZO AL I.o PIANO

ÖHLER



CRONACA DELLA CITTÀ

L'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione nell'Annuale dell'Impero

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito con «Foglio d'Ordini» n. 175 del 1.o corrente, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del 1.o Annuale della fondazione dell'Impero, per il capoluogo e per la Provincia:

Le forze del Regime, alla presenza delle autorità e delle gerarchie, renderanno omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Tale rito avrà luogo domenica 9, alle ore 10.45 al Cimitero di S. Anna per i Caduti della Rivoluzione, e alle ore 11.15 a San Giusto per i Caduti in Guerra. In merito valgono le disposizioni a parte impartite a tutte le organizzazioni del Regime della Provincia. Le donne fasciste infioreranno i Monumenti ai Caduti in Guerra e in A. O. I. ed il Parco della Rimembranza, nonchè l'Ara dei Caduti fascisti.

Alle ore 10, alla R. Università, avrà luogo la celebrazione della Fondazione dell'Impero per gli iscritti al «Guf» ed alla Milizia universitaria.

Con le stesse modalità i Fasci di Combattimento della Provincia renderanno omaggio ai Monumenti e alle tombe dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione. Per Redipuglia valgono le disposizioni impartite dall'ispettore di zona del Monfalconese.

Disposizioni generali

Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Nelle piazze presteranno servizio complessi bandistici. Le sedi delle organizzazioni e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Le insegne a Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, con «Foglio d'Ordini» n. 175, le insegne della Federazione dei Fasci di combattimento, della Sezione provinciale dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, della Federazione dei Fasci femminili, del Gruppo universitario fascista, del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, del Dopolavoro provinciale, delle Organizzazioni provinciali dei mutilati, combattenti, famiglie dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, volontari di guerra, arditi, volontari garibaldini, delle Sezioni provinciali delle Associazioni d'arma, dovranno giungere a Roma nella mattinata del giorno 8 maggio per presenziare alle cerimonie che avranno luogo nella Capitale in occasione del primo annuale della fondazione dell'Impero.

Le Associazioni sopra elencate cureranno perchè le insegne, con la prescritta scorta d'onore, si trovino per le ore 20.45 di oggi, venerdì, alla Casa del Fascio, dalla quale in corteo muoveranno verso la Stazione centrale, seguendo il seguente itinerario: piazza Verdi, via della Borsa, piazza della Borsa, via Roma, via Ghega, piazza della Libertà. Disporrà ed assumerà il comando del corteo il Vicesegretario federale. Alla Stazione centrale presterà servizio d'onore una rappresentanza dell'Associazione ferrovieri fascisti con gagliardetto, nella stazione stessa disporrà il servizio il fascista Guglielmotti, fiduciario dell'Associazione anzidetta.

Alla partenza delle insegne, che avverrà alle ore 21.40, sono invitate a presenziare le autorità e le gerarchie.

Il raduno dei Carabinieri a Roma

Nel 123.o annuale dell'Arma, il 4, 5 e 6 giugno p. v. avrà luogo a Roma il raduno nazionale dei Carabinieri Reali in congedo. La sezione di Trieste invita tutti i militari dell'Arma a parteciparvi e seralmente, dalle 20 alle 21, accetta le iscrizioni in sede sociale, Casa del Combattente.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera alle 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XIV seduta scientifica col seguente programma: 1) dott. O. Bellini: «Interessante malformazione congenita dell'apparato genitale femminile» (presentazione del caso). 2) dott. O. Visin: «Comunicazione sulla terapia del tifo mediante trattamento arsenobenzolico associato al sale sodico dell'acido deidrocolico». 3) dott. T. Maestro: «Importanza dell'acido ascorbico e del glutatione sulla genesi della cataratta».

Consegna di onorificenza. Nella sala del Consiglio del Lloyd Triestino, ha avuto luogo la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al comandante Francesco Filbier, capo del Servizio marittimo. Consegnando al festeggiato le insegne offerte dai suoi collaboratori, alla presenza dei dirigenti e funzionari, il gr. uff. cap. Guido Cosulich ha voluto ricordare con parole di vivo apprezzamento, la esemplare attività svolta dal cav. Filbier, dapprima come ufficiale e comandante a bordo di varie grandi unità della Compagnia, poi quale ispettore al servizio tecnico-navale e presentemente a capo del Servizio marittimo. Al comandante Filbier, vivi rallegramenti.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15, in via Dante 1, la dott. A. V. Sacchi intratterrà soci e simpatizzanti sul tema: «La maternità spirituale».

La medaglia d'oro di Sergio Laghi alla madre del Caduto

Durante la grandiosa manifestazione che si svolgerà a Roma nel primo annuale della fondazione dell'Impero, alla madre della Medaglia d'oro Sergio Laghi, di Trieste, caduto da valoroso alla testa di un plotone durante la cruenta battaglia di Mai Ceu (1.o aprile, 1936-XIV), verrà consegnata la massima ricompensa al valor militare, conquistata dall'eroico combattente.

I fiori del Fascio Femminile a S. Giusto e S. Anna

Il 9 maggio, anniversario della proclamazione dell'Impero, secondo disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., i fascisti renderanno omaggio ai monumenti e alle tombe dei Caduti in guerra; le fasciste e le Giovani Fasciste di Trieste si raduneranno tutte, domenica alle 10 davanti al Nido Regina Elena e inquadrate si recheranno al Parco della Rimembranza ove orneranno di fiori gli alberi dedicati a Guglielmo Oberdan, ad Arnaldo Mussolini, ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista. La vicesegretaria del Fascio Femminile locale farà la chiamata secondo il rito fascista.

Compiuta la cerimonia al Parco della Rimembranza le fasciste si recheranno ad onorare di fiori la colonna dedicata ai caduti in A. O. e si troveranno a San Giusto dinanzi al Monumento ai Volontari alle 11. Le fasciste dei gruppi «Casciana» e «Berutti» porteranno i loro fiori al Cimitero di Sant'Anna sulle tombe dei volontari caduti fascisti e dei patriotti irredenti morti in esilio.

ASTERISCHI

Scrittori nostri

La Rivista *La Falange* di Parigi pubblica l'arguta novella «Lui» di Aldo Mayer, tradotta dall'illustre scrittore Armand Godoi, direttore della Rivista stessa.

La Mostra fotografica dell'Alpina

Come già annunciato nella seconda quindicina del mese corrente s'inaugurerà nella sala maggiore dell'Alpina l'annuale Mostra fotografica. Anche quest'anno detta manifestazione d'arte è vivamente attesa da tutti i nostri alpinisti e fotografi dilettanti. Il successo è ormai assicurato dato il numero rilevante di opere già pervenute al comitato organizzatore. Per facilitare l'allestimento della Mostra, gli espositori sono pregati d'inviare le fotografie entro la sera del 12 corr., per dar modo al comitato di predisporre con quella cura e signorilità che hanno sempre distinto questa rassegna delle attività svolte dai soci del Club Alpino Italiano, Sezione di Trieste sempre fra le prime nella grande famiglia alpinistica nazionale. Le fotografie si possono consegnare seralmente nella segreteria sociale, via Milano n. 2.

Asta

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà inizio la prima tornata d'asta di tutta l'attività artistica che una Ditta di Firenze liquida per forzato realizzo, e che tanto interesse ha destato nel numeroso pubblico che ha affollato durante l'esposizione la Galleria Trieste, Viale XX Settembre 16.

La Pesca in Piazza dell'Impero pro Casa Balilla di S. Luigi. Attirata dalla vistosità e ricchezza dei premi, una grande folla ha visitato, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, la bella Pesca miracolosa che il Comitato della Casa Balilla di S. Luigi ha organizzato e allestito in Piazza dell'Impero. Vivissimo interesse hanno suscitato in tutti i ricchi doni messi in palio, e specialmente il magnifico pavone che porta il numero 5000, degno ultimo regalo della attraentissima serie. Oggi la pesca resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M. D. I. C. A. T.

Corso collegamenti. *Le Camicie Nere designate al corso, appartenenti al Comando Legione, al Comando IV Settore ed alle Batterie 137, 143 e 147 oggi alle 18.30, in caserma di via Donadoni (lezione collegamenti).*

5.a Legione M.D.I.C.A.T. *Tutti gli elementi inquadrati nei dipendenti reparti residenti in Trieste, domenica 9 maggio, alle 8, a Servola per essere passati in rivista dal Console Comandante, in occasione della celebrazione del primo anniversario della fondazione dell'Impero.*

Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutte le dipendenti Camicie Nere sono comandate per domenica 9 maggio p. v. alle ore 10 presso la R. Università. Uniforme ordinaria.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegni femminili. *Oggi convegno Giovani Fasciste.*

G. R. F. «OLIVARES»

Convegno Giovani Fasciste. *Oggi 7 maggio dalle 19 alle 20.30 solito convegno delle Giovani Fasciste presso la sede del Gruppo (via della Valle 8).*

F. G. C. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Oggi alle 19.30 trovarsi al Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto per le esercitazioni di marcia.*

OPERA BALILLA

Selezioni. *Sono convocati per oggi venerdì alle ore 20 anzichè alle 21 alla palestra N. Cobolli, portando seco la tessera anno XV i seguenti Avanguardisti: Pippan, Signoretto, Sachetti, Radio, Pagani, Merlack, Marega, Vardabasso, Famea, Antonini, Ranieri, Sumberatz, Segolin, Zenchi, Calzolari, Visintini, Caberica, Brunetti, Degrassi. Gli assenti saranno esclusi dalle selezioni.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Domani sabato le lezioni di dattilografia, computisteria, storia della musica e prove corali sono sospese.*

Corso per assistenti di Colonia. *Si avvertono tutti coloro che frequentano il Corso assistenti in Colonia che la lezione per gli insegnanti avrà luogo sabato 8 corrente alle ore 16.30.*

Iscrizioni ed esami

Al Liceo Ginnasio «Dante»

Sono aperte presso il R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» le iscrizioni agli esami di ammissione, di idoneità e di maturità. Le iscrizioni agli esami di maturità si ricevono sino al 15 maggio a. c. quelle agli altri esami sino al 25 maggio a. c. I candidati debbono presentare domanda al Preside del Liceo su carta legale da lire 4 ed allegare ad essa i documenti di rito. Le modalità per le iscrizioni sono descritte nell'avviso affisso all'albo dell'Istituto. Per le iscrizioni e per qualsiasi chiarimento la segreteria del Liceo è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.30.

All'Istituto tecnico «L. da Vinci»

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe inferiore e superiore e di idoneità alle altre classi dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» devono essere presentate al Preside entro il 25 corrente, in carta da bollo da lire 4, firmate, oltre che dal candidato, dal padre o dal tutore e corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati ove occorra: 1) Atto di nascita. 2) Attestato d'identità personale costituito da tessera (con fotografia) delle organizzazioni giovanili del Regime o da altri documenti o garanzie, che il capo dell'Istituto riconosca equivalenti. 3) Titolo di studio eventualmente prescritto. 4) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo. 5) Documenti comprovanti il pagamento della tassa d'esame o il diritto all'esonero.

La Segreteria dell'Istituto (via Paolo Veronese 3) darà agli interessati le informazioni necessarie in tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12.

Nelle RR. Scuole di avviamento professionale

I candidati privatisti, che intendono sostenere esami di ammissione, idoneità, licenza presso una R. Scuola d'avviamento professionale, dovranno presentare nelle rispettive segreterie, entro il 31 maggio p. v., la domanda di ammissione all'esame corredata dei prescritti documenti, come da avviso esposto all'albo delle singole Scuole (per il tipo commerciale, RR. Scuole «Corsi» di via S. Anastasio 15 e «Rismondo» di via Rismondo 8; per il tipo industriale, RR. Scuole «Bergamas» di via Giuliani 40, «Brunner» di via Ginestre 1, e «Stuparich» di via Foscolo 13).

Ulteriori informazioni si possono richiedere nelle rispettive segreterie (ore 11-12).

Il nuovo orario della Biblioteca dell'Artigianato. Per dar modo agli industriali, artigiani, tecnici e pubblico in genere, di frequentare la biblioteca tecnico-artistica dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, sita in via A. Diaz n. 6, III piano, è stato aumentato il periodo giornaliero di apertura della biblioteca stessa. Essa pertanto rimane aperta al pubblico tutti i giorni compreso il sabato, dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30 e la domenica mattina dalle ore 9.30 alle ore 13. La biblioteca tecnico-artistica dell'Istituto è stata recentemente aggiornata, con l'acquisto di parecchie nuove pubblicazioni interessanti tecniche diverse, e con l'abbonamento di nuove riviste tecniche professionali. Gli interessati potranno trovare in essa, una fonte di notizie per le più svariate materie tecniche.

Ballo escursionistico al «Pitteri». Come già annunciato, domani, dalle 21 in poi, nella sede del Dopolavoro «Pitteri» (via S. Marco 17, I) avrà luogo il grande ballo degli escursionisti. Posta volante e giuochi di società allieteranno l'allegra festa, alla quale sono invitati soci, familiari e simpatizzanti.

Il Comitato internazionale ad Abbazia per la responsabilità civile e l'assicurazione degli automobilisti

Abbiamo da Abbazia, 6:

Si è riunito oggi, all'Albergo Quarnero di Abbazia, per la sua quarta sessione, sotto la presidenza del sen. Mariano d'Amelio, il Comitato internazionale degli esperti per l'elaborazione di progetti di legge per un regolamento internazionale della responsabilità civile e dell'assicurazione obbligatoria degli automobilisti. Tale Comitato è costituito dall'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato.

Sono rappresentati nel Comitato oltre i diversi Paesi, le organizzazioni internazionali interessate, cioè la Commissione delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni, l'Alleanza internazionale del turismo e l'Associazione internazionale dei Club automobilistici riconosciuti. Inoltre è rappresentata anche la Federazione italiana delle imprese assicuratrici. I lavori dureranno tre o quattro giorni.

Tentar non nuoce

I tre premi della Lotteria della Stampa, esposti, come è noto, nei tre negozi di Corso Vittorio Emanuele III — l'automobile Fiat «500» nel negozio Fiat, il radiogrammofono «Siare» nel negozio Buffa e la volpe argentata nella vetrina dei magazzini Beltrame — continuano ad essere l'argomento del giorno: prima si parlava di milioni, ed ora non si parla naturalmente che dei tre grandi, pregevoli e utilissimi premi della Stampa, per i quali basta spendere pochissimo: tre lire per tutti e tre e una sola lira per l'auto, o l'apparecchio radio oppure la lussuosa volpe argentata. Il costo del biglietto è modestissimo e nessuno si farà certamente scappare l'occasione di diventare il fortunato possessore di uno dei tre preziosi doni, dimenticando di acquistare in questi giorni un solo biglietto. La fortuna è cieca... quindi, tentar non nuoce.

Tombola sul colle di Montuzza. Domenica 9, alle 18.30, si terrà un giuoco di tombola sul colle di Montuzza, a beneficio dei Padri Cappuccini, pro pane dei poveri, con lire 2000 di premi.

La comitiva del Touring a Monfalcone e ai Campi di Battaglia

La comitiva del Touring Club Italiano che partecipa al periplo delle coste italiane ha dedicato ieri un'attenta visita ai vari reparti dei Cantieri di Monfalcone, ricevuta e guidata dal direttore gr. uff. Fano e dall'ing. Rossi.

La comitiva ha proseguito quindi per Redipuglia. Raggiunto il sacro Colle, i turisti si sono raccolti attorno al Sacello che custodisce le spoglie dell'Invitto Condottiero della Terza Armata e il presidente Carlo Bonardi, con toccante parola ha ricordato il sacrificio dei Caduti del Carso, esaltando la grandezza della Patria fascista raggiunta sotto la saggia guida del Duce. E' stata quindi murata sopra una parte del Mausoleo una targa di bronzo recante la seguente scritta: «Nel primo anniversario della fondazione dell'Impero, il Touring Club Italiano s'inchina riverente ai Caduti della grande guerra che, immolandosi, apersero le vie alla nuova Italia».

Sul colle di S. Elia la comitiva — alla quale si era unito il consultore ing. Polli per il Podestà di Trieste — è stata raggiunta dai dirigenti dell'Ente provinciale del turismo di Gorizia, con a capo il presidente rag. Bulfoni e il segretario rag. Falzari, assieme ai quali ha proseguito poi alla volta del San Michele, attraverso la zona del Monte Sei Busi, della Trincea delle Frasche e delle altre celebrate quote carsiche.

Per Peteano, Rubbia e S. Andrea gli ospiti sono scesi verso le 12.30 a Gorizia accolti dalla viva simpatia della cittadinanza. Dopo aver consumata la colazione ai ristoranti «Alla Posta» e «Quarnero», la comitiva si è portata nel pomeriggio sul colle del Castello goriziano e successivamente ha raggiunto il monte Sabotino, visitando la famosa Galleria delle acque e spingendosi sino a quota 606, che è la più alta del sacro monte.

Verso le 17 i turisti hanno fatto ritorno in città, da dove, dopo una breve sosta, sono ripartiti alla volta di Trieste.

Lavoratori dell'industria

Riunione fiduciari-esperti del Cantiere San Marco

Presso la Casa Fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti i fiduciari esperti del Cantiere San Marco sotto la presidenza del segretario del Sindacato provinciale operai navali, camerata De Nardo, assistito dal capo gruppo metallurgici. Il segretario provinciale, dopo essersi assai compiaciuto per la grandiosa dimostrazione voluta dagli operai sabato scorso per esprimere al Regime, e al Duce particolarmente, la propria gratitudine per i recenti provvedimenti salariali, ha insistito sulla necessità che i fiduciari intensifichino la loro opera quotidiana di assistenza e di propaganda al fine di raggiungere in tutti i rappresentati una più forte e radicata coscienza sindacale.

Ha poi dettagliatamente esaminato la situazione economica dei diversi reparti del Cantiere in rapporto alle capacità tecniche professionali e all'anzianità di servizio di parecchi lavoratori, illustrando pertanto la vasta e complessa opera di accertamento, di segnalazione e di intervento che va svolgendo l'organizzazione sindacale, particolarmente in questi ultimi tempi, e segnalando i risultati favorevoli già conseguiti.

Per quanto concerne la corresponsione degli assegni familiari, in relazione al mutato sistema di conteggio e di liquidazione delle mercedi, ora quindicinale anzi che settimanale, comunica che, in base alle norme a suo tempo emanate dalla Cassa Nazionale, è stato convenuto che nelle quindicine 9, 14, 20 e 24 dell'anno 1937 saranno corrisposti, assieme alla liquidazione delle paghe, tre assegni settimanali, in modo che si verrà a conseguire nell'anno la corresponsione totale di 52 assegni.

Accennato infine ad altri problemi tuttora allo studio, il segretario provinciale ha aperto la discussione tra i convenuti, che si sono soffermati ad esaminare ampiamente alcuni problemi particolari come l'istituzione della mensa di stabilimento, il trattamento degli operai inviati al Cantiere di Massaua, ecc.

Da ultimo il capo gruppo dei metallurgici, dopo aver riassunto tutti gli argomenti discussi, ha dato assicurazione per l'opportuno intervento dell'organizzazione sindacale ovunque le necessità lo richiedano.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Fiduciari-esperti Fabbrica Macchine S. Andrea

Presso la Casa Fascista dei lavoratori dell'industria è stata tenuta la riunione periodica dei fiduciari esperti di reparto della Fabbrica Macchine S. Andrea, presieduta dal camerata Siliprandi del Direttorio provinciale operai meccanici, assistito dal capo gruppo metallurgici.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, gli intervenuti hanno tenuto a farsi interpreti presso l'Organizzazione sindacale dei sentimenti di riconoscente gratitudine che animano tutte le maestranze verso il Duce che ancora una volta ha voluto dimostrare la Sua grande sensibilità per le necessità dei lavoratori, attraverso i recenti provvedimenti adottati dal Comitato corporativo centrale per conseguire un pronto adeguamento delle retribuzioni alle mutate condizioni del costo della vita.

Il camerata Siliprandi ha quindi ampiamente e dettagliatamente illustrato l'attività svolta in questi ultimi tempi dall'organizzazione sindacale, dando comunicazione agli interessati dei risultati concreti già conseguiti e di quelli presumibilmente conseguibili in base all'azione già iniziata.

Nella discussione che è poi seguita sono stati prospettati e discussi vari problemi di particolare importanza, in special modo per ciò che concerne gli orari di lavoro, la liquidazione dei minimi contrattuali per i cottimi in sorpasso, le nuove norme per le indennità infortuni, gli aumenti di merito, ecc.

Il capo grupp quindi, dopo aver riassunto la discussione, ha impartito le direttive necessarie per predisporre in breve termine, attraverso regolari riunioni ed elezioni di reparto, la totalitaria revisione degli incarichi sindacali, come pure ha preannunciato la prossima convocazione di tutte le maestranze meccaniche del Comune di Trieste per la costituzione del Sindacato comunale di categoria e la nomina dei relativi dirigenti.

Dopo aver infine anche ricordato che nei prossimi mesi dovrà procedersi alla convocazione del Sindacato provinciale di categoria per la revisione delle cariche sociali, venendo a scadere col prossimo settembre il periodo triennale di durata in carica degli attuali dirigenti, il capo gruppo ha sciolto la seduta col saluto al Duce.

Maestranze Fonderia Gorani

Si sono riuniti presso la Casa Fascista dei lavoratori dell'industria gli operai della Fonderia meccanica «Gorani». Il camerata Leone del gruppo metallurgici, che presiedeva la riunione, ha efficacemente illustrato ai convenuti la portata dei recenti provvedimenti salariali voluti dal Duce, e lo spirito che anima tutta la politica sociale ed economica del Regime imperniato sul principio corporativo della collaborazione e su quello dell'elevazione materiale e morale del lavoro assurto ora al ruolo di soggetto dell'economia. Ha quindi esaminato la situazione economico-salariale degli intervenuti, chiarendo i vari problemi prospettati ed ha informato della costituzione del Dopolavoro sindacale interaziendale «F. Corridoni» spiegando le direttive già emanate dalla Consulta del Dopolavoro stesso per la sua organizzazione e per l'attività che dovrà svolgersi.

Infine gli intervenuti, dopo aver proceduto alla nomina per elezione del fiduciario dell'officina, hanno espresso la loro viva gratitudine all'organizzazione sindacale per la opera quotidiana di assistenza e di tutela che va svolgendo in loro favore.

La seduta è sciolta col saluto al Duce.

Negli stabilimenti della «Sicla»

Nei giorni scorsi il capo gruppo dei lavoratori del legno, camerata Ranieri, accompagnato dal delegato di zona dei lavoratori dell'industria, camerata Corri, si è recato a S. Pietro del Carso a visitare gli stabilimenti della «Sicla» per la lavorazione del legno e la produzione dei compensati. I dirigenti sindacali sono stati accompagnati nella loro visita dal Principe dott. Ugo di Windischgraetz; dopo di che sono state riunite tutte le maestranze dello stabilimento ead esse il camerata Ranieri ha rivolto brevi parole ponendo anche in rilievo l'alto spirito di comprensione e di collaborazione dimostrato recentemente dalla ditta nella rapida soluzione di una controversia relativa ad alcune perequazioni salariali in favore dei lavoratori.

Il Santuario dei Carmelitani scalzi

S. A. Margotti posa la prima pietra

Tra i quartieri più eccentrici, che ancora rimanevano privi di un luogo di raccoglimento spirituale e meditativo, quello che più ne risentiva il bisogno, era la vasta plaga di Gretta che si estende sino a ridosso di Monte Radio, i cui abitanti erano costretti per le pratiche religiose a far lunghi tratti di strada. Era perciò da tempo in mente dei Padri Carmelitani Scalzi, dei quali è Superiore il Padre Simone Passerini, di provvedere ai bisogni spirituali degli abitanti di Gretta, erigendo lassù una chiesa intitolata alla B. V. del Carmelo. Il tempo occorrente per espletare le pratiche necessarie è trascorso ed ecco ieri, alle 17, il progetto giungere all'inizio della sua realizzazione con la solenne e suggestiva cerimonia della posa della prima pietra di quella che sarà la chiesa della B. V. del Carmelo.

Per la cerimonia era giunto qui S. A. Mons. Magotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, amministratore apostolico di Trieste e Capodistria, accompagnato dal suo segretario, Mons. Della Tola, mentre da Venezia era giunto il Padre provinciale dei Carmelitani Scalzi.

Molto per tempo, sull'area della erigenda chiesa, era stato costruito un apposito palco, ove avevano preso posto l'ispettore di zona Damini, intervenuto in rappresentanza del Federale, il consultore comunale Lelli per il Podestà, e le altre autorità e rappresentanze, il clero secolare e regolare, il corpo dei parroci, e intorno all'affossato delle fondamenta, gli ordini religiosi di Trieste e, dietro, una folla enorme di terrazzani e di cittadini. Concertava la banda dell'Opera Balilla.

Alle 17, S. A. Mons. Margotti, ha iniziato la cerimonia facendo apporre ai rappresentanti le autorità la firma alla pergamena che doveva essere deposta nel loculo e coperta con la prima pietra sospesa alla fune scorrente nella carrucola.

Prima che il blocco simbolico di pietra, sul quale sorgerà la futura chiesa, scendesse nella fossa per custodire gelosamente nei secoli il ricordo della suggestiva cerimonia, l'Arcivescovo ha tenuto un bellissimo, ispirato discorso, ricordando fra altro, l'opera di civiltà compiuta dall'Italia fascista, per volere del suo Duce, nel conquistato Impero ed auspicando un avvenire di pace e di fede nella religione di Cristo.

Mentre la musica dei Balilla intonava una festosa marcia, un raggio di sole, rompendo la spessa nuvolaglia, ha illuminato la scena. S. A. Margotti, dopo aver benedetta la pietra con l'aspersorio, ha preso in mano la cazzuola ed ha chiuso nell'apposita nicchia l'astuccio con la pergamena. La pietra è scesa quindi lentamente nel suo loculo, ed ha ancora brevemente preso la parola il Padre provinciale dei Carmelitani Scalzi di Venezia, il quale ha vivamente ringraziato le autorità intervenute e quanti hanno contribuito all'erezione della nuova chiesa.

Prossimo al tramonto, il sole spariva all'orizzonte dietro un ammasso di nubi, e le campane della città suonavano a vespero quando la folla ha abbandonato lo spiazzo.

La mostra del pittore Necitailoff

Molto gradita al pubblico e molto cara anche agli artisti, è la mostra del pittore B. Necitailoff, nella Galleria Michelazzi. Questo artista russo formatosi a Mosca, indi emigrato e per dieci anni vissuto a Parigi, ha l'amore dei Paesi mediterranei, ed ha visitato, sempre studiando e dipingendo, la Francia meridionale e la Corsica, l'Italia e l'Egitto. Da ciò la notevole varietà delle sue vedute e delle sue pitture di paese; mentre la sovrapposizione del neoimpressionismo parigino alle origini russe, pur nobili, dell'arte sua, influisce sul suo dipingere con un alleggerirsi, un chiarirsi della tavolozza, un movimento più vivace e delicato dei toni. Sempre, e in tutte le cose sue, il Necitailoff appare artista intelligentissimo, e nelle diverse maniere, che corrispondono forse a diversi momenti della sua vita (benchè egli sia tuttora giovane), c'è sempre con la fine sensibilità, anche una sagace misura, una volontà equilibratrice, pur quando si tratti di rendere impressioni inconsuete e nuove di colore e di luce.

Gli studi di figura del Necitailoff sono documenti della sua seria e profonda preparazione, e così i disegni. Una padronanza nel comporre coloristicamente in gamme basse si afferma altrettanto nell'eccellente gruppo «Maturità» quanto nel bel ritratto della pensosa beduina, ascende a rara virtuosità nello studio d'uomo in grigi di lavagna e d'acciaio, e tocca una nobile raffinatezza nel ritratto di signora in vestito giallo, avvolta dalla bruma leggera del crepuscolo. Le luminosità del giallo si attutiscono fino a scomparire in toni abbassati, raffreddati, che si disposano col bel cinereo del fondo, e tutta quest'opera, così breve, s'impronta di un carattere eletto, di sobria armonia.

Nelle vedute di città e nei paesaggi il Necitailoff è sempre interessantissimo, sia che offra lo schizzo di colore, sia che costruisca la scena, sia che faccia sortire la sua prima marina, come nelle vedute cerulo-verdognole di Mosca, sia che quel pacato senso dell'unità della luce traduca, come nei quadri di Provenza, di Corsica e d'Italia, con più spezzati movimenti di toni. I suoi quadri più gradevoli e vivi in questo genere sono la «Piazza a Bastia», con quel bel verde gioviale e ombrato degli alberi, e la delicatissima Piazza a San Fiorento, pure in Corsica, che è cosa da maestro per la chiarità e freschezza della pittura, quasi in trasparenza sul tenero cielo. Ma quanto è bella anche la visione di Roma, con Castel Sant'Angelo e la cupola di San Pietro assolata sopra un gran momento cilestro del Tevere; e quanto originale l'impressione del Ponte Vecchio a Firenze, col contrastante rilievo di toni forti sui toni pallidi nell'esatto sentimento di un prezioso istante di luce. Venezia infine ha anche su questo coloritore un'azione eccitante, vivificatrice. Renda egli la magica città all'acquarello, o in luminosità pallide che richiamano l'acquarello, con quegli squisiti aerei lavaggi in viola delle cupole e delle case lontane, oppure lo impressioni la sbisciante policromia dei riflessi nel chiuso dei canali, o vi ritrovi qualche accento orientale come nell'ammirabile «Traghetto», sempre le sue Venezie sono vedute con occhi freschi, da artista che vi mette una propria individualità e un proprio amore. E' un bellissimo pittore questo Necitailoff, e fa piacere l'averlo potuto conoscere.

b.

Il Dopolavoro Cooperative a Sella Nevea. Domenica 9 chiusura della stagione sciatoria con una gita a Sella Nevea. Quota lire 16. Iscrizioni a tutta questa sera dalle 20.30 in poi presso la sede di via Raffineria 6.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi, trattenimento. Prezzi ridotti.

La Mostra degli animali da cortile inaugurata a Tricesimo

Abbiamo da Udine, 6:

Una simpatica manifestazione si è avuta ieri mattina a Tricesimo, ove con l'intervento delle autorità della Provincia è stata inaugurata la mostra mercato degli animali da bassa corte.

La mostra che si è inaugurata ieri, è riuscita nel modo migliore; ben 1200 sono gli animali razionalmente esposti nei locali dell'ex palazzo Pilosio ora di proprietà della Congregazione di carità.

Non mancano, in una rassegna interessantissima e molto osservata, gli animali che danneggiano quelli da cortile.

Sin dalle prime ore del mattino si è notata una grande affluenza di forestieri e di tricesimani, ma la vera inaugurazione si è avuta alle 10, quando sono giunti a Tricesimo le autorità tra cui S. E. il Prefetto Testa, il Federale cav. Rinaldi, il presidente dell'Ispettorato comm. Marchettano.

Il Podestà cav. Ellero, terminata la visita, ha pronunciato un discorso di circostanza. Quindi è seguito un signorile ricevimento, durante il quale sono stati liberati dei colombi viaggiatori e uno fu lanciato verso Trieste per recare un saluto a quel Podestà e l'altro al presidente della Società colombofila «S. Giusto» di Trieste, rappresentata alla mostra, la quale rimarrà aperta parecchi giorni.

Trattenimenti al Dop. Ass. XXX Ottobre. Nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, il Comitato «Impero» terrà dalle 20 alle 23, un trattenimento di danza, con attrattive.

BANCA TRIESTINA

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)

Capitale L. 7.000.000.— interamente versato

Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei propri clienti, ecc.

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2 3/4%

ORARIO DI CASSA: 9-12.30 e 14.30-16, il sabato 9-12.30

Telefoni: 5241, 5242 e 5243

Circa

75

centesimi al giorno.

E' il costo di uno solo dei Vostri quotidiani caffè espresso?

No. E' il costo di un collegamento telefonico Multiplex per la Vostra abitazione, con un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 127.50.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

"Combatterò come il Duce comanda!,,

3000 goliardi giurano davanti a Starace

I Littoriali solennemente inaugurati a Torino

(Nostro servizio particolare)

TORINO, 6

(V. L.) *E' il sole dell'Impero che oggi ha domato i suoi cavalli nel cielo dell'Augusta? Esso porterà con sè nei suoi giri secolari gli echi degli squilli che l'hanno salutato quest'oggi dallo stadio maestoso. Li ha sentiti di certo nelle sue altitudini trascendentali, poichè, al loro primo vibrare, l'aria si è fatta silenziosa come se la vita fosse cessata. Ma la vita era più presente che mai, impersonata nell'eterna gioventù studiosa di tutta l'Italia.*

Allo Stadio Mussolini

Le centurie smaglianti degli atleti erano schierate sulla vasta distesa circondata dalle gradinate gremite e a lato si inalzavano i gonfaloni vivacissimi delle città universitarie. Trieste era rappresentata da una bianca e immensa alabarda in campo scarlatto ornato di giallo. Al di là delle gradinate c'era la torre che non aveva campana, ma da essa la voce potente dell'altoparlante pronunciava, scandendo le sillabe, un giuramento al quale ha fatto eco l'unanime grido di 3000 goliardi. Esso diceva: Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, col vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici, combatterò per vincere nel nome dell'Italia, così combatterò, come il Duce comanda: lo giuro!».

Le braccia levate nel saluto romano per un istante animarono le immobili masse quadrate. Dove era l'indisciplina proverbiale dei goliardi? Ma erano poi essi goliardi? In quel momento essi, più che studiosi, erano soldati. S. E. Starace porterà a Roma il giuramento che ha ricevuto dalle bocche dei partecipanti ai Littoriali. Egli ha assistito alla cerimonia e non può aver riportato che una profonda impressione del comportamento goliardico e dello svolgimento della cerimonia.

Entusiasmo intorno al Segretario del Partito

Il Segretario del P. N. F., Ministro Starace, è giunto a Torino alle 8.15, accompagnato dal Vicesegretario on. Serenà e dal sottocapo di S. M. dei FF. GG. C.

Sono ad attenderlo in Portanuova il Prefetto, il Federale, alcune altre gerarchie torinesi con le quali il Gerarca si reca al campo ostacoli del Valentino. Il Presidente della società ippica torinese accoglie il Segretario del Partito al quale presenta il progetto della nuova sede della società che dovrà sorgere in Corso Dante. Dopo aver assistito ad alcune esercitazioni di cavalieri e di amazzoni, che si trovavano sul campo, ed essersi congratulato col Presidente della società, l'on. Starace si dirige al campo ostacoli di Sasso accompagnato dal Federale Gazzotti.

Il Segretario del Partito assiste alle eliminatorie dei Littoriali di equitazione. I goliardi partecipanti alla gara di salto agli ostacoli salutano singolarmente il Gerarca prima d'iniziare il percorso e dopo averlo terminato. L'on. Starace si reca quindi a palazzo Madama ove, nelle storiche sale, il Podestà offre un ricevimento ai Segretari dei «Guf». Alcuni goliardi dànno un saggio corale artistico. Il ricevimento si conclude con altissimi alalà al Duce e al canto degli Inni della Rivoluzione.

Nel primo pomeriggio il Segretario del Partito assiste, dinanzi alla torre di Maratona, all'impeccabile sfilata dei reparti del «Guf» di Torino che passano fra due ali di folla acclamante al Capo. Nel frattempo la folla gremisce le scalee e gli spalti dello Stadio Mussolini nel quale si fondono Camicie Nere, Giovani Fascisti, reparti universitari di donne fasciste che si preparano ad assistere alla cerimonia d'inaugurazione dei littoriali. Quando giunge il Segretario del Partito, dall'ampia ellisse la moltitudine innalza il suo fragoroso saluto al Duce, mentre le musiche squillano e le insegne ondeggiano alte in segno di saluto. Il Segretario del Partito ammira lo spettacolo di folla e ordina quindi dall'altoparlante che sovrasta tutto lo Stadio, il saluto al Duce, cui la moltitudine risponde con un grido di appassionata invocazione. Fanno corona nella tribuna di onore dello Stadio al Segretario del Partito quaranta Prefetti delle Provincie dell'Italia settentrionale e tutte le altre gerarchie, ufficiali.

Spettacolo indimenticabile

Al suono dell'inno goliardico, sbucano quindi nell'ampia pista, in perfetta simmetria, le formazioni policrome degli atleti dei vari «Guf» ammassandosi nel prato. I reparti si adunano dinanzi alla tribuna d'onore: quando l'imponente massa giovanile ha raggiunto i posti fissati in uno schieramento altamente suggestivo, un atleta, salito al podio, pronunzia la formula olimpionica cui fa seguito il «Giuro» di tutta la massa. Con passo elastico e in ordine impeccabile s'inizia quindi lo sfilamento: passano prima le bandiere degli atenei, quindi i «signum» dei «Guf», poscia le centurie degli atleti che ricevono dalla folla accoglienze particolarmente vibranti. Il Segretario del Partito saluta le insegne e risponde all'omaggio che gli viene rivolto da ciascuna formazione.

I risultati di ieri

Palla a nuoto: Napoli-Pisa 11 a 0; Biligna-Milano 4 a 2; Accademia Torino-«Guf» Torino 3 a 2. Pallovale: Torino-Genova 6 a 3. Scherma: Gara a squadre di spada: Pavia-Palermo 5 a 2; Napoli-Trieste 5 a 3; Trieste-Palermo 5 a 1; Napoli-Pavia 5 a 2; Torino-Genova 5 a 2; Milano-Roma 5 a 0; Torino-Milano 5 a 1; Roma-Genova 5 a 4; Torino-Roma 5 a 1. Classifica per «Guf» dopo le gare di fioretto e spada a squadre: 1) «Guf» Roma punti 72; 2) Genova; 3) Torino; 4) Milano; 5) Napoli. Atletica: Finale m. 100 piani: 1) Martinetti di Milano in 11"2/10 littore dell'Anno XV; 2) Bugna di Pavia; 3) Monacci di Pisa. Classifica per «Guf» dopo le gare del getto del peso, salto in alto, 110 ostacoli, martello, salto triplo e 1500 m.: 1) Roma punti 112.20; 2) Torino; 3) Milano; 4) Accademia Modena. Il «Guf» Padova che doveva essere il primo è stato squalificato. Staffetta littoriale: 1) Roma in 3'12"4/10, littore dell'Anno XV; 2) Torino; 3) Padova; 4) Milano; 5) Firenze; 6) Genova. Finale m. 1500: 11) Porzio Vittorio di Firenze in 4'14"2/10, littore dell'Anno XV; 2) Gastaldetti di Torino; 3) Manganella di Napoli. Equitazione. Prova a ostacoli: 1) Accademia Modena punti 1440; 2) Milano; 3) Cagliari. Trieste è all'8.o posto con punti 1191. Classifica generale dopo le tre prove (definitiva): 1) Bergoli, dell'Accademia di Torino punti 720, littore dell'Anno XV; 2) Mencucci, Accademia Modena; 3) Cartasegna, idem. Penthation. Classifica generale dopo le tre prime prove: 1) Obici di Roma; 2) Cosenza di Milano; 3) Romanelli dell'Accademia Torino.

Le decisioni della F. I. G. C.

Il calendario del campionato riserve - Squalifiche a Presselli (Fortitudo), Ciuffarin (Gorizia)

ROMA, 6

Il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che le finali del campionato riserve (serie A) saranno disputate con gare di andata e ritorno e avranno inizio il 16 maggio osservando il seguente calendario: 16 maggio Triestina-Torino; 23 maggio: Torino-Lazio; 27 maggio: Lazio-Triestina; 30 maggio: Torino-Triestina; 6 giugno: Lazio-Torino; 13 giugno: Triestina-Lazio.

Ha stabilito infine i seguenti provvedimenti: Per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Atalanta lire 300; Cosenza e Anconitana lire 200 mentre si ammoniscono Ambrosiana, Lecce e Ponziana. Giocatori espulsi dal campo: squalifica al 31 maggio: Rescigno (Benevento), Ciuffarin (Pro Gorizia); squalifica per due giornate :Sacchetti (Falk); squalifica per una giornata: Bazzani (Modena), Presselli (Fortitudo); ammonizione: Bianco (Molfetta), Piccolo (Bolognese). Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Resen (Pro Gorizia) e Rossi (Pro Gorizia).

Campionato di serie C

Pro Gorizia-Carpi 3-1 (1-0)

GORIZIA, 6

Il confronto, che è riuscito, ad onor del vero, poco interessante, quantunque rivestisse seria importanza per l'undici carpigiano per quanto riguarda la classifica, ha registrato attraverso i due tempi di gioco una certa superiorità dei goriziani.

Dopo una serie di calci d'angolo, di cui tre per la Pro Gorizia e due per il Carpi, azioni queste rimaste tutte senza esito, appena al 40.o minuto l'attacco progoriziano riusciva a violare la rete avversaria. A conclusione d'una bella discesa operata dai compagni di linea, Bonansea, con un tiro lontano, riusciva infatti a sorprendere il portiere dei bianchi, che non si aspettava l'improvviso tiro scoccato dai piedi dell'intraprendente mezzo destro bianco-azzurro. L'inizio della ripresa è stato favorevole agli ospiti, che già al 6.o minuto sono pervenuti al pareggio, ad opera di Todeschini, il quale sorprendeva a sua volta Visintin. Al 25.o minuto, su tiro di punizione, Orzan ha riportato in vantaggio la squadra locale e lo stesso attaccante, a cinque minuti dalla fine, avuto un preciso passaggio da Ciuffarin, ha potuto consolidare la vittoria dei goriziani, marcando la terza porta. Tre calci d'angolo contro il Carpi ed uno contro la Pro Gorizia hanno caratterizzato la superiorità dei locali nella seconda fase della partita.

I campionati europei di pallacanestro

Anche i francesi battuti dagli azzurri

RIGA, 6

I cestisti italiani hanno giocato stasera un'altra magnifica partita contro la Francia, sconfiggendola nettamente. Quantunque danneggiati dall'arbitraggio e pur essendo stati chiamati improvvisamente a disputare l'incontro stasera, in seguito ad una inversione senza motivo dell'orario delle gare, decisa dal Comitato organizzatore, e che li ha obbligati ad interrompere la cena, gli atleti italiani sono riusciti ad imporsi agli avversari. I francesi hanno svolto un buon gioco, terminando il primo tempo in vantaggio per 20-15, ma il secondo tempo ha visto un predominio costante degli italiani, che hanno terminato con 36 punti all'attivo contro 32 dei francesi. L'incontro Estonia-Cecoslovacchia è stato vinto dall'Estonia per 39-20. (Radiostefani).

Simpatici rilievi della stampa lettone

RIGA, 6

Tutti i giornali pongono in grande rilievo la vittoria della squadra italiana nei campionati europei di pallacanestro, notando la superiorità assoluta dei giocatori italiani. La vittoria italiana ha destato l'ammirazione degli ambienti sportivi lettoni.

Il Principe di Piemonte

al concorso ippico di Firenze

FIRENZE, 6

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato in automobile all'ippodromo del Molina, dove si svolgeva la seconda giornata del concorso ippico internazionale. All'ingresso dell'ippodromo S. A. R. è stato ricevuto da tutte le autorità mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza e il folto pubblico che gremiva gli tributava calarose dimostrazioni.

"Donatello II,, vince il G. P. del Re battendo "Amerina,, a tempo di primato

La superba corsa alla presenza del Sovrano

ROMA, 6

Una stupenda giornata di primavera ha favorito la riunione del Gran Premio del Re, che ha avuto luogo nel pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle alla presenza del Sovrano. Una folla immensa ha coronato per tutta la sua luminosa vastità il gran campo delle corse.

La pittoresca visione del campo

Di fronte al prato, alle tribune e al recinto del peso, oltre la verde pista delle gare, si ammassavano le rappresentanze di tutte le Forze Armate con la musica dei rispettivi Corpi e le uniformi degli zaptiè, degli ascari, dei dubat e dei reparti coloniali che con i gagliardetti e la «Nuba» davano un tono pittoresco al suggestivo schieramento militare. S. M. il Re è giunto alle 17, ricevuto all'entrata della tribuna reale dai dirigenti delle associazioni ippiche, dal Sottosegretario alla Guerra, dal Governatore, dal Prefetto e dal Federale dell'Urbe. Quando il Sovrano è apparso nella loggia fiorita della tribuna reale, intorno alla quale prestavano servizio i corazzieri, la folla lo ha salutato con una calorosissima manifestazione, mentre le musiche militari intonavano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza» e le rappresentanze delle Forze Armate si irrigidivano sull'attenti.

Una gara vertiginosa

Terminate le acclamazioni al Sovrano sono entrati nella pista gli otto cavalli partecipanti alla classica corsa, che prima di recarsi al punto di partenza hanno sfilato dinanzi al Re. La corsa è stata velocissima ed elettrizzante ed ha suscitato il più vivo entusiasmo della folla.

Al primo segnale di partenza «Colleoni», seguito da «Goito» e «Turpino», prende la testa, mentre il favorito «Donatello» è nelle ultime posizioni. Il compatto gruppo dei concorrenti supera a fortissima andatura il primo tratto del percorso. All'inizio della curva speciale del Derby «Monterosi» balza alla testa seguito da «Colleoni», «Goito» ed «Amerina», che a metà curva attacca decisa, portandosi allo steccato. All'uscita dalla curva le posizioni non cambiano ma «Donatello» accenna a farsi luce. Difatti a 200 metri dal traguardo «Donatello», con azione impetuosa, balza nelle prime posizioni ed in poche falcate si porta al comando del gruppo, vincendo nettamente il Gran Premio del Re tra le acclamazioni della folla.

Il compiacimento del Sovrano

Ecco il risultato Gran Premio del Re (54.o Derby italiano), lire 200 mila, metri 2400. Corrono «Colleoni», «Sinni», «Amerina», «Monterosi», «Goito», «Gaio», «Turchino», ««Donatello II». Ordine di arrivo: 1) «Donatello II» di Tesio Incisa, montato da Bighellini; 2) ad una lunghezza e mezza «Amerina», della Razza della Pellegrina, montata da Renzoni; 3) a tre quarti di lunghezza «Gaio», della Razza del Soldo, montato da Pacifici; 4) a due lunghezze «Goito», della Razza del Soldo, montato da Caprioli. Totalizzatore: lire 10, 8, 8, 20.50. Tempo impiegato dal vincitore 2'32" 4/5, nuovo primato.

Subito dopo l'arrivo S. M. il Re ha ricevuto nella tribuna reale i proprietari della scuderia cui appartiene il cavallo vincitore, esprimendo loro il suo alto compiacimento. Poco dopo il Sovrano, fatto segno alle rinnovate calorosissime acclamazioni della folla, ha lasciato l'ippodromo delle Capannelle.

Sei vittorie italiane

ai campionati europei di pugilato

MILANO, 6

I pugili italiani hanno iniziato vittoriosamente la seconda serata dei combattimenti valevoli per i campionati d'Europa.

Matta, Sergo e Cortonesi

Il sardo Matta è salito sul quadrato subito dopo il primo incontro, di fronte a un teatro gremitissimo e fremente di entusiasmo. Da una poltrona di cinta al recinto destinato ai combattimenti, S. A. R. il Duca di Bergamo, alto patrono dei campionati, assisteva al suggestivo spettacolo di sano e gagliardo sport. Il piccolo peso mosca ha subito costretto l'avversario, il finlandese Lehtinen, a difendersi a denti stretti. Ma il biondo rivale dell'italiano, squassato dai colpi portatigli da Matta, terminava la terza ripresa assai provato.

Poi è stata la volta di Sergo, il brillante e tecnico pugile giuliano balzato alla ribalta della notorietà ai ludi studenteschi di due anni or sono e che ha confermato le sue qualità alle ultime Olimpiadi. Sergo ha disposto con una certa facilità dell'irlandese Kerr, opponendogli l'estrema mobilità del suo gioco. Kerr è apparso disorientato, incapace spesso di reagire. L'ultima ripresa è stata un vero trionfo per il giuliano.

Nutriti applausi salutavano quindi il peso piuma romano Cortonesi che batteva a sua volta ai punti il temibile tedesco Heese. Cortonesi trovava modo di imporre al rivale la battaglia corpo a corpo, toccandolo spesso rudemente. Lampante vittoria, forse la più bella ottenuta.

Facchin, Zorzenon, Musina

Nel susseguente turno eliminatorio dei pesi leggeri, i più numerosi del torneo, Facchin ha nettamente battuto il proprio avversario. Di rara potenza si è poi palesato lo svedese E. Agren, che ha mandato al tappeto nel corso della seconda ripresa, un pugile assai stimato come l'ungherese Harangi.

La quinta maglia azzurra vittoriosa nella serata, ancora nei quarti di finale, la indossava il peso medio Zorzenon. Pugile dotato di un pugno scattante, il trevigiano: qualche cosa ne potrebbe dire Andreasen che lo ha sperimentato più volte in certi colpi di incontro che il danese, se non fosse ottimo incassatore, non avrebbe certamente sopportato fino allo scadere della terza ripresa. Facile vittoria pertanto di Zorzenon ai punti.

Un'altra magnifica vittoria ha ottenuto poi Musina opposto all'estone Reinke. Il goriziano è apparso nettamente il migliore nelle tre riprese, benchè il suo avversario non mancasse di scienza e di potenza. Musina è apparso in condizioni smaglianti e il pubblico lo ha applaudito con calore al termine della valorosa impresa.

Ottima impressione ha pure destato negli incontri disputati questa sera, il peso medio olandese Dekkers, che ha costretto alla resa un pugile del valore del germanico Baumgarten e ancora il peso leggero Neuernberg e il massimo Tandberg.

I friulani s'impongono

nel Criterium e nel pentathlon per giovani

Allo Stadio del Littorio si è svolta ieri, a cura del Comitato giuliano della «Fidal», la selezione di zona per il Criterium marcia e pentathlon per giovani. Tanto all'una che all'altra gara, hanno partecipato numerosi atleti, che si sono classificati nel seguente ordine:

Marcia km. 5: 1) Tamarozzi Mario (Gorizia) in 27' 53"; 2) Stacchi Renato (Gorizia) in 27' 53" 4/5; 3) Cernigoi Egidio (Pola) in 28' 21"; 4) Hervatin Libero (Trieste). Ritirato Lesnik Vladimiro (Pola).

Verranno comunicati successivamente i risultati del pentathlon, al quale hanno partecipato i seguenti atleti: Mondini, Pastrovicchio, Bacchetti, Umari, Vescovi, Pillepich, Lollis, Dapiran, Urbani, Vecchiet e Sanzin. Dalle prime risultanze la vittoria dovrebbe spettare all'udinese Pastrovicchio, seguito dal goriziano Bacchetti e Mondini.

Accurata l'organizzazione e perfetto il funzionamento della giuria presieduta dal camerata Di Giorgio, del Comitato giuliano della «Fidal».

Beccali si misurerà

con Cunningham e Ventze

NEW YORK, 6

Luigi Beccali si è iscritto alla gara dei tre quarti di miglio che sarà disputata allo stadio di Lewisohn il 12 corrente ed alla quale parteciperanno anche Cunningham e Ventze. *(United Press).*

Cottur sesto

alla selezione ciclistica nazionale

BOLOGNA, 6

Oggi ai Giardini Margherita alla presenza di un pubblico foltissimo si è svolta una gara di selezione ciclistica per la formazione della squadra di corridori dilettanti che dovrà rappresentare l'Italia al Gran Premio d'Europa che sarà disputato il 16 corrente a Parigi. Alla corsa che si è svolta su un percorso di km. 89.100 (54 giri) con la disputa di un traguardo ogni due giri hanno partecipato 25 concorrenti. Ecco il risultato: 1) Toccaceli (Roma) con punti 19; 2) Lazzarini (Firenze) con punti 17; 3) Saponetti (Roma) con punti 13; 4) Tommasini con punti 12; 5) Leoni (Rieti) con punti 11; 6) a pari merito Bianchi e Cottur (Trieste).

Degano vittorioso con distacco

nella Coppa Tricesimo

UDINE, 6

Con la partecipazione di numerosi e dei migliori elementi della categoria allievi ha avuto luogo a Tricesimo, su di un circuito di quindici chilometri da ripetersi quattro volte, l'attesa gara ciclistica denominata «Coppa Tricesimo».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Degano Angelo, dell'Unione Ciclisti Sandanielesi, che ha coperto i 60 chilometri del percorso in ore 1.43', media oraria chilometri 35.388; 2) Cossio Luigi, U. C. Udinesi, a sette minuti; 3) Papinutti Luciano, U. C. Sandanielesi; 4) Nicoloso Enea, idem; 5) Battoia Olivo, idem; 6) Feruglio Egidio, U. C. Udinesi, tutti in gruppo.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 6

Premio Laghetto: 1) «Mackensen», 2) «Aspidium Fillix». Tot.: 7.50, 7.50, 15.

Premio Taro: «Arpisanda». Tot.: 14.

Premio Sondrio: 1) «Ircano», 2) «Dionina». Tot.: 21, 10, 9.50.

Premio Ispra: 1) «Lindoro», 2) «Fenris», 3) «Aladino». Tot.: 13, 7, 10.50, 13.

Premio Trento: 1) «Califfo». Tot.: 6.

Premio Ponte Vetero: 1) «Gianni», 2) «Keratina», 3) «Caneva». Tot.: 15, 7, 6.50, 7.

Premio Ta[illegible]: 1) «[illegible]». Tot.: 7.50

La penultima del campionato di calcio

Sette squadre ancora impegnate e sette in gara per onor di firma

Per sette squadre il campionato non ha più niente da dire: per il Bologna, che l'ha già vinto, e per le sei del gruppo centrale che costituiscono il settore degli arrivati senza premio e senza multa. Ma le altre sette (le quattro aspiranti alla piazza d'onore e le tre pericolanti) devono produrre nelle due partite che restano il loro sforzo migliore. Non è tanto dunque un campionato ridotto a metà quanto un campionato condensato, una specie di brodino ristretto per sette coperti.

Per il secondo posto

Sapete che Torino e Lazio (35 punti) sono in lotta con Milan e Juventus (34 punti) per il secondo posto. Ma basta vedere il calendario per comprendere che il Torino ha di gran lunga le migliori probabilità di spuntarla sui rivali. Il Torino è la sola squadra, infatti, che giocherà in casa le due partite restanti (Sampierdarena e Lucchese). La Lazio ha una interna (Napoli) e una esterna (Bari), come il Milan che, dopo aver ricevuto la Fiorentina, deve recarsi a Bologna, mentre alla Juventus restano due partite esterne (Triestina e Fiorentina). Tutto può succedere perchè il gioco del calcio non è matematica, però, a rigore di logica, il secondo posto dovrebbe spettare al Torino.

Più complessa si presenta la situazione fra le tre squadre di coda. Come tutti sanno, la Sampierdarenese ha un punto di vantaggio sul Novara e due sull'Alessandria, però, mentre i liguri dovranno giocare sempre su campi avversari (Torino e Napoli), le due concorrenti dispongono di una partita domestica ciascuna, l'Alessandria ricevendo il Bari e il Novara ospitando il Bologna. Non sarebbe da stupirsi se riuscisse a salvarsi il Novara, che ancora un mese fa pareva quasi irrimediabilmente condannato e che sta disputando un finale prodigioso di volontà e di tenacia, ma non è assurda neppure l'ipotesi che le tre squadre finiscano sulla stessa linea.

Il calendario di domenica comprende le seguenti partite: Lucchese-Roma, Lazio-Napoli, Genova-Ambrosiana, Torino-Sampierdarena, Triestina-Juventus, Milan-Fiorentina, Alessandria-Bari, Novara-Bologna.

La partita della Triestina

La partita della Triestina merita un cenno speciale e non perchè abbia importanza singolare, benchè l'esibizione d'una Juventus impegnata a fondo costituisca uno spettacolo degno di essere visto, ma piuttosto per il carattere sperimentale che le si vuole conferire. Abbiamo già detto che l'allenatore della Triestina, preoccupandosi di impostare la squadra per il prossimo anno e seguendo un suo prestabilito programma, pare abbia in animo di rimaneggiare sensibilmente la formazione dell'attacco, innestando al centro il giovane Beorchia e ponendogli ai fianchi Chizzo (a sinistra) e Busidoni (a destra). Diremo subito che non è tanto l'esperimento Beorchia che preme e aggiungeremo che sarebbe fuori luogo pretendere che questo ragazzo possa risolvere di punto in bianco l'annoso e difficile problema che si connette alla guida della prima linea. Sarà bene anzi che il pubblico si prepari a considerare questa prova con alquanta indulgenza. Ma è piuttosto l'esperimento delle mezze ali e di possibili sviluppi dell'intesa con i compagni che interessa il signor Conrad e che deve maggiormente interessare i competenti.

La "Coppa Italia,,

I risultati degli ottavi di finale

Le gare per la «Coppa Italia» hanno dato i seguenti risultati: Napoli batte Juventus 2-1; Genova-Palermo 2-0; Ambrosiana-Sanremese 3-1; Catania-Sampierdarenese 4-3; Bari-Livorno 2-1; Milan-Venezia 2-0; Roma-Torino 3-1; Fanfulla-Spezia 0-0. Serie B: Catanzaro batte Viareggio per ritiro.

Il campionato dei Giovani Fascisti

Trieste-Udine 5-1

La squadra del Comando federale dei Giovani Fascisti di Udine, composta prevalentemente di atleti della prima e seconda squadra bianco-nera, ha resistito a lungo alla rappresentativa locale, sfasciandosi soltanto nella ripresa, quando l'uscita del terzino Ciroi, contuso, ne compromise l'assetto e la solidità. Perchè, ad onore del vero, gli ospiti avevano fatto più giuoco dei triestini nel primo tempo, rivelando doti di velocità, scatto e prontezza non certo inferiori agli avversari; un tiro potente e straordinariamente preciso di Colaussi, dopo mezz'ora di gioco, aveva violato la rete udinese, ma i propositi degli ospiti erano di riscossa e senza l'uscita del loro solido terzino, non si può dire che non avessero probabilità di tenere onorevolmente sino al limite. Ridotta la resistenza dei bianco-neri e trovati a sprazzi i collegamenti, i triestini segnarono per tutta la ripresa una prevalenza quasi assoluta, mettendo soprattutto in rilievo la tecnica potenza di Colaussi, la ficcante pericolosità di De Carli, la robusta incamminatura di Trevisan (gran talento nei piedi, ma nel cervello?), e segnando una cinquina di punti, tutti belli, irresistibili; gli autori materiali nell'ordine: Grezzar, Trevisan due, De Carli, ma di tutti quasi ideatore il Colaussi, che non fu il solito egoista e che diede l'esempio in fatto di correttezza.

I bianco-neri batterono Parola su calcio di punizione tirato con veemenza da Faini. Di essi piacquero senza riserve Tosolini, D'Odorico, Ciroi finchè tenne il campo, e Tonello.

Le squadre: GG. FF. Trieste: Parola, Azin, Caffenig, Pagani, Valcareggi, Stradiot, De Carli, Trevisan, Beorchia, Grezzar, Colaussi. GG. FF. Udine: Tonello, Ciroi, Ferniz, Asquin, Gallo, Stringaro, D'Odorico, Di Pasquale, Tosolini, Faini, Ferrari. Arbitro Leiter di Pola.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Menzel batte Palmieri

ed è campione della Cecoslovacchia

PRAGA, 6

Nella finale del singolo uomini del campionato internazionale di tennis, disputatosi oggi, il campione cecoslovacco Menzel ha battuto l'italiano Palmieri per 6/1, 6/0, 6/3; guadagnando il titolo di campione della Cecoslovacchia per il 1937.

I risultati della prima giornata

del torneo primaverile di tennis

Sui campi di via Guido Reni, in una cornice di appassionati che per assistere alle interessanti gare stringevano da vicino i campi di gioco, si sono svolte le prime dispute di questo torneo.

Al centro del programma vi era una gara di doppio uomini, dotata di ricchissimi premi, alla quale prendono parte sei coppie, alcune molto agguerrite. Cattaneo-Paladini hanno colto tre vittorie, la prima contro i goriziani Marchi-Zacconelli, abbastanza facilmente, per 6-2, 6-3; la seconda contro Ferro-Della Porta per 8-6, 8-6, nella quale questi due giovani seppero spesso imbrigliare il gioco dei più esperti; la terza contro Contieri-Rossi, coppia ben più pericolosa della precedente. Ma i vincitori seppero sfoggiare accortezza e sicurezza, vincendo per 6-2, 2-6, 6-4. Cattaneo fece qui un gioco a volo brillantissimo, terminando poi una infinità di palle schiacciate. La coppia dei giovani Sader-Polacco conseguì pure due vittorie, la prima contro Ferra-Della Porta per 6-1, 6-1, la seconda più contrastata, contro Novacco-Kermol per 6-3, 7-5, i quali alla lor volta avevano battuto in precedenza Contieri-Rossi in una appassionante ed equilibratissima gara che finì con 6-4, 4-6, 6-4.

La gara singolare uomini libera diede i seguenti risultati: Sader batte Gregori 6-0, 6-1; Du Ban batte Zaccarelli 6-1, 7-5; Polacco batte Rossi per ritiro; Contieri batte Dechigi 6-0, 6-1; Novacco batte Kermol per ritiro; Benvenuti batte Marchi 6-4, 4-6, 6-2.

La singolare uomini limitata a giocatori qualificati da +15 1/6 in su, ha dato i seguenti risultati: Zaccarelli batte Dechigi 6-3, 1-6, 6-3; Marchi batte Franco 6-1, 6-1; Della Porta b. Smolensky 9-7, 6-2.

Diamo ora l'orario di gioco per oggi: Ore 13: S. U. 2.a: Novacco-Contieri; S. U. 3.a: Du Ban-Gregori; S. U. 3.a: Benvenuti-Ferne. Ore 14.15: S. U. 2.a: Polacco-Paladini; S. U. 3.a: Schönburg-Armanni. Ore 15: S. U. 3.a: Zaccarelli-Armanni o Schönburg; S. U. 3.a: Marchi-Della Porta. Ore 15.45: S. D.: Marini-Nordio; S. D.: Spadon-Zoccoletti.

Il trotto all'Arcoveggio

BOLOGNA, 6

Prima corsa: 1) «Bardo», 2) «Melite». Tot.: 21, 6, 6.

Premio Argelato: 1) «Gran Guardia», 2) «Signora di Monza». Tot.: 27, 13, 7.

Premio Pieve di Cenzo: 1) «Cengio», 2) «Sbrigati»; 3) «Romagnolo». Tot.: 11, 7, 7, 8.

Premio Concordia: 1) «Desio», 2) «Alberoni», 3) «Gherardo». Tot.: 16, 8, 11, 12.

Premio Emilia: 1) «Donatella», 2) «Titina», 3) «Arosa». Tot.: 13, 6, 6, 9.

Premio Revere: 1) «Clori», 2) «Rebo», 3) «General Krak». Tot.: 9, 6, 10, 8.

Premio Casa del Fascio: 1) «Vandala», 2) «Finarium Great». Tot.: 9, 7, 45.

Premio Rubiera (I div.): 1) «Etrusco», 2) «Marta Moko», 3) Friola». Totalizzatore: [illegible]

Migliaia di donne debbono al SANADON

la ricuperata salute, la liberazione dalle sofferenze che prima le torturavano: irregolarità e dolori mensili al ventre e ai reni, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, brividi, emicranie, vampe di calore, crisi di nervi, varici, emorroidi, gonfiori, chiazze violacee alle gambe.

Ecco qualche attestato:

Soddisfo oggi ad un dovere di coscienza, manifestando che il SANADON, usato da me in varii casi, ha dato risultati veramente miracolosi. Le mestruazioni abbondanti e dolorose, spesso irregolari, sono state prontamente regolarizzate e ridotte al normale. I sintomi generali che frequentemente accompagnavano quei disturbi sono anch'essi cessati in poco tempo.
Dott. G. O. di S. - Cosenza.

Da parecchi anni soffrivo di irregolarità mensili e sempre con forti dolori da rimanere a letto vari giorni. Ricorsi alla cura del SANADON ed ora vado benissimo e tutti i miei dolori sono scomparsi.
R. B. - Roma.

Mia moglie da parecchio tempo si trovava affetta da varici e non faceva che aumentare le sue sofferenze. Avendo preso il SANADON, fin dai primi giorni notò un miglioramento, tanto che poteva accudire alle faccende domestiche. Ora è completamente guarita e non ha da notare nessun disturbo.
C. G. - Carbonara.

Un buon prodotto si giudica dai risultati che dà. La cura del SANADON è indispensabile a tutte le donne, di qualunque età.

GRATIS, *scrivendo al labor. del SANADON, Rip. 4 Via Uberti, 35 - Milano ricev. l'interess. Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE"*

128 Aut. R. Pref. Milano N. 29554-IX

Il flac. L. 11.55 in tutte le farmacie

La 120.a sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Treni popolari da Trieste e da Fiume

Per la Sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia, che solennizzerà il 16 corrente, la 120.a replica della luminaria che nel 1818 condusse alla scoperta della parte più importante delle grotte, si preannuncia quest'anno uno straordinario concorso di pubblico anche dall'estero, e specialmente dall'Austria e dalla Jugoslavia, da dove verranno organizzati diversi treni speciali per Postumia.

Dall'interno si prevede la solita spettacolosa affluenza. Per favorire l'afflusso dei visitatori della regione, le Ferrovie dello Stato effettueranno il 16 maggio dei treni popolari da Trieste e da Fiume e dalle stazioni intermedie col seguente orario:

Da Trieste C. part. ore 8.10, da Aurisina ore 8.29, da Prosecco ore 8.37, da Opicina ore 8.40, da Sesana ore 8.47, da Divaccia ore 8.58, da S. Pietro d. C. ore 9.26, arrivo a Postumia ore 9.40. Ritorno: partenza da Postumia ore 20.10, a S. Pietro d. C. ore 20.26, a Divaccia ore 20.50, a Sesana ore 21.1, a Opicina ore 21.7, a Prosecco ore 21.11, ad Aurisina ore 21.23, arrivo a Trieste C. ore 21.41.

Da Fiume: part. ore 8.10, da Abbazia Mattuglie ore 8.24, da Sappiane ore 8.47, da Villa del Nevoso ore 9.2, da Primano ore 9.11, da S. Pietro d. C. ore 9.22, arrivo a Postumia ore 10. Ritorno: part. da Postumia ore 19.50, a S. Pietro d. C. ore 20.10, a Primano ore 20.21, a Villa del Nevoso ore 20.30, a Sappiane ore 20.46, ad Abbazia Mattuglie ore 21.21, arrivo a Fiume ore 21.32.

I biglietti a riduzione popolare saranno posti in vendita fra giorni alle Biglietterie delle Stazioni

Villeggiatura dopolavoristica a Grado

140 lire per sette giorni

Durante il periodo maggio-settembre i dopolavoristi di tutta Italia potranno trascorrere lietamente e, ciò che più conta, con modica spesa, le ferie sull'incantevole spiaggia di Grado, grazie all'iniziativa del Dopolavoro provinciale

Come l'anno scorso, anche per la stagione balneare 1937, il Dopolavoro provinciale di Trieste ha infatti organizzato una villeggiatura marina dopolavoristica, dando la possibilità ai vari partecipanti di iscriversi ai turni settimanali della durata di sette giorni e per i quali, compresa la quota di iscrizione, è stata stabilita una retta di lire 140, che per i bambini sotto i sei anni viene ridotta a lire 84. Naturalmente ogni villeggiante avrà facoltà di iscriversi a più turni consecutivi o a turni alternati. Nella quota, oltre alle varie colazioni ed al pernottamento in comode stanze bene arieggiate dell'Albergo Metropole e ville dipendenti, sono compresi l'accesso alla spiaggia ed il posto nella tenda riservata ad un massimo di quattro persone.

I posti per questo soggiorno sono in numero limitato ed è pertanto consigliabile che gli interessati inviino la propria adesione, prima possibile, al Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32.

Concorso per il ruolo dei revisori dei conti

Il Sindacato interprovinciale fascista dei dottori commercialisti comunica:

Con R. D. 16 marzo 1937 n. 1548 sono state bandite le disposizioni concernenti la formazione del primo ruolo dei revisori dei conti. Tale decreto contempla la presentazione dei documenti di rito per il giorno 25 maggio 1937-XV.

Al riguardo si richiama l'attenzione degli interessati su quanto in appresso: tutti i certificati e documenti, di qualsiasi genere essi siano, debbono essere redatti secondo le disposizioni sul bollo attualmente vigenti. Tutti i certificati e documenti che verranno presentati dovranno essere rilasciati, vidimati e legalizzati secondo le normali disposizioni in vigore presso le singole autorità, amministrazioni ed enti pubblici e privati.

I certificati d'iscrizione all'Albo degli esercenti in economia e commercio devono essere rilasciati in carta da bollo da lire 4 e vidimati dall'autorità di cui dipende l'Albo stesso e, pertanto dal Presidente del R. Tribunale di Trieste per gli iscritti di Udine.

I certificati d'iscrizione al Sindacato dovranno essere rilasciati dal commissario del Sindacato interprovinciale di Trieste in carta da bollo da lire 4 e vidimati dal presidente dell'Unione Sindacati professionisti e artisti di Trieste. Nei certificati attestanti l'esercizio della funzione di sindaco o di amministratore di società per azioni se non rilasciati dall'autorità giudiziaria, il Presidente del Tribunale della circoscrizione in cui ha sede la società deve accertare la durata del predetto esercizio della funzione di sindaco o di amministratore.

Per quanto riguarda le disposizioni generali di concorso i colleghi potranno prendere precisa conoscenza delle disposizioni contenute nel R.D.L. 24 luglio 1936 n. 1548 e R.D. 10 febbraio 1937 n. 228.

Concorso per infissi razionali. In occasione della Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza dell'infanzia a Roma, il P. N. F. bandisce un «Concorso per infissi razionali in rapporto all'illuminazione e all'areazione». Al concorso possono partecipare gli industriali e gli artigiani nazionali. Gli artigiani e i piccoli industriali interessati, possono avere ulteriori informazioni presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, via A. Diaz 6, II p., dove dovranno dare la loro adesione entro il 10 maggio.

Fondazione Costantini Currò Vittoria. Con i redditi della Fondazione Costantini Currò, amministrata dalla Congregazione di Carità, fu assegnato per l'anno 1937 un sussidio di lire 70. La persona beneficata, nel ricevere il sussidio, rivolse un pensiero di devota riconoscenza alla memoria della generosa benefattrice.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, mensole intagliate, quadri, macchine da cucire e da scrivere, regolatore, figura metallo, vasi giapponesi, servizio da tè, posate metallo, servizio bicchieri, servizi caffèlatte e da toilette, servizi per bambini in argento, bilancia, binocolo prismatico, apparecchi fotografici, orologi, biancheria.

TEATRI E CONCERTI

Il pianista Renzo Silvestri stasera in Sala Duca d'Aosta

Organizzato dal Sindacato interprovinciale musicisti, dall'Istituto di Cultura Fascista e dal Dopolavoro Assicurazioni Generali, stasera, alle 21, nella sala Duca d'Aosta, avrà luogo il concerto del pianista Renzo Silvetri col seguente programma:

1. a) Frescobaldi-Brugnoli: Toccata e fuga; b) Scarlatti: Due sonate; c) G. Croce: Sonata III. 2. R. Schumann: 12 studi sinfonici in forma di variazioni. 3. a) Rossellini: Poemetti pagani: Quasi danza lenta, Psiche dorme, Ninfa, Ditirambo (prima esecuzione a Trieste); b) G. Sgambati: Preludio e fuga. 4. a) C. Debussy: «La Cathedrale engloutie»; b) M. Ravel: «Jeux d'eau»; c) M. Ravel: «Alborada del gracioso».

Clara Milelli alla Radio

Oggi alle 17.15 la pianista Clara Milelli svolgerà al microfono di Radio Trieste un concerto per Trieste e Torino col seguente programma:

1. Scarlatti: Due sonate. 2. Chopin: Ballata in sol minore. 3. Debussy: Chiaro di luna. 4. Pizzetti: a) Sole mattutino sul prato del roccolo; b) In una giornata piovosa nel bosco. 5. Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata.

Recite di filodrammatici

«Sior Todaro brontolon» al Dopolavoro Ferroviario. «Sior Todaro brontolon», che i bravi filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario hanno rappresentato con tanto successo al Verdi in un Sabato teatrale, e che, dato l'entusiastico successo ottenuto, hanno ridato nella sede sociale la sera di sabato scorso, sarà replicato domani sera per dare la possibilità a coloro che dovettero essere rimandati per insufficienza di posti, di assistere ad una fra le più belle e deliziose commedie goldoniane. Il lavoro, che sarà presentato con molta cura e in una cornice scenica appropriata e di grande effetto, avrà per protagonista l'attore Giulio Rolli, appassionato istruttore dell'apprezzata filodrammatica. A questa terza e definitiva rappresentazione di «Sior Todaro brontolon», che avrà inizio alle 21, assisterà certo gran folla di spettatori. I posti numerati si possono già prenotare in sede, durante le ore d'ufficio.

Al «Dimm» Sezione A, sabato 8 alle 21 la filodrammatica della Sezione A del «Dimm» diretta dal camerata R. Paggiaro, reciterà la commedia brillante in un atto «Le distrazioni del signor Antenore». Dopo la commedia si svolgerà un trattenimento danzante. Prenotazioni di posti in segreteria (tel. 95-35).

«L'ombra dietro la porta» di A. De Stefani al Dopolavoro «Crda». Rammentiamo che sabato 8 maggio alle 20.45 precise la sezione filodrammatica del «Crda» rappresenterà l'annunciato dramma giallo «L'ombra dietro la porta» di A. De Stefani. Anche per questo spettacolo grande è l'attesa dato il genere nuovo che il complesso presenterà con cura particolare e accurato allestimento scenico. Le parti saranno sostenute dai signori B. Sardi, P. Soldati, C. Toffolon, M. Fogar, E. Rugliano, A. Fragiacomo, e dalle signorine D. Coceani, E. Orell, I. Iust e N. Martingano. I posti a sedere si possono prenotare in segreteria nelle ore d'ufficio.

Serata di varietà al «Dimm» Sezione C. Sabato 8 maggio alle 20, avrà luogo una serata di varietà con il seguente programma: 1. «La Favorita», Spirto gentil...; «Lucia di Lammermoor», Tu che a Dio... (F. Cavallaro). 2. «La principessa Tam Tam»; «Bella contrabbandiera» (E. Peschier). 3. Catene»; «Napoletana mia» (Garofolo). 4. «Partire»; «Valzer della domenica» (L. Leone). 5. «Vivere», parodia; «N. N. N. N.», parodia (B. Maionica). Dopo lo spettacolo ballo.

UN'AUTO
UNA RADIO
UNA VOLPE
PER 1 LIRA

Varietà e Cinema

Cinema Regina. Domani: «Becky Sharp» (Il romanzo di una bella avventuriera) grandioso capolavoro a colori naturali, con suggestiva protagonista Miriam Hopkins. Regia Rouben Mamoulian.

Oggi al Cine Massimo Beniamino Gigli in «Sinfonie di cuori» con Isa Miranda. Le più belle opere cantate in un bellissimo dramma passionale. Lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Cortigiane del Re Sole», con Renata Müller e Hans Stüwe.

Nazionale. 16.15: Successo: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», con Silvana Jachino e Cesco Baseggio.

Excelsior. 16: Entusiastico successo del più divertente film dell'anno: «La donna del giorno», Metro, con Jean Harlow, Myrna Loy, William Powell e Spencer Tracy.

Supercinema Princips. 16: Ultimo giorno di «Troppo amata», con Joan Crawford e Robert Taylor. Domani: «L'avamposto», un indimenticabile capolavoro di travolgente passione.

Italia. 16: «L'equipaggio», film colossale. Romanzo di un grande amore, di Josef Kessel, con Annabella e J. P. Aumont.

Regina. 15.30: Ultimo definitivo giorno: «San Francisco», con Jeannette Mac Donald e Clark Gable. L. 1. Domani: «Becky Sharp», a colori.

Impero. 16: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple.

Reale. 16: «Ramona», il più dolce romanzo d'amore, tutto a colori, con Loretta Young. Splendido Fox Film.

Garibaldi. 16: «Il segreto dei candelabri», con Sibilla Schmitz. Domani: «Maria di Scozia». Lire 1.

Novo Cine. 16: «Cuore di vagabondo», con Ermete Zacconi. Passionale. L. 1.

Massimo. 15.30: «Sinfonie di cuori», con Beniamino Gigli e Isa Miranda. Il più bel film cantato. L. 1.

Moderno. 15.30: «Difendo il mio amore», con Robert Taylor e Loretta Young. Splendida storia d'amore. Successo.

Armonia. 15.30: «Grande colpa», A. Wohlbrück. Nuova varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Bozambo», straordinario lavoro con Paul Robison. Splendido.

Savoia. 15.30: «Gelosia», con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy.

Azzurro. 16: «Distruzione», emozionante, con Spencer Tracy.

Popolo. 15: «Una donna fra due mondi», un film ricco d'arte e d'amore.

Vittoria. 16: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper e Jean Arthur, premiato alla Biennale.

Centrale. 15.30: «Il ponte», con Kay Francis e G. Brent. Topolino a col.

Adua. 15.30: «Rose Marie», con J. Mac Donald e N. Eddy. Topol. a colori.

Venezia. 16: «Colpo proibito», con J. Cagney e Pat O'Brien. Bellissimo!

Argentina. «Scarpe al sole», con Camillo Pilotto e Isa Pola. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Acqua calda», con Stan e Ollio e «Io e la suocera».

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Boschetto Danze (tram 2, 3, 7, 9). L'ambiente più incantevole di Trieste. Oggi riposo. Domani «Sabato rosa» sotto la pagoda fiorita. Poker Jazz.

Il coro di Illersberg domani all'"Acegat,,

Domani, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro Aziendale «Acegat», via Battisti 10, un importante concerto sostenuto dal Gruppo corale del sodalizio e diretto dal maestro Antonio Illersberg. Il programma della serata, ecclettico ed interessante, offrirà agli uditori la prima esecuzione dell'«Inno ai Caduti» di F. S. Tevini, composto in memoria del fratello, volontario di guerra, caduto sull'Ortigara nel 1916. Di Antonio Illersberg verrà eseguito lo «Stornello garibaldino», dedicato ai bravi cantori acegatini, e, per la prima volta, la II Serie della rapsodia musicale su motivi popolari «Vecia Trieste, canta!», lavoro ispiratissimo del valente compositore concittadino. Accompagnerà al pianoforte il maestro Giulio Viozzi. I biglietti si acquistano presso il bar della sede.

RADIO

Programmi del 7 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico: Registrazione del discorso che il Duce pronunciò il 9 maggio 1936. — 11.30: Quintetto Rizzoli. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretta dal m.o A. Fragna. — 16.25: S. E. prof. Balbino Giuliano: «L'insegnamento fattore di educazione nazionale», conversazione per gli insegnanti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Stan e Oliver pompieri (L'Amico Lucio). — 17.15: Pianista Clara Milelli. — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.40: Musica varia: Orchestrina Esperia. — 21: **«Colorado»**, radiosintesi in un episodio a sei azioni concomitanti e un epilogo di Alberto Croce, prescelta nel Concorso bandito dall'Eiar sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda, Ispettorato del Teatro. — 22.20 (circa): **Musica da camera** Duo Calace-Crepax (Enzo Calace, pianoforte, G. Crepax, violoncello). — 23.15 e 23.30: Musica da ballo: Orchestra Cetra.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: **Concerto sinfonico vocale** in commemorazione del centenario di Carlo Gomes, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Solisti: Beniamino Gigli, Lina Palughi, Cloe Elmo e Tancredi Pasero.

Cronaca giudiziaria

Un furto in un'oreficeria

(Corte d'Appello) Con sentenza del 23 novembre scorso Eugenio Poletti, di 23 anni, era stato condannato per tentato furto aggravato a due anni di reclusione e 2000 lire di multa nonchè a 6 mesi di arresto e alla libertà vigiliata per essere stato trovato in possesso di grimaldelli, essendo già stato condannato per reati contro la proprietà.

Il 13 settembre il vigile urbano Marcello Sanzin aveva trovato il Poletti nell'oreficeria di Bena Ritossa, in piazzetta S. Silvestro, mentre, dopo aver forzata la saracinesca, stava insaccando preziosi e argenteria distribuiti nelle scansie e nelle vetrine.

Proposto appello contro la sentenza, egli si è raccomandato ieri alla clemenza dei giudici i quali, anche data l'età del Poletti, hanno ridotto la pena a un anno e 6 mesi di reclusione e 1600 lire di multa per il furto, togliendo il provvedimento della libertà vigilata e confermando nel resto la sentenza di primo grado.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. Battigi-Stabile; cancelliere Godnig; difensore avv. Bruno Matosel-Loriani.

La valigia del genovese

(Tribunale Penale) Il falegname Leonildo Benussi, rinvenuto uno scontrino per il ritiro di una valigia depositata nel bagagliaio della Stazione centrale, decise di approfittarne: una valigia può contenere una varietà di oggetti, capi di vestiario e biancheria, oggetti di valore e fors'anche denaro. Il Benussi, per non incorrere in sorprese spiacevoli, dette però l'incarico ad un vecchietto, tale Ibloschi il quale, preso lo scontrino, si recò difilato alla stazione per ritirare la valigia. Nel frattempo la valigia era stata ritirata dal suo proprietario, il genovese Ivanoe Graziosi il quale, appena accortosi dello smarrimento dello scontrino, s'era dato premura di prendere le necessarie precauzioni. Infatti, quando il vecchietto si presentò per ritirare la valigia, venne fermato dagli agenti di p. s. Sorpreso, l'Ibloschi dichiarò di avere ottemperato in buona fede all'incarico dattogli dal Benussi. Costui, rintracciato, corse subito ai ripari dicendo che lo scontrino glielo aveva dato un tale incontrato in un'osteria di via del Solitario...

Denunciato per tentata truffa aggravata in danno delle Ferrovie, il Benussi è comparso nell'aula della terza sezione. I giudici però, esaminato il caso e ritenuto il reato estinto per amnistia, hanno prosciolto il Benussi da ogni ulteriore procedimento penale.

Presidente cav. Lamparelli; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Colotti; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Svilocossi.

Una casetta di Rozzol danneggiata gravemente dal fuoco

Iersera, verso le 23.30, in una casetta sita nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol, si sviluppò, per cause ignote, un incendio il quale, in pochi minuti, assunse proporzioni allarmanti. Le fiamme, avviluppato l'edificio, s'erano attaccate al tetto, mettendo in serio pericolo gli inquilini del piano sottostante. Dato il pericolo, il capostazione telefonò d'urgenza ai pompieri i quali, al comando dello stesso comandante cav. Sapunzachi, si recarono sul posto con due treni di città. Appena giunti presso la casetta in fiamme, i pompieri iniziarono una pronta ed efficace manovra per circoscrivere l'incendio. Messe in azione le autopompe, poderosi getti d'acqua vennero rovesciati contro le fiamme le quali, dopo un paio d'ore di faticoso lavoro, cominciarono a diminuire d'intensità. Circoscritto il focolare d'incendio, il fuoco potè quindi essere domato e spento. Oltre al mobilio degli inquilini, diventato facile preda del fuoco, circa 130 metri quadrati di tetto andarono distrutti. Il danno ascende dalle 12 alle 13.000 lire.

Previene la formazione di altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5 per cento). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

Aut. Pref. Milano. N. 54227/1935

NEI DOPOLAVORO

Escursionisti. Domenica gita a San Daniele del Carso, Val Rasa e San Giacomo in Colle.

Mutua impiegati. Domenica gita ad Abbazia, Fiume e Monte Maggiore. Quota lire 12. Iscrizioni in via Palestrina 3, III.

«P. Lucchini». Gita a Gorizia, monti Santo e Sabotino rimandata per ragioni tecniche al 23 corr. Oggi, lezione banda. Domenica gita sull'altipiano.

Cooperative Operaie. Domenica ultima gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 16. Iscrizioni entro questa sera presso la sede, via Raffineria 6, dalle 20.30 in poi. Domenica pure gita a piedi altipiano.

Ferroviario. Prove orchestra sospese e rimandate al 12 corrente.

CORRISPONDENZA APERTA

Silvestro pensieroso. 1) Sì, se è stato regolarmente citato, può venir condannato in contumacia. 2) Dovrebbe essere amnistiato. — *Luce.* Potrà ottenere il cambio presso qualsiasi ufficio postale.

Pietas Julia. Non vi ha diritto, in quanto la vedova dell'impiegato civile o militare contro la quale non sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione legale per colpa di lei, ha diritto ad una parte della pensione di cui godeva il marito o che gli sarebbe spettata, purchè al tempo in cui questi cessò dal servizio effettivo, dalla disponibilità o dall'aspettativa, fossero trascorsi due anni dal giorno del matrimonio, ovvero sia nata prole, ancorchè postuma, da matrimonio più recente.

Fiorentino. 1) Se le restituisce l'importo versato, non può essere costretto a pagare l'interesse. 2) Bisognerebbe comunque vedere se nel contratto era prevista la risoluzione anticipata.

3. Compagnia. 1) Sì, può querelarlo, purchè la separazione legale non sia stata pronunciata per colpa di lei o lei non l'abbia ingiustamente abbandonato. 2) Sì, può tuttora chiedere gli alimenti. 3) Non vi sono limiti di età Ci si regola secondo il bisogno e secondo le possibilità economiche.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flavio, Augusto, Agostino, Benedetto, Pietro, Flavia Domitilla.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 15.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.55 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.43 Al (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 12 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA friulana pratica bambini, cucito, altra slovena tutto fare, offronsi: Battisti 13, tel. 65-27. 17393 A

CUOCA specialista, dolci con forno proprio offresi anche mezze giornate. Rivolgersi: Cerne, Ginnastica 60. 36741 A

DONNA 40-enne offresi per trattoria, albergo, sottocuoca, aiuto cucina, conoscenza slavo, tedesco; anche provincia. Via Bernini 1, negozio erbaggi. 36737 A

RAGAZZA media età, buoni costumi, fidata, brava cucinare, tutto fare, offresi dalle 8 al pomeriggio, ore combinarsi. Via Massimo d'Azeglio 20, porta 10. 36726 A

16-ENNE friulana volonterosa offresi. Via Sorgente 9, terzo, porta 15. 36728 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68214 B

Oggi al CINE MODERNO
il più bel romanzo passionale
Difendo il mio amore!
con i celebri artisti
ROBERT TAYLOR
LORETTA YOUNG
Successo colossale!

LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE
che lo schermo abbia mai narrato
L'avamposto
con GARY GRANT
Due uomini, rivali in amore, combattono fianco a fianco contro la morte...
L'avamposto
E' un grandioso film che la «Paramount» presenterà in primissima visione
Domani al
Supercinema PRINCIPE

GIUSEPPINA HEROLD in IANESICH, NENE IANESICH in GRIONI ed il marito dott. GUIDO GRIONI, PIERO IANESICH e la consorte PIA GRIONI in IANESICH partecipano con immenso dolore che l'esistenza del loro

Giuseppe Ianesich

si è spenta, dopo lunghe sofferenze, il cinque maggio millenovecentotrentasette.

Trieste Cedassamare, 7 maggio 1937.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTADINO 30-enne espertissimo, ascolto corsi agronomia, offresi per direzione tenuta. Offerte: Cassetta 17230 C, Unione Pubblicità. 17230 C

INSEGNANTI offronsi mitissimamente: assistenze scolastiche, violino, solfeggio (Magistrali); traduzioni, istanze, ricorsi. Vidali 12 (Scuola). 8840 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 11, ora via Nordio. 63140 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

IMPERMEABILI su misura confezionansi, riparansi, unico lavoratorio specializzato. Valdirivo 11. 68183 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10, perfezione. Garanzia. Udine 8, officina. 36759 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 36727 CC

SARTORIA primo ordine eseguisce abiti elegantissimi, confezione-fodere 140. Lavoro accurato, taglio perfetto. Cozzi, Corso Vitt. Em. III 45-I. 17380 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

GARZONA parrucchiera capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 36732 D

GARZONA parrucchiera assumesi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 36760 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Via Roma 19. 36752 D

MODISTA garzona, lavorante, mezza lavorante capaci cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 17398 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA ariosa pulitissima, soleggiata bene, arredata, cerca distinto presso piccola distinta famiglia, paraggi Stazione Centrale o Cesare Battisti. Cassetta 17377 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE, eventualmente con salotto, paraggi via Udine, cercano coniugi distinti. Bohny, Ariosto 2. 30751 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 36738 F

A. INDIP[illegible] fittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia).

A. STANZA bene mobiliata, arieggiata, affittasi. Giulia 6-II, porta 7.

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Casa nuova. Canova 17, pianoterra. 36745 F

MATRIMONIALE, coniugi o amici, indipendente, affittasi. Via Udine 49, porta 10. 36755 F

MOBILIATA ingresso scale 90 mensili. Fonderia 4-II, porta 12. 17381 F

MOBILIATA indipendente con acqua corrente affittasi, vitto, Torrebianca 41, Simonetti. 17391 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68153 G

CONCORSI, preparazione esami accurata; metodo speciale, accelerato. Via Udine 49. 17384 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. DISTINTO pensionato dividerebbe equamente quartiere centralissimo primo piano, cedendo due stanze grandi, ripostiglio, cucina, poggiuolo, conforto, soleggiato. Rivolgersi: Banco Caffè Adriatico. 36754 I

A. APPARTAMENTI 3 stanze camerino bagno poggiuolo; altro simile con stanzetta in più ed altro due camere, affittansi Commerciale 23. Visitabile mattino. 36729 I

ALLOGGI due camere cucina affittansi presente via D'Azeglio 2, via Orlandini 1. 36670 I

APPARTAMENTI due di 3 stanze e cucina, interni, prezzo conveniente, ascensore, affittansi. Rivolgersi portiere Geppa 4. 68015 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, prezzo modico, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi portinaio Torrebianca 41. 68019 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi 1.o luglio. R. Manna n. 24. 36541 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi. Kandler 9. 36753 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, accessori, eventualmente termosifone, affittasi. Paduina 9. 36739 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 5 stanze, bagno, camerino, 350 mensili. Ireneo Croce 5. Visitare 15 in poi. 36736 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vista mare, via Ponziana 16, affitta Amministrazione stabili Torrebianca 14, tel. 3604. 36749 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, uso giardino, affittasi. Giulia 66, Bernardis. 36757 I

QUARTIERE 6 camere, ripostiglio, cucina, pigione convenientissima, affitta Amministrazione stabili Torrebianca 14, telefono 36-04. 36748 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, convenientissimo, affittasi. Corso 26-III. 17389 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, soleggiato, stabile moderno, affittasi. Pondares 7. 17351 I

QUARTIERI camera focolaio, camera cucina, due camere cucina, disponibili. XXX Ottobre 5, primo. 17394 I

VILLA quartiere 4 camere, conforto moderno, affittasi luglio. Buonarroti n. 34. 36631 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO preferibilmente mezzanino, cerca pensionata. Esclusa periferia. Trimestre antecipato. Indicare prezzo. Cassetta 17298 L, Unione Pubblicità. 17298 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, travate, tubi, cantonali, lame, ringhiere, tondo, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 36624 M

CANE lupo nero bellissimo cinque mesi vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 36750 M

CARRO due ruote, bascula centesimale 3 quintali vendonsi. Tommaso Luciani 2. 17397 M

COLTRINAGGI seta e velluto, smocking vendonsi. Luzzatto 15-IV, sinistra. 68239 M

GRAMMOFONO con 26 dischi quasi nuovo vendesi 130. Tiepolo 3, porta 7. 36747 M

GRAMMOFONO, uccelli, trittacarne, piante, vendonsi occasione. Molino vapore 5-I, Cociante. 36735 M

GRAMMOFONO vendesi. S. Francesco 16, portinaio. 36758 M

MACCHINA cucire rientrante nuovissima 650, vendesi. Maurizio 9, magazzino. 17395 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno; scuola ricamo gratuita, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Corso. 17392 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE acquistasi. Oltre misure, prezzo. Cassetta 709 N, Unione Pubblicità. 709 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: mobili garantiti, ribasseatissimi. Türk, Battisti 12. 17357 NN

APPROFITTATE: matrimoniali, pranzo, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 17385 NN

CAMERA usata letto rete metallica armadio con specchio, comodino con marmo vendonsi 350. Crispi 72, interno 2. 36744 NN

CUCINA nuova pezzi diversi occasione vendonsi. Tiziano 14. 36740 NN

LAVAMANO, letto ferro, ottomana, comodino, vendonsi. Luzzatto 15-IV, sinistra. 68240 NN

MATRIMONIALE, cucina, usate, prezzo modico, vendonsi. Sorgente 3-II, sinistra. 17388 NN

MOBILI graziosi laccati, cucina con tavolo, piano marmo, sedie e decorosa camera completa due letti, materassi, tutto lire duemila irriducibili, vendonsi causa trasferimento. De Amicis 31-II, a sinistra. 17390 NN

PRANZO finissima, seria, massima garanzia, convenienza, vende falegname, Tiziano 12. 17386 NN

PRANZO modernissima, cucina, matrimoniale, suste, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17396 NN

SALA pranzo ricca vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Corso Vitt. Em. 41, porta 10. 36746 NN

SALOTTO antico, letti, armadi, poltrone, musica, biancheria, stivali, cappelli uomo ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36734 NN

STANZE matrimoniale, una persona, materassi lana, salottino, armadi, credenza pranzo, cucina, ghiacciaie. Campo Belvedere 2, magazzino. 17382 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 17387 O

ASSORTIMENTO vestiti Cresima da lire 30 in poi. Assumonsi ordinazioni. Negozio confezioni, viale Sonnino 8 (ex Settefontane). 36730 O

BARILI vuoti da 50, sedie pieghevoli, tavolini posteggio, lampadari, cristalli, casse controllo elettriche per sei camerieri vendonsi. Pollak, Riva Sauro 10. 17184 O

BRILLANTI, oro, argento pago prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 17218 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

PRODUTTORI seri cercansi Trieste, Tre Venezie, vendita tende Fibra protezione contro mosche. Ambrosi Armando, Circonvallazione Appia 53, Roma. 5299 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire 2 5056 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

AUGUSTA Farina, Artena, Dilambda, lussuosissima, Balilla quadrimarce, Chevrolet Berline, 522 Cabriolet vende AVA, Coroneo 13, tel. 37-85. 17383 Q

AUTOCARRO Spa 30, motore Diesel «Ganz» gomme carrozzeria ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 36745 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria, San Marco 2081, Venezia. 17300 R

NEGOZIETTO cartoleria, libri, chincaglie, posizione centrica, adatto signora, vendesi. Largo Santorio 5. 36731 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA paraggi S. Giovanni, conforto, 16-20 mila, acquisterebbesi. Offerte: Cassetta 17379 S, Unione Pubblicità. 17379 S

Domani al NAZIONALE
IL FILM DALLE MILLE EMOZIONI

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-67

OGGI AL
POLITEAMA ROSSETTI
"COLUMBIA,, presenta
CORTIGIANE
DEL
RE SOLE
Regia di KARL FROELICH
con Renata Mueller e Hans Stuewe
Amori, intrighi, corruzione alla Corte di Luigi XIV

ansia di giovinezza

willy dias

71

XXV

Miliza attraversò rapida la sala di prima classe della piccola stazione ed uscì all'aperto. Si fermò un momento a fissare i fiori che parevano traboccare dalle ceste di ferro, che tapezzavano di velluto rosso e di velluto violaceo le mura, poi guardò l'orologio. Aveva tempo. Mancavano cinque minuti all'arrivo. Essa sembrava più snella e più giovane nel suo vestito di strettissimo lutto, sul quale spiccava la gran capigliatura bionda, e molti la osservavano mentre camminava, lungo la pensilina, col suo passo rapido e silenzioso. Il pronto consenso di Caterina di raggiungerla a Santa Margherita, l'aveva un poco meravigliata. Che la fanciulla volesse riprendere la vita assieme a lei non stimava possibile. Sembrava tanto affezionata a donna Clara Bandini. Inoltre l'antica signorile casa, la nobile città parevano fatte apposta per lei, per appagare il desiderio di quiete che tante volte aveva manifestato. Ma Milizia, sempre mutevole, non si meravigliava del mutamento degli altri, e trovava molto naturale che, dopo avere tanto desiderato di stare a Siena, Caterina se ne fosse stancata. Lei stessa non si era ancora del tutto ripresa della morte di Baccio. Era stato un colpo così improvviso, nè sapeva che cosa avrebbe fatto più tardi. Certo, finiti i primi mesi di lutto grave, avrebbe viaggiato. Prima bisognava sistemare, come diceva Assetti, gli affari inerenti all'eredità, e sapere quale sarebbe stato il reddito di cui avrebbe potuto disporre in avvenire. Per fortuna, il buon Assetti si era offerto d'incaricarsi di tutto, di tutelare i suoi interessi e di amministrare il suo patrimonio, cosa di cui essa si sentiva assolutamente incapace. Un solo desiderio gli aveva manifestato, conservare, se era possibile, il villino di Via Pinciana. Così anche Caterina avrebbe avuto la impressione di continuare ad avere la sua casa paterna.

Un fischio lungo, il treno si avventò sui binari, frenò sbuffando come una bestia che s'impenna. Da un vagone di prima classe un viso si affacciò, accennò ad un saluto. Miliza chiamò un facchino, fu subito vicina allo sportello.

— Bene arrivata, Caterina — disse con la sua voce che aveva sempre qualche intonazione infantile.

L'aiutò a scendere, non la baciò ma le strinse con forza le mani.

— Bene trovata, Miliza.

Un breve silenzio, quasi un lieve imbarazzo dalle due parti. Miliza lo ruppe con voluta cordialità:

— Sei stata sempre bene, Caterina? E la cara donna Clara?

— Bene... come ti scrissi. Con zia Clara al primo del mese siamo andata alla Rosaia... la villa fuori Porta Camollia.

— Devono essere bellissimi, in questa stagione, i dintorni di Siena.

— Sì, veramente bellissimi...

Tacquero un momento, Caterina osservò, appena salita la breve scala della stazione, il panorama della cittadina che si stendeva davanti a lei, e soggiunse:

— Ma anche qua è molto bello.

— Un paradiso, Caterina, un vero paradiso. Vedrai. Certe notti di luna sul mare, tutto uno scintillìo di pallida luce e Portofino lontano è simile ad un palazzo incantato materiato d'argento... Da qualche barca, al largo, giunge un canto lontano... Si ha quasi l'impressione che i nostri sensi non possano affrontare tanta bellezza... — S'interruppe, rise:

— Scusami... ti parlo... ti parlo ed intanto non ti dò nessun ragguaglio della nostra casa, della vita che si fa costà.

Fece cenno ad una carrozzella, invitò Caterina a salire:

— Io vivo molto semplicemente, a Santa Margherita. Ho lasciato a Roma Lorenzo che guarda la casa e pure Alfredo con la macchina. Non ci sono che la cuoca e la cameriera. Per me, anche troppo... Ma, se hai piacere, si può subito telefonare...

— No... no... figurati!

— Il villino non è grande, ma vicinissimo al mare. Io, Cicero e Cicera facciamo già i bagni. C'è un giardino piuttosto piccolo, ma grazioso. Ha perfino qualche albero di frutta. E una terrazza al primo piano da cui si scopre tutta la Riviera. Penso di passarvi l'estate. C'è qui la dottoressa Scobeleff... una russa... abbiamo già fatto amicizia. Naturalmente la casa è a tua disposizione ed io sarò ben lieta se vorrai rimanervi.

— Grazie, Miliza.

— Questa sera, poi, avremo ospiti...

Vide un'ombra passare sul viso della fanciulla, finse di non notarla, continuò con naturalezza:

— Ho detto a Stellio Malati che saresti arrivata oggi, ed egli mi ha annunziato che pranzerebbe con noi.

Caterina arrossì lievemente.

— Sarò proprio lieta di vedere Malati. Ti ringrazio.

Erano arrivate. Il villino era semplice di aspetto e dipinto di un rosa che si accendeva sotto il sole. Un giardinetto pieno di ingenue pretese, con piccoli viali ghiaiati bordati di fiori, alcuni alberelli di frutta, forse di qualche anno appena, dinoccolati come giovani bestie, e le altissime palme, a gruppo, isolate in un angolo, certo l'ornamento migliore. Un «berceau» di ferro coperto di rampicanti, tra cui sbocciavano campanule di un rosso arancione, prometteva del l'ombra anche nelle ore più calde Contro le palme, contro gli alberelli dinoccolati, ed il «berceau» si avventava il maestrale, carico d'odore salmastro che vivificava i polmoni. Ben diverso il villino dall'aristocratica Rosaia con i colonnati e le balaustre di marmo, ma la sua modestia non dispiacque a Caterina.

Cicero e Cicera si avventarono sulla padrona, e festeggiarono pure la fanciulla che subito riconobbero. La cuoca e la cameriera, da molti anni al servizio degli Ardighelli, vennero a salutarla. Era come se un passato che aveva creduto smarrito per sempre, si riavvicinasse a lei. Ne provò conforto e fu stupita di sentirsi subito a casa propria, come se chissà da quanto tempo abitasse la palazzina sconosciuta fino a quel momento. Gli è che già, come nelle sale di Roma, anche qua fiori e ceramiche d'arte, rallegravano gli ambienti, c'era qualche cuscino noto, e nella sua stanza nulla mancava, tutto era preparato con cura. Sul tavolo c'era un ritratto grande di Baccio Ardighelli.

(Continua)

Propr. letteraria e Riprodus. vietata